ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 164

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360); anno L. 7000, sem. 3600, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.750, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 9 - Domen. 10 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 380-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) festivi o data prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 50 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. inedi (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 26; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 80; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 50 (N.F. 0,50); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pta. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,40; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 15.

Dopo l'annuncio del rinvio della visita di Gronchi in Puglia

Tambroni ha conferito col Capo dello Stato e martedì riferirà in Parlamento sulle gravi agitazioni

Gli onorevoli Tambroni (da sinistra), Spataro e Segni al termine del Consiglio dei ministri di ieri pomeriggio (Tel.)

Qualche sintomo di ritorno alla normalità

Le posizioni del governo e della d.c. di fronte all'appello di Merzagora: "Deve essere riservato al governo, costituzionalmente responsabile, il giudizio sulle iniziative ritenute doverose per la tutela dell'ordine pubblico„ - Riserve del p.s.i. sulla opportunità delle massicce agitazioni di questi giorni: "Bisogna ricercare in sede politica la soluzione della grave crisi del Paese„ - Incontri di Moro con Malagodi e di Gui con Saragat e con Scelba sulle eventuali prospettive ministeriali

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha sospeso l'annunciata visita alle città di Taranto e di Bari, che avrebbe dovuto aver luogo oggi. La visita è stata rinviata a data da destinarsi; non sono state fornite altre precisazioni, ma è fin troppo evidente che il Capo dello Stato, in dipendenza della situazione che si è venuta a determinare nel Paese, non ha ritenuto opportuno lasciare la capitale, né partecipare ai festeggiamenti che le due città pugliesi gli avevano preparato, mentre alcune città sono in lutto per i sanguinosi disordini che si sono verificati.

La decisione fu presa ieri, dopo che il presidente del Consiglio si era recato a visitare il Capo dello Stato e a riferirgli sulla situazione politica generale del Paese. Non vi è dubbio che nel corso di quella visita l'on. Tambroni anticipò al presidente Gronchi il giudizio sostanzialmente negativo che il governo avrebbe di lì a poco espresso sulla proposta avanzata da Merzagora per una «tregua» di quindici giorni fra le forze di polizia (che avrebbero dovuto rientrare negli accantonamenti) e le agitazioni sindacali e di piazza.

A conclusione della riunione del Consiglio dei ministri, veniva approvato un documento nel quale fra l'altro era detto: «Obbedendo al suo dovere, il governo impedirà che la piazza si sostituisca al parlamento e che siano sovvertite le norme della convivenza democratica fissate dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato».

E', come si vede, una risposta negativa alla tregua auspicata da Merzagora, che, se poteva essere accettata come invito a smobilitare gli animi e a fare rientrare tutto nella normalità, non poteva essere accolta dal governo, ove lo Stato — che il governo deve difendere — venisse posto sullo stesso piano della piazza. E sembra che questo pensiero il Presidente del Consiglio abbia espresso al Capo dello Stato, che, per altro, non era stato preventivamente informato da Merzagora dell'iniziativa personale da lui presa.

Anche la democrazia cristiana, al termine di una serie di colloqui che Moro aveva nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, emetteva alla fine della giornata un comunicato col quale, praticamente, si respingeva la proposta, anche se si dichiarava piena comprensione e «deferenza e simpatia» per gli appelli del Senato e della Camera «tendenti a richiamare individui e gruppi al senso di responsabilità che è imposto dalla presente delicata situazione».

Detto ciò, infatti, nel comunicato diramato a tarda sera da Piazza del Gesù si afferma che la d.c. ritiene che debba «essere riservato al governo, costituzionalmente responsabile, il giudizio sulle iniziative ritenute doverose per la tutela dell'ordine pubblico, le quali evidentemente non sarebbero assunte se non sussistesse una situazione di necessità determinata da movimenti di piazza».

Non solo, ma per rafforzare maggiormente, in questo momento, la sua solidarietà con l'azione del governo impegnato in una dura lotta per la ondata di scioperi e di disordini scatenata nel Paese, l'on. le Moro, accompagnato dal presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera, on. le Gui, si è recato al Viminale a recare l'adesione del partito al presidente Tambroni e al ministro dell'Interno, Spataro. Ad essi Moro e Gui hanno espresso — si legge esplicitamente in un comunicato — «il più vivo augurio per il successo del loro sforzi volti ad assicurare il ritorno della tranquillità nel Paese».

Insomma la d.c., mentre il Gabinetto viene fatto bersaglio di pesanti accuse da parte dell'estrema sinistra, ha voluto riaffermare la solidarietà con il governo che è espressione della stessa democrazia cristiana. E questo indipendentemente dalle polemiche, dalle diatribe, dalle discussioni che vi sono all'interno stesso della d.c. sulla maggioranza parlamentare che regge il governo (ieri il m.s.i. ha confermato il suo appoggio a Tambroni).

Questi temi politici, queste discussioni affioreranno nuovamente martedì alla Camera, quando lo stesso presidente Tambroni risponderà alle varie interpellanze sui fatti di Genova e farà il punto sulla situazione d'ordine generale.

«Il partito socialista — si legge stamane sull'Avanti! — è fermamente deciso a proseguire nella sua azione, rivolta a ricercare in sede politica la soluzione della grave crisi del Paese». L'aver voluto sottolineare, proprio in questo momento, l'opportunità di riportare il discorso «in sede politica», significa che esso dovrebbe essere sottratto alle agitazioni di piazza e riportato, come è costume democratico, dinanzi al Parlamento.

Per quanto riguarda la proposta avanzata da Merzagora, essendo essa stata respinta dalla d.c. e dal governo, non ha più possibilità di essere attuata. Insieme con la d.c., si sono schierati i liberali, i monarchici del p.d.i. e i missini. A favore della proposta si sono pronunciati tutti gli altri partiti, dai socialdemocratici ai comunisti. Si è così palesato, anche in questa occasione, uno schieramento che va dal centro all'estrema destra da una parte, e un altro che va dal centro sinistra all'estrema sinistra dall'altra.

Vari incontri di un certo interesse politico si sono avuti ieri a Piazza del Gesù e a Montecitorio. Moro ha ricevuto Malagodi nella sede della dc, e Gui si è incontrato con Saragat e con Scelba a Montecitorio. Secondo attendibili voci si sarebbe tentato di costituire una «maggioranza di ricambio» allo stesso Tambroni o un nuovo governo monocolore di larga concentrazione democristiana, in cui siano presenti tutti gli ex presidenti del Consiglio.

Un tale governo dovrebbe essere appoggiato contemporaneamente dai liberali da una parte e dai socialdemocratici dall'altra, per togliere all'estrema sinistra il valido argomento di un governo e di una maggioranza che si reggono sui 24 voti dei neo-fascisti.

Pellecchia

In Sicilia situazione meno tesa dopo i sanguinosi scontri di Palermo e Catania

Il tragico bilancio: due morti, 124 feriti e 400 "fermati„ nella capitale dell'Isola; un morto, venticinque feriti ed un centinaio di "fermi„ a Catania

Dal nostro corrispondente

Palermo, sabato sera.

Stamane è possibile una cronaca meno confusa degli scontri d'inaudita violenza che hanno caratterizzato la giornata di ieri. In seguito allo sciopero generale indetto dalla Cgil dalle 14 alle 24, la città è stata teatro di azioni a catena che hanno sconvolto la vita della popolazione, fino alle prime ore della notte.

Vi sono stati attacchi in massa contro il municipio e contro la sede del movimento neofascista, e scontri pesanti in piazzale Ungheria, dove alle 19 avrebbe dovuto tenere l'annunciato comizio il comunista sen. Li Causi, comizio proibito poi dalle autorità. Altri gravi incidenti sono avvenuti presso la sede della Banca d'Italia, in via Cavour, dove c'erano ammassati da due a tremila dimostranti. Sono inoltre risultate danneggiate anche le sedi della Banca del Sud, un'agenzia del Banco di Sicilia, la filiale della Banca Nazionale del Lavoro, i magazzini Standa e Upim di via Roma e via Maqueda.

Barricate erano state erette in Via della Libertà, in via Francesco Crispi, in via Principe di Belmonte e in via Stabile. Le sirene delle autoambulanze hanno urlato di continuo, trasportando i feriti ai posti di pronto soccorso e da qui smistandoli ai vari ospedali.

Nei punti più nevralgici le forze dell'ordine hanno fatto largo uso di candelotti lacrimogeni contro la massa di dimostranti dai quali si rispondeva con fitte sassaiole. Purtroppo in alcuni casi agenti e carabinieri, per non venire sopraffatti, hanno dovuto fare uso delle armi.

Il bilancio della giornata è stato quanto mai doloroso: due morti e quarantotto feriti fra i civili, dei quali quattro gravi; le forze dell'ordine contano cinquantotto feriti.

Sono stati fermati quattrocento individui, che hanno riempito le camere di sicurezza delle varie caserme e molti hanno dovuto essere avviati direttamente alle carceri.

Durante gli scontri un camion dei carabinieri è stato colpito da proiettili di arma da fuoco e un «Romeo» della polizia da pallottole che si presume siano state sparate dall'alto.

In piazza Pretoria, di fronte al Municipio, gruppi di dimostranti, alcuni dei quali, sembra, armati di mitra e di catene, hanno tentato di penetrare nel Palazzo delle Aquile, sede comunale, ma sono stati fermati da reparti di polizia e di carabinieri, che li hanno dispersi con candelotti lagrimogeni.

In piazza Teatro Massimo i dimostranti hanno appiccato il fuoco agli infissi della succursale della Banca Commerciale Italiana. Per disperdere la folla, la polizia ha dovuto fare ricorso ancora una volta ai candelotti lagrimogeni.

Tafferugli si sono registrati verso le ore 23 nei pressi delle carceri dove gruppi di dimostranti avevano appiccato il fuoco a delle latte di benzina.

Inutile soffermarsi sui casi di vandalismo. Verso sera un episodio criminoso si è registrato in via Libertà, due quattro giovinastri, armati di fucile Flobert, si avvicinavano all'avv. Tommaso Romano, che in quel momento aveva lasciato il proprio studio per rincasare, e gli sparavano un colpo al viso. L'avv. Romano veniva raggiunto alla guancia destra, mentre un altro passante riceveva un pallino al petto. L'avvocato sarà sottoposto in giornata a radiografia.

Tragico, come si è detto, il bilancio della giornata. Sono rimasti uccisi negli scontri, il ventenne Andrea Gangitano, colpito all'inguine da arma da fuoco e il muratore quarantacinquenne Francesco Vella, raggiunto alla fronte da una pallottola. I feriti sono 124, i «fermati» quattrocento.

f. d.

Nuovi assembramenti stamane a Catania

Catania, sabato sera.

La mattinata è trascorsa calma, se si eccettua una numerosa dimostrazione inscenata verso le 10,30 da un centinaio di estremisti, i quali, ammassatisi nei pressi della questura centrale, hanno reclamato a gran voce il rilascio del deputato regionale comunista Antonino Di Bella, fermato ieri dalla polizia insieme con l'attivista Maria Lo Presti, che era in testa ai dimostranti sotto il palazzo della prefettura.

Malgrado l'intervento della Celere, il gruppo di persone staziona tuttora nei pressi della questura, lanciando grida ostili. Fino a questo momento la polizia mantiene il fermo dei due agitatori. Sembra che una commissione di esponenti comunisti abbia chiesto un colloquio al questore per ottenerne il rilascio.

Nelle prime ore del mattino, una ventina di agenti di P. S. ed il vice-questore dott. Alberto di Mauro, approfittando della calma, sono affluiti alla spicciolata all'ospedale «Santa Marta» per farsi medicare contusioni riportate negli scontri di ieri.

Il giovane Giuseppe Cusconi, che era stato ricoverato ieri in gravi condizioni, essendo stato raggiunto da un proiettile al terzo spazio intercostale sinistro durante gli scontri di piazza Stesicoro, è stato sottoposto nella notte ad intervento di laparotomia. I medici disperano di poterlo salvare.

L'altro giovane morto ieri non è stato ancora identificato, ma sembra si tratti di un disoccupato di Agira, venuto nella nostra città in cerca di lavoro. I feriti ieri sono stati 25, i fermati superano il centinaio.

s. l. p.

Ripresa del lavoro nel porto di Genova

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Fin dalle prime ore del mattino il lavoro è ripreso normalmente in città e nella periferia industriale: a mezzanotte i trasporti urbani sono usciti dalle rimesse per il servizio notturno, e anche in diverse calate del porto — che ieri in occasione dello sciopero generale erano state completamente deserte — sono ricominciate le operazioni di carico e scarico.

Nessun incidente di rilievo è avvenuto a Genova e nella provincia: in piazza De Ferrari ieri verso le 15 si erano raccolti gruppi di lavoratori che dopo avere ingiunto a diversi esercizi rimasti aperti di chiudere i battenti, avevano fermato cinque o sei autobus di linee private, che trasportavano turisti stranieri. I passeggeri sono stati fatti scendere e proseguire a piedi: nella ressa uno di costoro, l'ing. Abramo Verosn, di 50 anni, di Rotterdam, è stato borseggiato del portafoglio nel quale custodiva circa trecentomila lire.

La polizia ha comunicato di avere proceduto al fermo di una ventina di giovani trovati in possesso di ganci da portuale, e di averne denunciati tre per porto abusivo e ingiustificato dell'attrezzo. Inoltre la squadra mobile, in base ad alcune fotografie, avrebbe individuato il giovane che armato di una stanga di legno colpì, durante gli incidenti del 30 giugno, in Piazza De Ferrari, l'agente di P. S. Emanuele Rimaudo (caduto da una camionetta che compiva un carosello attorno alla vasca) provocandogli la frattura mandibolare: si tratta del ventottenne Giuseppe Pellerano, nativo di Carloforte, in provincia di Cagliari.

La Camera del Lavoro di Genova comunicando la piena riuscita dello sciopero generale anche nelle provincie di Savona e della Spezia (soltanto l'Arsenale, in questa ultima città, non si è astenuto dal lavoro), ha denunciato che ieri fra i lavoratori in sciopero si erano infiltrati elementi — definiti «subdoli», ma non meglio precisati — che avrebbero sobillato gli scioperanti onde spingerli ad azioni violente e incontrollate, come l'assalto alle carceri di Marassi (ove sono detenuti alcuni degli arrestati per i fatti del 30 giugno) e all'occupazione del palazzo della prefettura. La Camera del Lavoro ha soggiunto che tali elementi, sono stati prontamente smascherati e i lavoratori sono stati messi in guardia.

c. m.

ULTIMA ORA

Dimostranti a Palermo dispersi questa mattina

PALERMO, sabato sera.

Si è tentato stamane a Palermo di provocare nuovi disordini in alcune strade. Le forze dell'ordine sono intervenute, facendo uso di bombe lacrimogene per disperdere i più riottosi.

Altri incidenti verbali nella seduta di stamane al Senato

I clamori provocati da una richiesta del senatore comunista Spezzano, di tenere seduta anche domani domenica, e da alcune invettive seguite al rifiuto dei d.c.

Roma, sabato sera.

Stamane, nuovi incidenti e alti clamori hanno caratterizzato fin dall'inizio la seduta antimeridiana a Palazzo Madama.

Il sen. Spezzano avuta la parola ha formulato la seguente richiesta: «Di fronte alla drammatica situazione in cui è piombato il Paese, al numero dei morti, alla polizia che presidia in assetto di guerra tutte le nostre città, propongo che il Senato tenga seduta anche domenica, tanto più che l'altro ramo del Parlamento non aprirà che martedì».

Il vice presidente Bosco, che sostituiva Merzagora, espresso il rincrescimento e il rammarico dell'assemblea per i nuovi incidenti che hanno funestato la Sicilia, ha risposto facendo presente l'impossibilità di affrontare la discussione sui disordini in corso ed ha proposto di continuare la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, interrompendo i lavori domani per riprenderli lunedì.

Bertoli (psi) — *Ma gli avvenimenti sono gravissimi!*

Bosco — *Sen. Bertoli, gli avvenimenti sono fuori del Parlamento; Qui si tratta di stabilire solo l'ordine dei lavori. Tuttavia, se il sen. Spezzano insiste, posso mettere ai voti la sua proposta.*

Spezzano — *La situazione è gravissima e impone una continua vigilanza del Parlamento.*

A questo punto il democristiano Pelizzo ha detto: «E allora si passi alla votazione».

Un urlo ha accolto la proposta del parlamentare dc e subito dopo i senatori Bertoli, Mascia e Mammucari si sono lanciati contro di lui gridando: «Siete degli assassini», «Non si spara sul popolo», «Troverete in piazza anche noi».

I questori e i commessi sono intervenuti prontamente per impedire che i tre senatori comunisti potessero colpire il sen. Pelizzo.

Dal centro frattanto si reagiva con estrema vivacità alle grida dei comunisti.

De Bosio (dc) *rivolto al presidente ha dichiarato: «Costoro sono indegni di sedere in Parlamento».*

Per qualche minuto i più scalmanati fra i comunisti hanno tentato di divincolarsi dalla ferrea presa dei commessi mentre i questori e lo stesso sen. Spezzano cercavano di riportare la calma.

Presidente — *Siamo nel Parlamento italiano, dobbiamo dare al paese un esempio di dignità.*

Zelioli Lanzin (dc) — *Lamenta che i senatori di sinistra aggiungano, con il proprio contegno, altra esca al fuoco. Egli si è dichiarato contrario a tenere seduta domani: per non dare l'impressione che la situazione sia più grave di quanto effettivamente è, e ha chiesto che, invece, tutti i parlamentari partecipino nei loro collegi all'opera di persuasione.*

Cianca (soc.) — *Sostiene la richiesta del sen. Spezzano: «In momenti come questi il Parlamento deve essere presente»...*

De Bosio (dc) — *Lo è in quest'aula.*

Cianca — *Ma mi faccia il piacere: dobbiamo rimanere qui!*

L'oratore ha ricordato la proposta di tregua del presidente Merzagora che il governo ha respinto...

Presidente Bosco — *La prego di non parlare dell'appello del presidente Merzagora, come egli stesso ha chiesto.*

Ha poi parlato il sen. Berti (com.) il quale, avendo poco prima telefonato a Palermo, ha affermato che quegli incidenti sono ancora più gravi di quanto riferiscono i giornali e si è associato alla richiesta Spezzano.

Alla fine, messa ai voti, la proposta Spezzano è stata respinta. Subito dopo è stata ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

L'on. Moro svolge una attività molto intensa al fine di sbloccare la situazione (Tel.)

Smentite le voci di dimissioni di Merzagora

Roma, sabato sera.

Merzagora non si dimetterà da presidente del Senato, nonostante il suo appello alla tregua sia caduto nel vuoto. Questo si dice da persone molto vicine al presidente del Senato. Il fatto che Merzagora abbia indicato una via che non si è voluta battere, e che non si sia attuata una sua proposta, riguarda un po' tutto il mondo politico e non soltanto lui.

Forse il dibattito politico sulle interpellanze, che si aprirà martedì pomeriggio alla Camera, non si concluderà con un voto. Infatti l'on. Nenni ha dichiarato che il suo gruppo non ha intenzione di presentare una mozione di sfiducia, perché — ha affermato — è la dc che deve trarre le conseguenze dal dibattito che non deve trasformarsi in un torneo di eloquenza.

Si sono riuniti stamane alcuni deputati di destra della dc, fermi sostenitori del governo Tambroni. Alla riunione hanno partecipato Pella, Migliori (vice-presidente del gruppo dc), De Martino, Bettiol, Cassiani, Pennacchini, Ceravolo, Dominedò, Napolitano, Piccolis, Durand de la Penne.

La settimana in Borsa

Mercato irregolare ed influenzato da avvenimenti di varia natura - Tuttavia l'andamento dei titoli azionari ha dato prova di resistenza e di ottimismo superiori ad ogni previsione, forse anche per il continuo affluire di ordini di acquisto dall'estero, specialmente dalla Svizzera e dalla Germania

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Motivi tecnici, fiscali e politici hanno diversamente influenzato le Borse italiane questa settimana. Gli scambi sono forzatamente assai irregolari e i nervi degli operatori, già a mal partito dopo due anni di intensissimo lavoro, sono al limite di rottura. Ecco in parte spiegato l'andamento dei mercati che offrono, a dire il vero, una resistenza e un ottimismo superiori a ogni previsione. E' proprio il caso di dire che il flottante dei titoli è veramente sproporzionato alle richieste. Altrimenti non si capirebbe una così pronta forza di ricupero.

Dall'estero, poi, soprattutto dalla Svizzera e dalla Germania, si continua a comperare, senza badare troppo per il sottile e senza dare peso a eventuali notizie negative.

Comunque, una buona reazione c'è stata, in questa settimana, i valori più speculati hanno perso una parte dei grandi guadagni degli ultimi mesi e questo è un gran bene, Mediobanca, Saffa, Pirelli, assicurativi, Viscosa, Unione Manifatture, Falck, Italgas, Burgo sono stati fra i più colpiti.

Come già annunciato la scorsa settimana, la Montecatini propone all'assemblea straordinaria del 28 corrente un importante aumento di capitale, da eseguirsi fra il 20 settembre e il 10 ottobre. Il conto economico della società sembra assestato, dopo la batosta derivata dal forte ribasso del prezzo dei concimi chimici, e la presente operazione indica chiaramente che le prospettive a venire sono migliori.

Dei «quattro grandi», resta ancora la Edison senza novità. Ieri, però, il corso di questo titolo è aumentato improvvisamente, riportandosi sui massimi assoluti. C'è qualcuno che è sicuro di un prossimo mutamento delle partecipazioni elettriche con intervento della Italpi. Staremo a vedere nei prossimi giorni. Intanto questa «voce» è stata sufficiente per rianimare il depresso mercato di ieri, facendo anche in parte dimenticare l'attuale assai delicato momento politico.

Il fatto di essere ancora in ritardo sugli altri titoli e le ritorsioni americane nei confronti di Cuba hanno dato improvviso risalto ai valori saccariferi, mercoledì. In fase più di tutti gli altri le Distillati in netto continuo progresso.

Le Olivetti continuano a essere assorbite dall'estero e da risparmiatori nostrani, segno evidente che la fiducia in questa società è assai grande e molto si spera dal futuro. Le Ercole Marelli si sono attestate sui massimi, dopo un salto del venti per cento. Sono diventate, ormai, un buon valore di cassetta, con possibilità di miglioramento nel tempo.

Il giorno sette ha avuto inizio l'aumento di capitale della Fiat. Sul principio è stata fatta un po' di confusione sul valore da attribuire all'azione ordinaria optata, e, in conseguenza, ai sette decimi di eventuale diritto rimastole. Ma, comunque, il diritto di opzione è trattato sopra la parità teorica. Vedremo se nei prossimi giorni continuerà questa tendenza.

L'aumento di capitale della Finelettrica prosegue normalmente, anche mercé una robusta difesa visibilmente osservata.

L'aumento della tassa di bollo sui contratti di Borsa si è dimostrato assai più gravoso di quanto si potesse immaginare. In certi casi, è addirittura punitivo e porterà, si afferma concordemente, a diminuire il lavoro professionale. Ha soprattutto stupito il forte aumento nei contratti di compravendita di valori a reddito fisso, compresi quelli statali. In questo caso, quale risultato si voleva raggiungere? Che cosa c'entra l'adeguamento monetario?

Il riparto dell'emissione obbligazioria Fiat è stato del 4,75 per cento. In aggiunta a questo evidente grande successo, sono state attivamente ricercate anche le altre recenti emissioni, in parte con reinvestimenti di liquido maturato con lo stacco delle cedole del primo luglio.

La quantità degli scambi si è notevolmente ridotta, dato che molti arbitraggi non sono possibili con gli scarti e le provvigioni attuali.

La lira migliora ancora anche per motivi stagionali, ma a fine settimana, a seguito degli avvenimenti politici, è ritornata sui corsi di partenza. Leggermente migliore la sterlina. Immutato l'oro.

F. C.

Da stamane alle nove sciopero a Vado Ligure

Savona, sabato sera.

Uno sciopero generale proclamato dalla Cgil è in atto a Vado Ligure dalle ore 9 di stamane in segno di protesta per i fatti di Sicilia.

Alla manifestazione ha aderito il 80 per cento dei lavoratori dell'Ilva, del Tecnomasio Brown Boveri, della Ape e di stabilimenti minori. Non si segnalano incidenti.

CRONACA CITTADINA

I barometri verso il «bello stabile»

Torna il caldo partono i torinesi

Treni zeppi, colonne d'auto sulle strade - Ieri sera uno strano temporale: fra Pino e Chieri chicchi di grandine grossi come uova, a poche centinaia di metri nemmeno una goccia

Finalmente sembra che il tempo abbia deciso di favorire le molte migliaia di cittadini che sono già partiti per le ferie e quelli che sono in procinto di farlo. Stamattina il sole si è levato in un cielo tersissimo.

Sembra dunque che l'estate sia finalmente arrivata, ancora ieri sera ha voluto annunciarsi con un temporale dagli aspetti singolari. Mentre nella zona sud-ovest del cielo risplendeva la luna piena, verso sud e verso est si scatenavano pioggia, lampi, tuoni.

Strani fenomeni si sono verificati. Pioveva or qua or là, con divisioni nettissime. In corso Stati Uniti la pioggia ha sferzato il viale dalla parte nord, ma neppure una goccia d'acqua è caduta sull'altro lato. Anche in collina si sono avuti fenomeni analoghi. Qui però la pioggia era accompagnata dalla grandine, che in alcuni punti è caduta con chicchi grossi come uova, tali da rompere le lampade dell'illuminazione pubblica e le insegne al neon.

Mentre a Pino sembrava scatenarsi il finimondo, a Reaglie si udivano solo i tuoni, a Pecetto pioveva soltanto in metà paese, ed Andezeno il temporale era molto violento ed a Sciolze tutto si è limitato alla paura dei contadini per le loro coltivazioni. In Chieri si è ripetuto lo stesso fenomeno di Torino. In alcuni rioni l'acqua scrosciava a torrenti, su altre parti soffiava soltanto il vento accompagnato dal rimbombo dei tuoni.

Verso le undici le raffiche, soffiando più gagliarde, hanno in breve spazzato il cielo dalle nuvole; la temperatura si è notevolmente rinfrescata. Stamattina, come abbiamo detto, la giornata si presenta bellissima, anche se sulle montagne però vi sono ancora nuvoloni.

Fin da stamattina, alla stazione di Porta Nuova è cominciato l'esodo dei torinesi. Nelle settimane scorse non si erano avute punte eccessive: i treni delle prime ore per la riviera tirrenica e quella adriatica sono partiti con molta gente e carichi ancor più robusti si prevedono per il pomeriggio, dopo la chiusura di fabbriche e uffici. Anche le linee di autobus per le vallate di Aosta, di Lanzo, del Canavese, hanno dovuto organizzare corse «bis» ed anche «tris».

Verso mezzogiorno il traffico è diventato a mano a mano più intenso sull'autostrada e sulle strade del traforo del Pino, di Moncalieri-Villastellone, della Val Susa, di Carmagnola, di Pinerolo. Automobili cariche di valigie, di fagotti, con tutti i posti occupati si alternavano a quelle con a bordo soltanto i padri di famiglia che andavano a raggiungere la famiglia al mare o ai monti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 23,5
MINIMA	+ 17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +19,2; ore 8: +20,8; press. 736,8; umid. 59 %. Cielo sereno. - Previsioni: generalmente buono, variab. in serata. Temperatura a Casalle: mass. +24,5; min. +17,4; ore 8: +19,9

Sbarcati a Porta Nuova altri aspiranti alle "Grolle d'oro"

Stelle e divi alla ricerca di un cappello

A Porta Nuova: Antonio Cifariello, Roberto Risso, Hélène Rémy, Ugo Tognazzi, Giorgia Moll, il sarto Schuberth (seminascosto), Suzanne Strasberg e Federico Fellini

Apparteneva a Suzanne Strasberg (interprete di "Anna Frank") e l'aveva mangiato il bassotto di una viaggiatrice - Tognazzi improvvisato facchino per portare sulla carriola i bagagli dei colleghi

Attrici, attori e registi diretti a Saint Vincent per il gran gala delle «Grolle d'oro» sono arrivati stamattina a Porta Nuova ed hanno fatto una breve sosta nella nostra città prima di proseguire per la Valle d'Aosta. Sono sbarcati in massa dal direttissimo delle 8,10 da Roma, invadendo in pittoresco corteo la banchina della stazione. C'erano Giorgia Moll, Tina Louise, Susanne Strasberg, Hélène Rémy, Yvonne Fourneaux, Elisa Cegani, Ugo Tognazzi, Roberto Risso, Antonio Cifariello, Federico Fellini ed Alessandro Blasetti. C'era il sarto romano Schuberth con una deplorevole giacchetta color verde pisello. C'erano altri attori poco noti cui nessuno ha chiesto l'autografo; che circolavano con la penna stilografica pronta a firmare.

Quando la comitiva è stata a terra s'è sentito un grido: una esclamazione in americano seguita da un commento in romanesco. Era Susanne Strasberg che aveva fatto una dolorosa scoperta. Il suo cappello di paglia, un grazioso copricapo che aveva comprato tempo fa a Firenze, il suo primo acquisto in Italia, era sparito. Tutti sono risaliti sul vagone a cercarlo, ma la tragedia era senza rimedio.

Del cappello si sono trovati solo pochi resti inutilizzabili. Era stato il bassotto di una viaggiatrice a far quello scempio durante il viaggio, mentre la piccola Susanne dormiva. Susanne non si dava pace, cosicché ha polarizzato su di sé l'attenzione dei curiosi e dei fotografi, scatenando l'invidia delle colleghe.

La Strasberg, venuta alla ribalta della notorietà per aver interpretato il personaggio di Anna Frank, per tre anni nei teatri di Broadway, sta lavorando a Roma come protagonista del film «Kapò», un'altra storia dei campi di concentramento. E' giovanissima, ha il piglio di una grande attrice: era la migliore allieva dell'«Actor's studio» di New York, la scuola dove si è formato Marlon Brando.

«Però è terribilmente piccola» ha detto Giorgia Moll osservandola senza simpatia. Susanne è alta circa un metro e cinquanta, e tuttavia porta i tacchi bassi. Era vestita in modo molto semplice, con un abito da collegiale.

Ugo Tognazzi, in un completo grigio sportivo, affiancato da Tina Louise che nascondeva il collo sotto un cappellaccio fatto come un elmetto tedesco, s'è incaricato di trasportare i bagagli suoi e delle compagne all'uscita. Li ha disposti sulla carriola di un facchino e si è avviato all'uscita. La troupe è salita sulle macchine messe a disposizione dagli organizzatori e si è sottratta alla folla. Hanno fatto colazione all'albergo «Principi». Alle 11 tutti quanti sono ripartiti alla volta di Saint Vincent.

In Val d'Aosta sono già arrivati da ieri una decina di altri attori, tra cui la svedese Ingrid Thulin, interprete del «Posto delle Fragole», Simone Signoret, Giovanna Ralli. Le «Grolle d'oro» verranno consegnate questa sera. Per la prima volta il premio ha carattere internazionale e la Thulin sembra una delle candidate che hanno maggiori probabilità di aggiudicarselo. Domani, a chiusura dei festeggiamenti tutti gli intervenuti prenderanno parte ad una partita di pesca nel laghetto di Gressoney.

Pittori e scultori in gara sul Po

Domani nella sede estiva del Circolo degli Artisti in riva al Po, avrà luogo una manifestazione artistica per pittori e scultori, intitolata «Estate Eridano 1960». I pittori partecipanti alla manifestazione sono invitati ad eseguire nella località Eridano una o più opere di pittura della misura di 70 per 50; gli scultori sono invitati ad eseguire opere di scultura di qualsiasi dimensione o di «bianco e nero» di misura non superiore a sessanta centimetri per credo.

Le opere dovranno essere ispirate a temi suggeriti dalla località Eridano o dalla vita sociale in detta sede. Dovranno essere eseguite nella giornata e consegnate (i quadri anche decorosamente incorniciati) entro le ore 17.

Subito dopo le opere saranno esposte per la durata di otto giorni nelle sale del circolo, dove rimarranno in vendita. Le tele e le basi per scultura dovranno essere timbrate alle 8 di domattina, dopodiché gli artisti potranno immediatamente mettersi al lavoro.

Anche quest'anno moltissimo pubblico assisterà all'opera di pittori e scultori; queste manifestazioni artistiche, organizzate nei luoghi più caratteristici della collina e dei dintorni della città, danno modo al grande pubblico degli amanti dell'arte di assistere da vicino alla nascita di un quadro o di una scultura. La completa libertà lasciata agli artisti permetterà di osservare come uno stesso soggetto possa essere visto ed interpretato da due diverse personalità artistiche.

Perde la borsa in moto e inventa una rapina

Ieri sera, alle 18, un sedicenne ha messo in allarme la polizia denunciando di essere stato vittima di una rapina, che sarebbe avvenuta addirittura nell'affollato incrocio di corso Palermo con corso Novara. Il giovane, figlio di un dipendente di una ditta di medicinali, aiuta qualche volta il padre recapitando della merce e ieri si stava appunto recando in alcune farmacie portando con sé, sulla motocicletta del padre, una borsa piena di «specialità».

«All'improvviso — ha raccontato al Commissariato Barriera di Milano — mentre ero fermo per un ingorgo del traffico, tre individui mi sono balzati addosso, mi hanno dato una spinta gettandomi a terra con la moto e sono scappati dopo avermi strappato la borsa. Probabilmente credevano che fosse piena di denaro».

Della Sezione veniva informata la «Mobile». Il dr. Valerio interrogava il ragazzo che si mostrava subito incerto e titubante. Alle prime contestazioni precise finiva col confessare tutto. Aveva preso la motocicletta del padre, contro un suo preciso divieto, e per di più aveva perduto per strada la borsa, male assicurata al sellino. Temendo i rimproveri, aveva inventato l'incredibile storia della rapina.

Data l'età del giovane, la denuncia per simulazione di reato è stata trasmessa al Tribunale dei Minori ed è stato «a piede libero». Per lo stesso motivo non è stato reso noto il nome del giovane dalla troppo fertile fantasia.

Riconosciuta dai denti la donna annegata in Po

La salma ripescata l'altro ieri nel Po dai vigili del fuoco presso la diga del Murazzi è stata identificata. Si tratta di una donna, Leontina Varesio, di 56 anni, abitante in via Massini 30. Era scomparsa di casa il 10 marzo scorso. Non si è mai riusciti ad accertare se avesse propositi suicidi. Il cadavere trovato l'altra sera era in avanzato stato di decomposizione e completamente privo di abiti. E' stato possibile identificarla grazie ad una medaglietta d'oro che aveva al collo appesa ad una catenella. All'istituto di medicina legale si è recato, oltre ai familiari, il dentista della sventurata: questi ha confermato l'identificazione dall'esame della protesi dentaria.

Acrobatica impresa di ladri contro un caffè di via Po

Scalato il muro, portano via la cassa e ci trovano soltanto ventimila lire

Gli svaligiatori-scoiattolo si sono arrampicati su per le maglie della saracinesca di una latteria - Nel bar non hanno toccato neppure una bottiglia - La cassa (completamente vuota) ritrovata in un prato della collina

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta in pieno centro, contro un caffè di via Po. Il bottino è stato però assai limitato, certamente inferiore a quanto speravano i ladri, che avevano compiuto un'acrobatica scalata e si erano poi portata via addirittura la pesante cassa del locale per aprirla con comodo in un posto tranquillo.

Il bar preso di mira è il caffè-cremeria di cui è titolare il signor Giovanni Prina, un ampio locale situato all'angolo con via San Francesco da Paola. Come tutti i caffè della vecchia Torino, quelli che erano frequentati da Cavour e dalle altre figure della Capitale del Regno di Sardegna, ha delle salette sia al pianterreno sia all'ammezzato.

Ma ora la modernità è entrata anche nei vecchi caffè di via Po e spesso le salette, un tempo ritrovo di mazziniani e di esuli del Lombardo-Veneto, ospitano adesso gli apparecchi televisivi. Ed è appunto dalla sala tv, all'ammezzato, che i ladri hanno fatto il loro ingresso.

La finestra si apre sulla via San Francesco da Paola, a pochi metri dall'angolo, al di sopra di una latteria. Per raggiungerla gli svaligiatori sono saliti inerpicandosi lungo le maglie di una saracinesca che protegge il negozio e poi per il muro, reggendosi al cornicione che sovrasta l'attigua porta dello stabile. La finestra, dalla serratura lievemente difettosa, fu spinta ed aperta con relativa facilità.

Dalle salette superiori gli svaligiatori scesero nel bar. La cassa, però, resistette ai loro tentativi (probabilmente abbastanza inesperti) ed allora decisero di portarla senz'altro via. L'operazione in sé non è stata molto difficile: più disagevole il trasporto del pesante registratore, che è stato certamente portato via con un automezzo. Tutti assorti in quest'operazione, i ladri non si sono offerti neppure un bicchierino di cognac o una bibita rinfrescante.

Devono però essere rimasti abbastanza delusi quando, in un prato della collina, hanno finalmente forzato ed aperto con ferri adatti la cassa: in tutto hanno trovato poco più di 20.000 lire. Il registratore è stato poi abbandonato sul posto e qui lo ha visto, alle prime luci del mattino, un abitante della zona. Gli agenti del Commissariato Borgo Po l'hanno poi recuperato.

Il proprietario ha così potuto riaverlo quando ormai lo considerava perduto. Il suo danno si è limitato alle 20 mila lire, oltre alle riparazioni, che non sono state molto costose.

Giovanni Prina col registratore ritrovato in collina

Muore un pensionato colto da malore in tram

Un pensionato è stato ucciso da un attacco cardiaco mentre stava rientrando a casa in tram. E' Battista Aimo, di 74 anni, abitante in corso Vercelli 91. Stamane egli si trovava su una vettura del «13» diretta verso la barriera di Milano. All'altezza del Ponte Mosca si è improvvisamente accasciato privo di sensi. Il personale ha fermato il tram, è accorso un vigile urbano che ha invitato un automobilista di passaggio a portare il pensionato all'Astanteria Martini. Ma la morte è sopravvenuta durante il tragitto.

Rubano 260 mila lire sotto gli occhi d'un tabaccaio

Due sconosciuti, entrambi giovani, bruni di capelli e con l'accento meridionale, hanno compiuto ieri sera un audace furto in una tabaccheria, quella di Melino Risveiro, in via Monfalcone 80. Erano passate le 19 ed il proprietario aveva già ravvolto in un pacchetto gli incassi del giorno, circa 260 mila lire, tenendo fuori solo un po' di moneta. Entrava un giovane, comperava delle marche da bollo e porgeva un biglietto da 10 mila: per dare il resto il tabaccaio prendeva dal cassetto l'involto.

Aveva appena finito di consegnare il denaro quando entrava un secondo cliente che chiedeva delle sigarette e deponeva il giornale aperto sul banco, proprio sull'involto col denaro. Faceva col denaro contato ed usciva subito dopo l'altro giovane, lasciando il giornale. Quando il tabaccaio lo sollevava il prezioso pacchetto (contenente anche un libretto di deposito vincolato per 2 milioni) era scomparso.

La denuncia è stata fatta al Commissariato San Secondo. Il dr. Battistini è convinto che i due avessero già da tempo spiato le abitudini del tabaccaio.

In moto si schianta contro un autocarro

Un giovane di 24 anni, Gilberto Macri, abitante in corso Giulio Cesare 2, è deceduto questa notte alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. L'altro ieri, mentre percorreva in motocicletta via Nizza in direzione della periferia, si era scontrato, all'altezza di piazza Martiri della Libertà, con un autocarro. Aveva riportato gravi ferite agli arti e la frattura del cranio; nonostante le cure dei medici non è stato possibile strapparlo alla morte; il poveretto ha cessato di vivere alle due di questa notte.

Unico disagio: la mancanza quasi totale dei tram

Lo sciopero si è concluso senza incidenti di rilievo

Limitata astensione dal lavoro in tutti gli stabilimenti - Rilasciati dalla polizia i dieci giovani fermati in piazza della Repubblica per lancio di sassi contro i tram

Lo sciopero proclamato ieri dalla Cgil si è concluso senza incidenti degni di rilievo. Anche il comizio dinanzi alla sede della Camera del lavoro si è svolto tranquillamente dopo che era iniziato in un clima di tensione che aveva fatto temere, per quasi un'ora, l'accendersi di tafferugli. Le forze di polizia si sono astenute dall'intervenire drasticamente.

In ogni momento è prevalso in tutti il senso di responsabilità, e sia tra i funzionari preposti al servizio d'ordine sia fra i dirigenti sindacali c'è stato come un tacito impegno di evitare attriti che potevano sfociare nella violenza. Dieci giovani sono stati fermati perché avevano tentato di bloccare tram in piazza Carducci e piazza della Repubblica frantumandone i vetri con sassi; ma nella notte la polizia li ha rilasciati.

La giornata è dunque trascorsa, nel complesso, nella calma. Alcune centinaia di persone hanno tentato di formare, dinanzi alla Camera del lavoro, un corteo con il proposito di recarsi a manifestare dinanzi al palazzo della Prefettura. Intervenivano gli stessi organizzatori sindacali per ricondurli alla calma; la polizia non raccoglieva provocazioni ed alla fine l'assembramento si scioglieva.

Nei punti nevralgici della città erano dislocati gruppi di agenti e di carabinieri del battaglione mobile; ma erano sistemati in modo da non dare molto nell'occhio. Anche camion e autoidranti erano in sosta in vie secondarie.

Per le strade v'erano molte persone, come nei giorni di festa: causa la fermata dei tram dovevano recarsi a piedi in ufficio, a sbrigare i loro impegni, a compiere le commissioni. La quasi totale assenza dei servizi pubblici di trasporto ha costituito l'unico disagio per la popolazione.

Questo disagio l'hanno sentito soprattutto coloro che, venuti a Torino per lavoro dai vicini Comuni di Rivoli, Pianezza, Druento, Venaria, hanno poi dovuto rincasare. Ma grazie alla comprensione di tutti coloro che possedevano mezzi motorizzati e passavano per le strade che portano in queste località, migliaia di persone hanno ottenuto passaggi.

Anche nel servizio ferroviario gli inconvenienti portati dallo sciopero sono stati limitati. Su 105 treni in movimento sull'intera rete del Compartimento, soltanto 7 «passeggeri» e 7 «merci» hanno subìto ritardi. Nel complesso, il numero delle astensioni dal lavoro negli stabilimenti è stato basso nel complesso; alla Fiat ha lavorato oltre il 96,4 per cento dei dipendenti.

Il Sindaco e la Giunta al sacrario del Martinetto

Il sindaco avv. Peyron, tutta la Giunta ed il gruppo consiliare dc si sono recati, alle 13, al poligono di tiro a segno del Martinetto per rendere omaggio ai Caduti nella guerra di Liberazione. Nel recinto dove furono fucilati il gen. Perotti ed i componenti il primo Comitato militare regionale piemontese e numerosi antifascisti e combattenti per la Libertà hanno deposto una corona d'alloro ed hanno sostato quindi in raccoglimento. Una uguale manifestazione al Martinetto, promossa dal Circolo della Resistenza, si svolgerà domattina alle 10. Il comandante Mauri, medaglia d'oro al V. M., pronuncerà un discorso.

Lo sciopero del gas invece di terminare stasera avrà una "coda" fino a martedì

Sempre più difficile cuocere il pranzo

Il livello dei gasometri (questo è in borgo San Paolo) va progressivamente abbassandosi

Una brutta notizia per i torinesi. Lo sciopero dei dipendenti del gas, che secondo le disposizioni dei sindacati avrebbe dovuto concludersi questa sera alle 24, è stato prolungato di altri tre giorni. Coloro che speravano di poter finalmente usare da domani fornelli, cucine e scaldabagni, dovranno rassegnarsi: la situazione non tornerà normale prima della mezzanotte di martedì della settimana prossima.

La decisione è giunta inaspettata dopo una riunione a Roma dei dirigenti nazionali della Cisl, della Uil e della Cgil che, dopo aver annunciato che lo sciopero proseguirà senza interruzioni fino alle ore 24 di martedì hanno ripetuto l'invito alla cittadinanza a non servirsi degli apparecchi a gas al fine di evitare danni alle persone e alle cose.

Il nuovo appello alla prudenza non era forse necessario a Torino dove gli utenti, nella grande maggioranza, hanno rinunciato ormai ad accendere i fornelli. Ieri si è diffusa per la città la notizia che due contatori sarebbero esplosi in corso Francia e in piazza Barcellona. Il fatto non è stato confermato dall'ufficio guasti dell'Italgas, per cui si deve ritenere che non si sia trattato di vere e proprie esplosioni ma unicamente di scoppi rumorosi senza danni al materiale.

Sono bastate queste voci a indurre anche i più ottimisti a rinunciare ad ogni velleità di far funzionare gli impianti. Il disagio, già forte nei giorni scorsi, è così aumentato. La decisione di prolungare lo sciopero renderà più acuti gli inconvenienti che vengono lamentati da molte parti. Coloro che hanno riscaldatori a gas dovranno rinunciare ancora per tre giorni all'acqua calda per il bagno, per lavare i piatti, per il bucato. Nella maggior parte delle famiglie non si riesce più a mangiare in orario poiché è quasi impossibile cucinare un pranzo regolare avendo a disposizione soltanto un fornellino elettrico o a petrolio.

Non minori sono le difficoltà che lo sciopero crea negli ospedali in cui una parte essenziale dei servizi è assicurata dal gas, negli alberghi e nei ristoranti, in alcune fabbriche, in laboratori tecnici e artigiani, in studi dentistici.

Una situazione grave, che dovrebbe indurre le due parti in contrasto a cercare al più presto il modo di conciliare la vertenza. Com'è noto, i sindacati chiedono tra l'altro che venga applicata ai dipendenti delle aziende private la «scala mobile» alle pensioni, cioè la rivalutazione delle pensioni stesse anno per anno, in rapporto all'eventuale aumento del costo della vita. Un accordo analogo è già in vigore da 15 anni nelle aziende del gas municipalizzate.

Taccuino del lettore

◆ I bimbi della colonia Fiat partiti ieri per Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione. Nel darne comunicazione alla Direzione Fiat i dirigenti della colonia hanno aggiunto che i bimbi sono tutti in buona salute.

◆ I dirigenti del partito liberale si recheranno domani, alle ore 17, in forma privata, al Martinetto dove deporranno una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti per la Libertà.

◆ Il Comitato promotore della rassegna «Fiori del mondo a Torino» ha pubblicato un opuscolo con l'elenco dei 453 concorsi tecnici banditi fra i floricultori e dei premi che ammontano a parecchi milioni.

◆ La «Pro Natura» ha iniziato una campagna di difesa della flora alpina. Come già abbiamo pubblicato, in occasione di tale campagna il Prefetto ha emanato un decreto di protezione dei seguenti generi: stella alpina, genziana punteggiata, porporina di asclepiade, minore, «bastone di San Giuseppe», cnecro, tutte le orchidee selvatiche, specie i generi Ophris, Orchis e Nigritella, il giglio di montagna, il giglio rosso, l'aconito e l'aconito giallo fiore, la peonia. Il decreto limita la raccolta a dodici esemplari. La «Pro Natura» ha provveduto a distribuire migliaia di copie del decreto.

◆ L'Azienda autonoma di Carcasio ha bandito un concorso di pittura dotato di tre premi (70, 50, 30 mila lire) oltre a medaglie d'oro e oggetti artistici, e un premio speciale per un pittore di Garessio. Le opere saranno esposte dal 14 al 28 agosto; il 28 agosto, alle 17, premiazione nel parco delle Fonti di San Bernardo.

◆ Il Municipio comunica che è aperto un concorso per l'assegnazione di borse di studio municipali a carattere continuativo: cinque sono da 240 mila lire e cinque da 380 mila, rispettivamente per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Domande entro il 31 agosto p. v.

◆ E' uscito «L'Avvocato piemontese», periodico mensile in cui sono esposti, da magistrati ed avvocati, problemi forensi.

◆ Tutte le aziende artigiane sono tenute a presentare all'Ispettorato del Lavoro (via Arcivescovado 2) la denuncia per la verifica degli impianti di messa a terra.

◆ Riduzioni «Enal» per lo spettacolo di «Suono e luci» al Valentino e per l'ingresso alle piscine comunali. All'«Enal» sono aperte le iscrizioni alle crociere del Periplo Italico e di Grecia e ai viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

◆ Oggi, sabato 9 luglio, è il 191° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,53; tramonta alle 19,51. E' la festa di Santa Veronica, di Santa Letizia, di San Giovanni di Gorcum, di Santa Faustina, di San Zenone.

◆ Farmacie di turno domani, dalle 8,30 alle 19,30: via Milano 11, v. Stradella 199, c.so Vittorio Emanuele 34, v. Nizza 15, v. Villa Giusti 6, v. Nicola Fabrizi 102, c.so Racconigi 99, c.so Vercelli 111, p.za Paleocapa, c.so Brescia 47, c.so San Maurizio 38, v. San Secondo 46, c. Casale 110, v. Maria Vittoria 3, v. Livorno 3, v. Cernaia 44, c. Moncalieri 267, v. Po 4, v. Garibaldi 13, str. Settimo 59, v. Cortemilia 1, c. Sebastopoli 142, v. Cibrario n. 33 bis, v. Madama Cristina 78.

SPETTACOLI

Bleckendusit LUTRARIO
DON MARINO BARRETO
ed i suoi CUBAN BOBIA
Canta Marisa ANGELO
Scuola danze moderne gratuita

all'IDEAL
da oltre 14 giorni
KIRK DOUGLAS
ottiene il massimo successo della stagione
col TECHNICOLOR
L'UOMO senza PAURA
con
JEANNE CRAIN
CLAIRE TREVOR
Per improrogabili impegni di programmazione oggi e domani ultime repliche
E' un film Universal International

OGGI al CINEMA
ALPI
1ª VISIONE ASSOLUTA

SANGUE SULL'ASFALTO
Un forte giallo francese ricco di suspense. La più provocante interpretazione di ANTONELLA LUALDI
Distribuz. CINO DEL DUCA

TEATRO ALFIERI
Festival Internazionale
da OGGI a DOMENICA
ritorna uno dei massimi successi del nostro tempo
ANASTASIA
INGRID BERGMAN
YUL BRYNNER
Technicolor - CinemaScope

Giardino ALPHA
Torino - Tel. 459
Via Cumiana, 53

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1o piano
Telefono 687-795 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20, fest. 10-12, tel. 45-085

OGGI ★ AUGUSTUS
QUESTIONE DI VITA O DI MORTE
con JOHN MILLS - HORST BUCHHOLZ
VIETATO MINORI 16 PLATEA L. 300

Da OGGI al Cinema AMBROSIO
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

LOCALE FRESCO

IL NONNO

Il bambino di sua figlia si era da poco annunciato, e già il professor Roberto Soresi prese ad attenderlo con una impazienza che era insieme gioia e trepidazione. Ci pensava anche di notte e ne sognava. Si diceva talvolta con un brivido:

— Purché non faccia male alla sua mammina nascendo.

— Purché sia bello come la sua mammina, e sia sano e forte e intelligente, e non ci dia mai le inquietudini che la sua mammina non ci ha mai date...

— Purché sia un maschietto e non una femminuccia...

E perché non ammetteva che potesse essere una femminuccia, cominciò a pensare al nome che gli avrebbero dato.

Un giorno, in casa degli sposi c'era anche, con la figlia, il padre di Francesco suo genero, e gli venne fatto di dire continuando il loro conversare:

— A me, è vero, piacerebbe che il bambino si chiamasse Roberto come me, ma naturalmente il nonno paterno avrebbe lo stesso diritto che si chiamasse Antonio come lui. Laonde...

— e disse sorridendo «Laonde» — per non fare ingiustizia, e perché non nascano e permali e ho pensato al bel nome che potremmo dargli: Lydia, ci piacerebbe Lucio? A me Lucio Lucciarelli parrebbe un bel nome, e a voi no?

— Anzi bellissimo — rispose Lydia — perfino troppo bello; un nome da romanzo: e io vorrei che mio figlio non avesse nulla a che fare con i romanzi, né come personaggio, né come romanziere. Vorrei che diventasse un giurista come mio padre o un matematico come il padre di Francesco, oppure un medico come suo padre, purché, s'intende, sia bravo, quieto, cordiale come i nonni e il babbo, e diventi professore d'Università come sono i nonni e come di certo diventerà il suo papà. Laonde — soggiunse riprendendo sorridendo la parola scherzosa di suo padre — perché il nostro bambino avrà il cognome del nonno paterno mi pare bello e giusto che porti il nome del nonno materno e si chiami Roberto Lucciarelli.

— Vero — soggiunse rivolgendosi al suocero — che lei non se ne avrà a male?

Antonio Lucciarelli pareva sempre assente col pensiero, svagato dietro i suoi calcoli matematici, ma in realtà egli seguiva sempre ogni conversazione, e sempre interveniva a tono. Senza sorridere rispose:

— Giustissimo: così nel suo nome saranno uniti i due nonni, come papà e mamma sono congiunti nel suo sangue.

— D'altra parte — sorrise Lydia seguitando — se si chiamasse Antonio, e diventasse anche lui un celebre matematico, quando si dicesse Antonio Lucciarelli fra trent'anni la gente non saprebbe se si parli del nonno o del nipote.

Ma quando si appressò il giorno in cui il suo nipotino avrebbe potuto nascere la trepida attesa di Roberto Soresi divenne un'ansia che talvolta gli rompeva il sonno; e alla mattina svegliandosi con l'aurora, domandava alla moglie:

— Dici che sia oggi, nonna?

S'infilava la veste da camera per correre al telefono e domandare se Robertino fosse nato o si annunciasse.

— Non ti dar pensiero, papà — gli rispose un mattino suo genero — Lydia sta benissimo, e appena sarà venuto il momento, la porteremo alla casa di maternità.

Ma non ne ebbero il tempo; il bambino una mattina si annunciò così d'improvviso, e con tanta fretta che Francesco appena ebbe il tempo di chiamare l'ostetrico e la levatrice.

Il bimbo nacque così rapidamente che quasi non fece male alla mamma; sollevandolo, la levatrice rise:

— E' un torello.

— Datemelo — implorò la mammina spossata e inondata di felicità.

— Un momento! — rispose la levatrice — E' sporco che fa vergogna.

E Lydia disse:

— Telefonate subito alla mamma e al papà.

In quello stesso momento trillò il campanello nell'anticamera. Come ogni altra mattina il professor Soresi aveva telefonato per domandare se il bambino era nato, e aveva amorosamente brontolato: «Possibile che questo marmocchio non si decida a venire al mondo? Che cosa aspetta?»

Ma avendo lezione alle dieci era poi uscito un'ora prima del solito per passare, allungando un poco la strada, dinanzi al palazzo dove abitava sua figlia; salì lo scalone, percorse la galleria, sonò alla porta; la domestica accorse, agitò in alto le braccia vedendolo, e annunciò:

— E' nato! E' nato!

Come sollevato da una ondata di gioia il nonno corse, diè uno sguardo al piccino disteso sul letto che strillava tra i lini delicati che lo stavano asciugando, poi chinandosi a baciare sua figlia, sussurrò con gli occhi umidi:

— Grazie figlia mia: da quando sei nata non ci hai dato che consolazioni, gioia ed orgoglio, e ora ci hai dato anche questa felicità.

Quella mattina andando per via all'Università, il professor Soresi, si ammoniva:

— Va bene: hai mille ragioni di essere contento, ma mi raccomando: non fare come tutti i nonni che diventano ridicoli sdilinquendosi per il bambino della loro figliola, come se fosse il bambino più bello, più forte, più intelligente che mai sia venuto al mondo, anzi come fosse cosa certa che egli diventerà un grande giurista, o addirittura il messia destinato a salvare il mondo... che ne avrebbe tanto bisogno. Il mio nipotino sarà di certo forte e intelligente, e io gli voglio bene perché è nato senza far male alla sua mamma; ma insomma bello no, proprio non è bello come dovrebbe essere il figlio di mia figlia. Un torello! Sarà, ma a me pare un ranocchio.

Ma a poco a poco, settimana per settimana, il ranocchio si trasformava quasi sotto lo sguardo del nonno, e si illeggiadriva; i capelli fini e incolori che quasi non si vedevano divennero biondicci, poi biondi; gli occhi che parevano ciechi tanto erano scialbi si fecero di un colore prima celestino, poi azzurro, poi quasi lionati; il nasino che era come un gnocchetto che appena spuntava dalla faccina rossiccia, si allungò, prese forma, finché diventò aguzzo come il naso della sua mamma, e dove si volgeva subito si volgevano gli occhi quasi sfavillando.

Allora l'amore del nonno divenne adorazione: e Robertino fu non solo la gioia e l'orgoglio del nonno, ma il centro dell'universo e lo scopo, anzi la ragione della vita.

Gli bastava di pensare a lui, e ci pensava sempre, per essere felice; scrivendo, studiando gli veniva fatto talvolta di chiamarlo per nome con i vezzeggiativi più teneri; e proprio contento non era, se non quando gli stava accanto.

E quando doveva allontanarsi dalla sua città per partecipare a una riunione dei Lincei o del Consiglio superiore della Istruzione, era capace di lasciare Roma anzi tempo per correre a rivedere il suo nipotino bello e intelligente e buono e forte come mai nessun bambino era stato, e che sarebbe diventato, se non proprio — ma perché no? — un grande giurista, un grande uomo di certo.

Anche la signora Carla era molto felice; ma non solo i genitori e i nonni e i parenti, ma quanti lo conoscevano stupivano e dicevano di lui:

— E' un bambino meraviglioso, una delizia.

Non piangeva mai, se aveva fame o sete o sonno urlava, ma appena vedeva accostarsi il cibo o l'acqua nel bicchiere, subito taceva, e appena posava il capo sul guancialino si addormentava di colpo, né più si svegliava fino alla mattina. A nove mesi sedeva eretto sulla carrozzella; non diceva parola, né sorrideva, ma guardava [illegible], fissamente con gli occhi pieni di luce chi lo vezzeggiava, mostrando di capire tutto ciò che gli era detto. La prima parola che egli disse fu: «Nonno». E perché forse ne sentiva la infinita tenerezza, parve prediligerlo su tutti; e quando seduto sulla densa coperta dentro il suo recinto di rete fra i balocchi regalati dal nonno udiva squillare il campanello dell'anticamera, pensando che fosse il nonno perché lo desiderava, agitava in alto le braccine chiamando:

— Nonno, nonno, nonno!

E un giorno che il nonno aveva posato la mano sulla sponda della sua carrozzella, Robertino la prese e la baciò.

E il nonno si sentì struggere da tanta tenerezza che i suoi occhi s'inumidirono.

Accorgendosene, Lydia con un sorriso che annunziava il broncio, gli disse:

— Io diventerò gelosa del mio bambino, perché da quando è arrivato lui, tu non mi vuoi più bene.

Serio, con un dolce accoramento, il babbo le rispose:

— Se l'infinito potesse aumentare, ti direi che l'amore per il nostro piccino ha raddoppiato il mio amore per te che ce l'hai dato.

A quindici mesi Robertino non parlava ancora, ma quando cominciò a parlare, parlò senza sbagliare le parole e senza balbettamenti o esitazioni, e parve ragionare con chi ragionava con lui.

Aveva diciotto mesi, quando suo padre fu invitato a fare una relazione al Congresso di pediatria che doveva tenersi a Parigi la prossima primavera.

Pochi giorni prima della partenza la mamma domandò a Lydia:

— A Parigi ci andrai tu pure, no?

— Ci andrei volentieri, se non mi dispiacesse di lasciare solo Robertino.

Suo padre protestò:

— Come solo? Ce lo prendiamo noi con la sua «tata», e puoi star sicura che ne avremo cura come l'avresti tu, forse più ancora.

E difatti neppure la mamma ebbe mai tanta cura di Robertino quanta ne ebbe il nonno nelle settimane che Lydia e suo marito passarono a Parigi. Non permetteva neppure che la bambinaia conducesse in carrozzella il bambino per i portici e le vie della città, se non li accompagnasse la nonna. Ma egli stesso lo accompagnava quando andavano per i viali del giardino pubblico che spaziava a piè della collina, presso la sua bella casa.

E un giorno che la bambinaia era indisposta, perché il nipotino non restasse privo della sua passeggiata all'aria aperta, disse alla moglie:

— Oggi ai giardini ce lo porto io.

Trepidando per il timore di essere investito dall'improvviso irrompere di un'automobile, guardò ben bene a destra e a sinistra, attraversò quasi di corsa il viale alberato che lo separava dai cancelli, e respirò entrando tra i prati e le aiole.

E la gente vide Roberto Soresi, il celebre giurista, grande Ufficiale, accademico dei Lincei, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, spingere innanzi a sé la carrozzella del bambino che di tratto in tratto si volgeva al nonno per accarezzarlo con uno sguardo o con una parola. E quanti li rimiravano sorridevano con una simpatia addolcita dalla tenerezza; ma ben stupirono due ragazze che attraversavano il giardino, riconoscendo da lontano il loro professore. Erano due studentesse di legge che avevano con lui maggiore familiarità delle compagne perché «facevano le dispense» delle sue lezioni; e perché lo conoscevano meglio più lo amavano.

Arrestandosi di botto Lucia Prosperi domandò:

— Ma è proprio Soresi?

E la Friberti:

— E il bambino chi sarà?

Si accostarono trepidando; la Prosperi pregò:

— Oh professore, ce lo lasci guardare questo stupendo bambino!

E la Friberti:

— Non ho mai visto un bambino così bello.

— E che occhi!

— Ti guarda in modo che dà soggezione.

— E' il suo bambino, professore?

— Oh figliole! — sorrise il Soresi, compatendo —. E' più ancora: è il figlio di mia figlia.

Raccontarono a scuola quello che avevano visto e udito, in un orecchio di compagne e di compagni, e quei giovani scanzonati che si prendevano beffe di ogni cosa, ma che ammiravano il Soresi per il suo sapere, per l'alta e pacata eloquenza, per il fervore che rendeva piacevoli le sue lezioni sempre affollatissime, e lo amavano per il calore di umanità che pareva irradiarsi dal suo cuore, per la semplice spontaneità con la quale soccorreva ciascuno che avesse bisogno di lui, non sorrisero, e uno di essi riconoscendolo in quel tratto, disse:

— E' lui! campione di umanità.

E molti furono commossi.

Due settimane dopo, la signorina Prosperi e la Friberti si trovarono discordi nell'interpretazione di una frase del professor Soresi che avevano raccolta in modo differente.

— Come si fa? — domandò la Friberti.

La casa del professore era sempre aperta ai suoi scolari.

— Andiamo a domandarlo a lui — rispose la Prosperi; e le risero gli occhi soggiungendo: — Chi sa che non incontriamo Robertino.

E l'altra:

— Se glielo chiediamo, il professore ce lo fa vedere di sicuro.

Lo udirono Gabriella Sensi e Lucia Rebissoli, e l'una disse anche per l'altra:

— Ci piacerebbe ben tanto di venire con voi per vedere questo vostro bambino meraviglioso.

— E voi venite.

Andarono: e furono così meravigliate della bellezza, dell'intelligenza manifestata dallo sguardo sereno e luminoso di Robertino che ne parlarono alle compagne di Università con tale compiaciuta ammirazione, che il nipotino del professor Soresi diventò quasi celebre tra gli studenti, e in molti nacque il desiderio di conoscerlo.

La mamma e il babbo di Robertino ritornarono così tardi di notte da Parigi, che non annunciarono il loro arrivo ai nonni perché non venissero alla stazione a quell'ora. Ma la mattina seguente Lydia corse alla casa dei genitori, e per fare una improvvisata portò nella sua carrozzella il bambino nel cortile dell'Università qualche minuto prima che il Soresi finisse la lezione.

Era così grande la fama del professore, così alta e pacata e piacevole la sua eloquenza, che la sua aula era sempre affollata, e non soltanto di studenti della sua e di altre facoltà, ma anche di signore e signori estranei alla scuola. Il cortile era deserto e solo due bidelli si accostarono alla carrozzella; stupirono scambiandosi sorrisi e sommesse parole di ammirazione, vedendo il bimbo seduto che si guardava intorno come per riconoscere il luogo; ma allo scoccar dell'ora si udì il fragore del grande applauso velato dalla porta chiusa, poi la bussola dell'aula si aprì, e ne irruppe ridendo e chiassando una folla di giovani che appena badarono alla carrozzella ferma nel cortile; ma ben la scorse Gabriella Sensi, e accesa di gioia e di meraviglia si volse per avvertire le compagne restate nell'aula dicendo forte:

— C'è Robertino!

Udirono anche gli studenti, e fecero ressa intorno a Robertino che seduto lì guardava sereno, ma non intimidito né stupito; ammirandolo compiaciuti e commossi avrebbero voluto fargli festa, e si ripetevano:

— E' Robertino!

— E' il nipote di Soresi!

— Non si è mai visto un bambino così bello!

Ed ecco che Robertino scorse tra un gruppo di studenti il nonno uscire dall'aula e affacciarsi al cortile; stupito che egli fosse in quel luogo e come se non credesse ai suoi occhi, si volse alla mamma domandando incerto:

— Il nonno? — E subito gridò forte: — Nonno, nonno, nonno!

Il nonno accorse, gli studenti si scostavano riverenti per far largo, e per poco non applaudirono vedendo il loro professore abbracciare la sua figliola e poi il caro suo bimbo che gli tendeva le braccine.

In quei giorni, al compiersi del suo venticinquesimo anno di insegnamento universitario, il Ministro della Pubblica Istruzione insignì Roberto Soresi di una più alta onorificenza cavalleresca. E nacque tra gli studenti il desiderio di far festa al loro maestro.

— Ma come?

— Quando si presenta in aula lo accogliamo con un grande applauso. E Andrea Colberti che è abituato a far discorsi in piazza gli fa un discorso coi fiocchi in nome di tutti noi.

— Sì, bene, ma non è un regalo.

— Gli regaliamo una bella medaglia d'oro commemorativa.

— Sarebbe meglio che gli regalassimo il Gran cordone o la Gran Croce del suo nuovo ordine cavalleresco.

— Non credo che toccherebbe a noi studenti, ci penseranno di certo i colleghi della facoltà.

— Se vogliamo fargli veramente piacere — suggerì la signorina Friberti — bisognerebbe onorarlo nel suo Robertino.

— Che cosa si può mai regalare a un bambino così piccolo?

— Non si può mica fargli omaggio — disse la Rebissoli scherzosamente — di un berretto goliardico.

— E perché no? — esclamò Renzo Riggi. E Guido Rienzi spirito scanzonato, ma cuore d'oro soggiunse, e non si capiva se scherzasse o fosse commosso:

— *Voilà un'idée!* Ma bisogna integrarla. Propongo di nominare Robertino *mascotte* della Facoltà e matricolino d'onore.

Scoppiò un applauso.

— E, come insegna dell'alta onorificenza, gli regaliamo uno stupendo berrettino goliardico con lo stemma dell'Università.

Un altro applauso. Pietro Giommi obbiettò:

— Ma chi porta la pergamena della nomina e il berretto al Soresi?

— Il Rienzi che ha fatto la proposta, naturalmente.

— Eh no! — rispose accigliandosi il Rienzi. — Io ho una brutta fama; Soresi è un papà, ma se ti guarda brusco ti annienta. So che non gli capita quasi mai, ma capirai: non vorrei che, parlandogli io, pensasse a uno scherzo irriverente, e mi guardasse a quel modo. Ma l'idea non lo può nemmeno sfiorare, se il berretto e il diploma lo porta a Robertino la signorina Prosperi o la signorina Friberti.

A portare i doni alla casa del professore ci andarono quattro signorine e la Prosperi parlò per tutte, e d'improvviso le lagrime le inondarono la faccia quando disse:

— Se lei pensa al reverente amore che le portiamo, ci perdonerà l'idea che può parere stravagante; ma noi speriamo che la gradisca.

Lui sorrideva stupito, ma assai più commosso rispose:

— Sì figliole. Mascotte della nostra facoltà: è bello, perché chi porta fortuna agli altri porta fortuna anche a se stesso. E io vi ringrazio per il mio nipotino. E sì, grazie anche per il berretto, sebbene il suo colore significhi che voi impegnate il bambino a farsi studente di giurisprudenza, e lo condannate a diventare avvocato o professore o tutt'e due insieme come il nonno; ma grazie anche di questo, perché in fondo, se la governano retta coscienza e retto amore, non c'è al mondo professione più bella.

Virgilio Brocchi

Passeggiata a cavallo di Magali Noël

Magali Noël, ultimamente apparsa nel film «La dolce vita», sta girando in Olanda «Ragazze in vetrina» con Marina Vlady e Lino Ventura. Il fotografo l'ha colta mentre si appresta a fare una gita a cavallo. (Telefoto)

DETTO FRA NOI

Le vie del successo

Lettera di «Rosetta», Roma: «Sono una piemontese di ventiquattro anni. La mia storia è simile a quella di molte altre ragazze. Stanca della vita monotona d'una cittadina provinciale che non mi offriva possibilità d'affermazione, me ne venni a Roma due anni fa, incoraggiata anche da certi conoscenti che hanno aderenze nell'ambiente artistico romano. Io ho una bella figura, so ballare e cantare bene (la mia voce somiglia a quella di Tonina Torrielli), per quanto non abbia studiato. Da principio tutto andò a gonfie vele, trovai un mucchio di gente che s'interessava a me e voleva "impostarmi" la voce, farmi fare questo e quest'altro. Ho cantato più volte alla radio e ho avuto una particina in un film. I miei guadagni li ho spesi subito, perché mi credevo sulla via del successo e avevo tanti desideri arretrati. Invece mi sono arenata, le porte che sembravano aperte si sono chiuse e non le dico quante umiliazioni ho dovuto subire e anche quanta fame ho fatto. Ma stringere i denti e tenere duro, mai avrei voluto tornare a casa sconfitta (tra l'altro, non vado più d'accordo con i miei). Poi è successo che una ragazza che conoscevo molto bene, si è gettata dalla finestra (lo avrà letto sui giornali: si chiamava Isolina Cipriani) perché non riusciva a sfondare nel cinema; e da allora il mio morale ha ceduto, sono proprio a terra e con l'incubo di fare anch'io una brutta fine. Vorrei trovar la forza per tornare indietro, ma...».

La storia di Rosetta è veramente simile a quella «di molte altre». Mi sembra di averla letta chissà quante volte. Eppure, ogni volta, provo lo stesso accorato stupore, lo stesso irato rammarico. Ogni anno, più di quarantamila ragazze abbandonano il paese o la cittadina per «affermarsi» in qualche modo. E almeno dodicimila vanno alla conquista di Roma. A Roma c'è il cinema, c'è la tv, c'è il teatro o, alla peggio, c'è lo spogliarello. A Roma ci sono le «personalità» e quindi le «occasioni». Come preparazione intellettuale all'impresa, lunghe letture di rotocalchi, densi di cronache divistiche e biografie romanzate. Come si diventa famose. La carriera d'una star. Figlia d'un piccolo capostazione, ha raggiunto la vetta del successo. E che cos'è il successo? O meglio, che cosa rappresenta per queste Rosette e i loro compagni? E' abbastanza facile dirlo. Il successo non è la ricompensa d'una lunga fatica, teso a imporre i propri talenti. Il successo è un colpo di fortuna. E' l'incontro col grande produttore. E' un fatto casuale o accidentale, come una vincita alla lotteria. E subito dopo si ha la propria faccia sulle copertine e il proprio nome a grosse lettere sui cartelloni. Si ha la fuoriserie luccicante e la villa con piscina sull'Appia antica. Si hanno gli abiti inauditi, i gioielli clamorosi (come la Loren, come la Pampanini). Per questo tipo di successo Rosetta et Compagni stringono o digrignano i loro denti da giovani lupi. E non sanno, o non vogliono ammettere, questi giovani lupi, di essere soltanto degli sciocchi agnelli che vanno a cacciarsi in un ovile feroce; dove non sono quasi mai i migliori o i più meritevoli a farsi avanti. Non sanno o non vogliono sapere, gli aspiranti al successo, che razza di pedaggio questo successo imponga. Loro non si fermano sui dettagli infamanti. Pensano solo a ciò che hanno ottenuto i «conquistatori» di Roma. E guardano all'avvenire, con i suoi letti imbottiti, i suoi festivals, le sue interviste, le sue colazioni dall'ambasciatore, se non addirittura i suoi pranzi dalla regina. A torto o a ragione ritengono di possedere i medesimi [illegible] di quelli che sono riusciti. Perciò, avanti, sporgendo il petto, lustrando lo sguardo, affilando il profilo; e le donne guardano alla stella di Gina o di Bice, gli uomini a quella di Marlon o di Maurizio oppure, come ripiego, a quella dei signori Skofic, dei conti Mancinelli-Scotti. E dinanzi a Roma, come Rastignac davanti a Parigi, gridano: «A noi due, vecchia megera!». Ma la Capitale rimane sorda. E le Isoline si uccidono e le Rosette temono una «brutta fine». Ma non si sa che dire a queste ragazze, che sono andate avanti e non hanno la forza o il coraggio di tornare sui propri passi. Potendo, bisognerebbe scrollarle al momento giusto, perché aprissero gli occhi e si convincessero che è meglio essere delle ragazze oscure in fondo a una provincia che diventare le cavie del [illegible]. Ad ogni modo, tutto questo non è stato scritto per loro, ma per le innumerevoli altre Rosette che davanti a piccoli specchi di piccole camere, stanno ora provando lo sguardo o il gesto con cui abbacinare il Potente Produttore o il Sommo Regista.

Lettera di Pino e Lallo, Torino: «Io sostengo che gli uomini d'una certa razza (però non ricordo quale) mangiano le mosche. Il mio amico Lallo dice che sono scemo e allora ci ho scommesso su. Risponda, signora, chi ha ragione».

Lei. La razza dei mangiatori di mosche esiste. E' quella degli scapoli, che prendono i pasti in trattoria.

Lettera di «Impiegata a circa quarantamila mensili», Genova: «Mi dica, per piacere, se fa brutto, ora che comincia il caldo, uscire senza calze. Certe mie colleghe, che pure tengono al vestire, se le sono già tolte e lei capisce che è una bella economia, con quel che durano le calze...».

Non soltanto fa brutto, ma fa sporco, ma fa trasandato. Le calze, lo so, rappresentano una gran seccatura, seducenti e irrisorie nella loro ipocrita lucentezza come ce le offrono i fabbricanti di calze, questi profittatori della gamba; una seccatura di cui ognuna di noi vorrebbe liberarsi. Ma chi cede alla tentazione lo fa a suo danno. Insieme ai guanti e al cappello, le calze sono tra le «rifiniture d'obbligo» del vestire (non c'è donna elegante che lo ignori). Inoltre, stanno alle gambe come il maquillage sta alla faccia. Con la differenza che, mentre certe facce, particolarmente giovani e belle, sopportano d'esser mostrate al naturale, quasi nessuna gamba resiste alla prova del nudo. Dice Cocteau: «Senza calze, le gambe delle donne sarebbero soltanto un mezzo di trasporto». Gli dò ragione e tanto più a malincuore in quanto so di arricchire pingui conti in banca, a tutto danno delle piccole impiegate a meno di quarantamila mensili.

Lettera del signor Dino S., Torino: «Per motivi miei personali avevo bisogno di "marinare" l'ufficio due o tre giorni e così ho marcato visita. Ma il medico della Mutua ha preso molto sul serio le emicranie e i doloretti sparsi che dicevo di avvertire, ha dato un nome alla mia malattia e si è messo in testa di guarirmene. Perciò ho dovuto mettermi a letto e... a dieta. Morale: stavo benissimo (a ventisei anni, non ho fatto che qualche piccola influenza), ora sento che sto ammalandomi sul serio. Ma se dico la verità al medico mi mette sicuramente nei guai. Allora, che faccio?».

Bene. Così imparerà quel che si rischia, non dico a ingannare il principale, ma a mettersi nelle mani d'un medico, soprattutto quando si è in buona salute. Perché può succedere che il medico non conosca il suo mestiere; o che sia un medico... mondano, cioè amante delle visite. Comunque, lei ha un'unica strada per uscirne senza troppo danno: alzarsi subito da letto, rifiutare le medicine e dire al medico: «Dottore, lei mi ha curato così bene che non ho più nulla. Mi sento, anzi, meglio di prima. Grazie mille» (e resistere, con la massima energia, a ogni pressione o suggestione pessimistica). Si guardi, invece, dal confessare la verità. Termini scientifici alla mano, le si dimostrerebbe che lei credeva di star bene, mentre al contrario... E in tal caso, saluti.

G. Tomasi, Torino: Come la gran parte degli editori, il torinese Mario Ribet fu, agli inizi, un piccolo intelligente tipografo di sobborgo (il *Gil Turin*), appassionato di libri. Incominciò a stamparne, con suo grande sacrificio personale, nel '23. E uno dopo l'altro si trovò a lanciare tutte le «giovani promesse» di allora, da G. B. Angioletti a Eugenio Montale, Arrigo Cajumi, Riccardo Bacchelli, Curzio Malaparte, Orio Vergani, Giani Stuparich, Marco Ramperti, Pietro Pancrazi, Mariano Bernardi, Giovanni Comisso, Mario Gromo; il quale, allora giovanissimo, creò la Casa Editrice Ribet e ne diresse la «collana», oggi preziosa, degli «Scrittori contemporanei». ● *R. F., Novara:* «Io preferisco gli uomini, non perché sono uomini, ma perché non sono donne» diceva Cristina di Svezia. Penso che questa citazione possa farle bene. ● *Dott. Carlo Nasi, Novara:* Grazie, caro amico. Ho ricevuto, letto e gustato. Se lei usa il trapano e gli altri dannati ordigni con lo stesso garbo, la stessa misura e lo stesso spirito con cui usa la penna, aver mal di denti può diventare un piacere. ● *Un marito, Torino:* Un marito abile deve capire o indovinare ciò che la moglie ha già deciso, o meglio ciò che essa ha deciso che lui le debba consigliare. Ma può anche succedere che, mentre lui le dà il consiglio richiesto, essa abbia già cambiato idea sulla stoffa o sul cappello che sottopone al suo giudizio. Complicato, no? Io non ne posso niente. ● *T. Mercucci, Sestri Levante:* Non conosco quella persona. E non so «perché si dia tante arie». Ma lei chiede: «Se è così, pur non valendo niente, che sarebbe se avesse dell'ingegno?». E posso risponderle: «Se avesse dell'ingegno non si darebbe tante arie». ● *Anita R., La Spezia:* Parli al grosso Sanbernardo come se fosse un uomo e all'uomo come se fosse un grosso Sanbernardo. Poi mi dica i risultati. ● *A. C., Torino:* Esistono i «Consigli per esser felici» del Budda vivente che condensano la saggezza orientale. Eccogliene uno: «Vuoi restare eternamente bella? Abbi fiducia in me e segui questo consiglio. Purga la tua anima con la bontà. Taglia sul nascere le malerbe dei pensieri cattivi, astiosi, rancorosi, gelosi, avidi o anche semplicemente beffardi. In capo a tre giorni constaterai, guardandoti allo specchio, che l'amaro solco all'angolo delle labbra — così minaccioso per la tua bellezza — è scomparso. Sprofonda ogni giorno lo sguardo in seno ai cieli, per almeno mezz'ora; annega il pensiero nell'azzurro, lascialo che si disperda nel vento. Non pensare a nulla, dimentica di esistere. Una settimana dopo constaterai, nello specchio, che il tuo sguardo ha ritrovato la smemorata serenità dell'infanzia. E come i mendicanti assediano i ricchi, così vedrai la gente affollartisi intorno per sorprendere il tuo segreto, poiché avrai fatto un tale cambiamento da meravigliare tutti gli amici... Ma, ad ogni modo, sii sempre incipriata e profumata». ● *Amedeo Conti, Genova:* Perché si dovrebbe nascondere ai ragazzi l'affetto che si ha per loro? Non devono credere che l'affetto sia una cosa vergognosa. E non è ciò che occorre fare, per allevarli in «un'atmosfera virile».

Clara Grifoni

SPETTACOLI IN 11ª PAGINA

L'abbraccio al pitone

Micaela Denis e il marito Armand, noti per i loro documentari sull'Africa trasmessi alla televisione, fanno conoscenza con un pitone indiano del peso di 40 chilogrammi allo zoo di Bristol. (Telefoto a «Stampa Sera»)

OROSCOPO

DOMENICA 10 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, in quadrato a Nettuno e Marte; opposizione con Urano. Se saprete moderare la vostra franchezza e selezionare meglio le amicizie, potrete trionfare. Cercate di viaggiare il meno possibile. Destreggiatevi sino alle estreme conseguenze. Salute non buona da rinforzare. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Acquario - *Lavoro:* la prudenza negli affari non è mai troppa. Se nella vostra attività vi sono punti incerti, ricorrete a dei tecnici. Moderate la franchezza, e le amicizie siano più selezionate. *Vita affettiva:* novità assolute si annunciano in fatto d'amore, ma badate agli equivoci. Destreggiatevi sino alle estreme conseguenze, ma non svelate i segreti del vostro cuore. *Salute:* rinforzate la salute; essa lascia a desiderare. Uno sbaglio gastronomico vi farà sentire per una settimana intera.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete lottare contro voi stessi, per evitare gli sperperi e le uscite inconsulte. Se cedete alle pressioni della volubilità, saranno serie preoccupazioni. Restate incrollabile come una colonna. *Vita affettiva:* qualche punta di malinconia o di perplessità vi farà apparire per quel che non siete. Trionferete, ma piano piano. *Salute:* conviene viaggiare poco e strapazzarsi il meno possibile. Col riposo darete al corpo il suo giusto equilibrio fisiologico.

Bilancia - *Lavoro:* non perdete il vostro tempo in congetture inutili, ma andate diritti allo scopo. Dei contatti significativi vi apriranno il cammino per affermarvi come desiderate. *Vita affettiva:* nasceranno delle divergenze di opinione che finiranno col mettere in serio pericolo la vostra vita sentimentale. Sarà utile mantenersi diplomatici. *Salute:* purificate i reni con bevande diuretiche blande. Alzatevi al mattino presto, e presto coricatevi.

Vita quotidiana per i nati sotto l'**Ariete:** tranquillizzatevi, tutto procede secondo i vostri desideri. E' bene che viviate la vostra vita aderendo a persona che realmente vi ama ed ha cura di voi. Aspettate a viaggiare. **Toro:** vi offriranno l'occasione di far parte di un intrigo. Astenetevi, per non incorrere in una serie di malumori. La fortuna tornerà nelle ore pomeridiane. **Cancro:** attendete che la situazione si chiarisca da sola. Invito piacevole. Tutto si trasformerà. Salute che va potenziandosi. **Leone:** vi sentirete fieri di una buona azione che aumenterà il vostro prestigio presso coloro che vi avevano criticato. Liberazione sicura. Lettera che giunge per liberarvi da qualche assillo. **Vergine:** grandi cicli sentimentali. Intestino irritato, cercate di ingerire degli emollienti. **Scorpione:** notate con cura le informazioni che vi daranno e avrete modo di raggiungere dei felici risultati. Guarigione per i malati e miglioramento per i debilitati. **Sagittario:** numerose fluttuazioni che vi condurranno alla meta con ritardo. Trionfo sentimentale. **Pesci:** rivelazione utile, avviso da sfruttare. Avvenire brillante e sicuro.

LUNEDI' 11 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, in sestile a Giove; Marte in trigono a Saturno; Luna in opposizione a Plutone. Assolverete bene i vostri impegni, farete fronte ad ogni evenienza. Vi daranno in mano le chiavi di un disegno. Vita affettiva felice. Salute che sarà potenziata da un buon farmaco. Tipi: **Acquario, Leone e Ariete.**

Acquario - *Lavoro:* grandi successi economici stanno per realizzarsi, ma non dovrete essere impazienti. Assolverete bene i vostri impegni e farete fronte a tutte le evenienze. - *Vita affettiva:* non disdegnate i buoni consigli poiché la vostra intuizione può anche fallire. - *Salute:* non eccedete in fatica e tenete l'organismo depurato. La salute verrà potenziata da un buon farmaco.

Leone - *Lavoro:* sarete puntellato da una mano invisibile e liberatrice. Provate ad ascoltarne i suggerimenti e tutto finirà a meraviglia. - *Vita affettiva:* si accrescerà il vostro prestigio spirituale e riuscirete ad ottenere la stima e l'affetto di chi volete. - *Salute:* salute perfetta. Nessun disturbo verrà a turbare l'equilibrio lavorativo e sentimentale.

Ariete - *Lavoro:* non andate dietro a assurde chimere. Sarà bene mantenersi su un piano realistico. Avete bisogno di nuovo materiale. - *Vita affettiva:* qualcuno vi aiuterà in una svolta decisiva che bisognerà saper valutare al massimo. Nuova amicizia, ma sarà bene stare in guardia. - *Salute:* emicranie e dolori reumatici da eliminare. Curatevi con dei solventi anti-uricemici.

Previsioni per il **Toro:** noie o raggiri da parte di parenti o di amici. Dovrete imparare a vostre spese quanto attivo sia il mondo, anche se potete fare affidamento su persone realmente sincere e fedeli. **Gemelli:** potrete sviluppare la vostra cultura ed il vostro patrimonio in oggetti oppure in denaro. Certe ostilità si calmeranno da sole. **Cancro:** dovrete tenere gli occhi bene aperti per non correre rischi. **Vergine:** per eccesso di sincerità vi vedrete rifiutare un favore importante. Badate a quel che fate e maggiormente parlate poco e pensate di più. **Bilancia:** accertatevi sulle vere intenzioni di quanti vi circondano, perché potreste avere delle sorprese poco allettanti. Tonificate il sistema nervoso con qualche buon farmaco. **Scorpione:** un tradimento sarà scongiurato all'ultimo momento per l'intervento di un personaggio sconosciuto. Allestite le vostre fortificazioni e fate vedere che sapete essere imbattibile. **Sagittario:** farete sforzi considerevoli per mettere sul giusto binario una situazione ambigua. **Capricorno:** la salute potrà darvi dei fastidi. Attenzione ai colpi d'aria e alle lunghe camminate. Allegrezza al cuore per una proposta sincera, amichevole, dalla quale dipenderà una parte della vostra fortuna. **Pesci:** troverete in tempo utile chi vi può sostenere nelle vostre giuste ragioni. Dimenticanza, smarrimento che vi porterà lontano dal vostro punto di partenza.

Tommaso Palamidessi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale, numero 2/12905 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci; addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono essere inoltrati documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

AMMODERNAMENTO pavimenti alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione tegolaria, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento totali, decorazioni. Telefonateci 393-368. A52271

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AL L. 100 p. p.

A abbiamo accollabile percentuale cessioni commerciali crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre anticipazioni immediate su liquidazioni. Vin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (ang. San Donato), telef. 47-548. 385

A abbiamo interesse gratuiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Cessioni senza partecipazione datore lavoro. Prestiti a proprietari di immobili (ecc.). Disponibili per autorizzare alle stipule condizioni. Ufficio via dei Mercanti 12. Telefono 40-879. 440

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 15, Torino. Tel. 40-632.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Sip», corso Re Umberto 5. 11649

A 3.700.000, merceria abbigliamento grande reddito su piazza, lavoro sicuro, occasione, cedo vecchiaia. Agenzia corso Regina 55. Tel. 276-004. Tessore.

APPARONE bar superalcolici, attrezzatura moderna, trasferibile, cedesi 2 milioni. Telefonare 41-478. 463

APPARONE cedesi bar angolare 40.000 giornaliere paralele permuta alloggio. Telefonare 584-823.

APPARONE cedesi panificio alimentazione zona centrale vicinanze mercato. Telefonare 652-678. A51624

APPARONE. Cedo magazzino forniture centrale, motivi di salute. Tel. 530-658.

APPARONE cedo torrefazione bar ottimo lavoro, motivo salute. Telef. 280-031.

APPARONE commestibile drogheria centralissima, licenza trasferibile, pigione grande, vetrine nuove, 1958. Telefonare 44-300. 103

ASSOCIERE persona disponga capitale o mobili per grande nuovo negozio specializzato altamente redditizio. Beneti, Italia 11. Telefonare 85-670. A60512

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO • LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER

Negli stabilimenti più moderni d'Europa viene prodotta l'Aranciata S. PELLEGRINO preparata con puro succo d'arancio e zucchero in Acqua minerale S. PELLEGRINO, batteriologicamente pura.
Mamme! non dimenticate l'importanza della Vitamina C per lo sviluppo e la crescita dei Vostri figli! Ricordate che ogni Aranciata S. PELLEGRINO contiene le vitamine del frutto fresco conservate con la pastorizzazione.
A tutte le ore per Voi e per i Vostri bambini Aranciata S. PELLEGRINO la bibita dissetante e nutriente.

DOLCE E AMARA

ARANCIATA S.PELLEGRINO

(Continua a pag. 13)

QUESTA NOTTE A MIAMI L'ELEZIONE DELLA "PIU' BELLA DELL'UNIVERSO,,

Forse l'italiana sarà la prescelta

Daniela Bianchi è una delle più quotate tra le 15 ragazze rimaste in gara - Le sue più temibili concorrenti sono le reginette degli Stati Uniti, Colombia, Cile, Brasile e Spagna

Daniela Bianchi, Miss Italia, si riposa durante una pausa delle faticose esibizioni per il concorso di Miami (Radiof.)

Nostro servizio particolare

Miami, sabato sera.

Con le semifinali svoltesi ieri sera a Miami Beach si è ridotto a quindici il numero delle ragazze rimaste in gara al concorso per l'elezione di «Miss Universo». Fra di esse si trova anche Daniela Bianchi, la bionda diciottenne rappresentante dell'Italia. Delle quindici prescelte sei sono brune, quattro bionde e cinque castane.

Ecco, oltre a Daniela Bianchi, le altre finaliste: Elisabeth Hodacs (Austria), Gina Mac Pherson (Brasile), Stella Marquez (Colombia), Joan Ellinor Boardman (Inghilterra), Ingrun Moeckel (Germania), Magda Passaloglu (Grecia), Aliza Gur (Israele), Yayoi Furuno (Giappone), Mi-Hi-Joson (Corea), Ragnhild Aass (Norvegia), Nickolette Joan Caras (Sud Africa), Maria Teresa Delrio (Spagna), Elaine Maurath (Svizzera) e Linda Bement (Stati Uniti).

La serata si era aperta con la sfilata in palcoscenico delle quarantatrè belle straniere e delle quarantadue concorrenti di altrettanti Stati della Confederazione americana. Tutte indossavano splendidi abiti da sera. Terminata la presentazione le «reginette» americane, fatta eccezione per Linda Bement, che rappresenta gli Stati Uniti, hanno preso posto fra il pubblico. Sono state così quarantaquattro le giovani fra le quali i signori giudici hanno dovuto compiere la designazione delle quindici finaliste. Si è avuta prima una nuova sfilata in abito da sera e quindi quella applauditissima in costume da bagno. I maggiori consensi sono andati alle rappresentanti della Grecia, Hongkong, Italia, Germania, Colombia, Israele, Giappone, Sudafrica e Stati Uniti.

Mentre si attendeva il responso dei giudici, è salita sul palcoscenico «Miss Universo 1959», la giapponese Akiko Kojima, la quale aveva in capo la corona tempestata di 1200 perle e recava in mano lo scettro d'oro incastonato di gemme. Akiko, molto elegante in un abito argenteo completato da uno strascico azzurro chiaro e da una stola di pelliccia bianca, si è rivolta alle seimila persone componenti il pubblico dicendo fra l'altro: «Scopo di questo concorso di bellezza è di illuminare con i raggi dell'amicizia i popoli del mondo. Come sempre in queste gare, tutte vorrebbero vincere, ma la rivalità che divide le concorrenti, e che si identifica in una cosa tanto effimera come la bellezza, non è mai tale da farle sentire nemiche».

Akiko ha parlato nella sua lingua e successivamente le sue parole sono state tradotte in inglese dal «maestro di cerimonie». La Kojima ha inoltre invitato gli americani ad intervenire numerosi alle Olimpiadi che si svolgeranno nel 1964 in Giappone.

Prima che si iniziasse la semi-finale del concorso, le ottantacinque concorrenti avevano voluto eleggere una propria reginetta, «Miss Amicizia», titolo da assegnare alla giovane che ha saputo dimostrare più bontà e comprensione nei confronti delle altre durante il periodo della comune convivenza. Al termine della votazione sono risultate a pari merito la rappresentante della Birmania, Myint May, e quella della Louisiana, Judy Fletcher.

Stasera ha luogo la finale che si concluderà con l'elezione di «Miss Universo 1960». A lei, forse con un senso di rimpianto e di malinconia, la «regina» uscente Akiko Kojima consegnerà la corona e lo scettro di cui ha avuto il diritto di fregiarsi per un anno. Fare previsioni sull'esito della gara è molto difficile. Fra le favorite si trova l'italiana Daniela Bianchi ma, sulla scorta di impressioni raccolte ieri sera fra il pubblico, si può affermare che sue temibili concorrenti sono le rappresentanti degli Stati Uniti, Colombia, Cile, Brasile e Spagna.

Nemmeno ieri è mancato lo scandaletto, subito però rientrato. Di esso è stata protagonista «Miss Germania», la bionda Ingrun Moeckel, che ad un certo punto è piombata come una furia nell'ufficio degli organizzatori, perchè una sua compagna (non ha saputo indicare quale) le aveva sostituito il costume da bagno. Motivo della sua indignazione era il fatto che l'indumento, identico per altro a quelli di tutte le concorrenti, era stato leggermente modificato in modo da adattarlo alla sua figura. Gli organizzatori gliene hanno dato un altro meno bello del primo tanto che quando lo ha visto Ingrun è scoppiata in lacrime. Tale fatto tuttavia non le ha impedito di essere prescelta fra le quindici finaliste.

Di «Miss Norvegia», la diciannovenne Ragnhild Aass, si è saputo un particolare curioso: parla nel sonno. Lo ha riferito la sua compagna di camera, l'americana Linda Bement la quale ha detto: «Ragnhild è una ragazza meravigliosa e simpatica, ma ha un grave difetto, quello di parlare nel sonno. L'altra notte sognava che c'era un uomo in camera nostra ed ha chiacchierato tanto che alla fine mi ha svegliata. Per tranquillizzarla ho dovuto spostare il mio letto vicino al suo».

n. s.

Il Pretore non farà in tempo a condannarlo... prima della fine del mondo

La denuncia "per notizie allarmistiche,, non turba il profeta del Monte Bianco

L'azione penale contro "Fratel Emman,, è stata promossa davanti alla Procura della Repubblica di Milano di cui suo padre è segretario capo - Il commento di un teologo alle assurde affermazioni degli "eletti,, ispirate alla lettura della Bibbia

Nostro servizio particolare

Entrèves, sabato sera.

La denuncia che il professor Angelo D'Alessio, direttore della rivista «Divorzio», ha sporto contro il dott. Elio Bianca, meglio conosciuto come «fratello Emman», non ha portato la minima emozione all'interessato. L'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Milano (di cui è segretario capo il padre del profeta, avv. Giuseppe Bianca) si basa sull'articolo 656 del codice penale, riguardante la diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. L'articolo dice testualmente: «Chiunque pubblica o diffonde notizie false e tendenziose, per le quali possa essere turbato l'ordine pubblico, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire ventiquattromila».

La notizia che «fratello Emman» ha propalato ai quattro venti è ormai nota a tutti: si riferisce all'affermazione che alle 13,45 di giovedì 14 luglio si avrà la «fine dei tempi». Più che essere adatta a turbare l'ordine pubblico essa sembra capace soltanto di far ridere la gente di buon senso. Invece — e la cosa è davvero impressionante — ci sono molte persone che vi credono e che per lo meno rimangono in dubbio, e soffrono per timori, paure, incubi assolutamente ingiustificati.

Il sindaco di Courmayeur, dott. Sincero, medico-chirurgo, riceve telefonate e lettere a valanghe, ci sono persino madri che gli chiedono con suppliche di ospitare i loro figlioletti nella verde conca alpina destinata, secondo i visionari della fine del mondo, ad essere risparmiata, almeno in parte, dalla furia dell'apocalisse. Invano il dott. Sincero, da medico cosciente e paziente, spiega che altre profezie di cataclismi, identiche a quella degli «eletti del Monte Bianco», sono all'ordine del giorno nelle cliniche e negli studi privati diretti da psichiatri e psicanalisti. Egli le definisce «stolte fantasie», ma non tutti coloro che lo supplicano, gli credono.

Per rassicurare questa piccola folla di paurosi che batte con ansia più o meno evidente alla porta di Courmayeur è persino intervenuto un teologo, mons. Attilio Vaudagnotti, con un articolo di fondo sul settimanale Il nostro tempo. Egli osserva che i mistici del Monte Bianco non sono un fenomeno nuovo nella storia. In ogni secolo si trovò chi ebbe la presunzione di predire la fine del mondo. Sette, chiamate con il nome di millenaristi, o montanisti ecc., vissero nell'attesa di questo momento.

«Vennero poi certi spiriti bizzarri che s'industriarono di stabilire la data della fine del mondo con esattezza matematica. Lattanzio parlava più di 500 anni, dopo i quali il mondo sarebbe finito. Ticonio ne concedeva solo 390. Sant'Agostino ricorda questi calcoli, e li respinge, richiamandosi alle parole di Cristo sull'incertezza assoluta di quel giorno.

«Nel Medio Evo, astrologi e visionari, come Arnaldo da Villanova, predissero la fine del mondo per il 1335, lo Stoeffler per il 1524; il Regiomontano per il 1584. Anche gli scienziati si atteggiarono talora a profeti, attribuendo la finale catastrofe all'urto della Terra contro la coda di una cometa: così il Lalande, che fissò il 1733. Tante smentite non servirono a scoraggiare nuovi profeti del finimondo sino ai di nostri.

«In tempi di calamità — aggiunge l'illustre teologo Vaudagnotti — ecclesiastici poco equilibrati fanatizzarono le folle, tanto che la Chiesa dovette intervenire d'autorità nel Concilio Lateranense V (1516), con la Bolla Supernae Maiestatis di Leone X, interdicendo rigorosamente ai predicatori di turbare i fedeli con minacce e predizioni infondate».

Per quanto riguarda gli odierni predicatori rifugiati sul Monte Bianco, il Vaudagnotti elenca gli errori del loro astruso linguaggio e conclude: «Pensate che si vuol trovare in Isaia, libro IV (?), predetto il ritrovo salvifico di Pavillon del M. Bianco, perchè il Profeta parla di un "padiglione magico che servirà per proteggere dal caldo e dalle tempeste". Ciò che più si avvicina a questa citazione è il sesto verso del c. IV, in cui si parla della protezione divina sulla nuova Gerusalemme, figura della Chiesa cristiana... e non del Monte Bianco».

c. n.

Il Pavillon, sopra Courmayeur, nel quale si sono rifugiati i «fanatici del Bianco»

Ultimi preparativi nell'imminenza dell'apocalisse

Arrivano in treno dieci barche per navigare sul mondo sommerso

I natanti sono attesi allo scalo ferroviario di Pré-St.-Didier - La "Comunità,, ammassa a La Palud scorte di detersivi e smacchiatori - Intanto il decano, un torinese ottantenne, cancella i giorni e si arrotola sigarette per il "dopo-diluvio,,

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, sabato sera.

Ieri sera, a Courmayeur, una pioggerella fine battava sulle lose dei tetti. Nelle sale di soggiorno degli alberghi, nei bar dove la gente si era tappata, stretta stretta quasi a sentire più caldo, sognando magari un bel caminetto acceso, chè la stagione non è certamente estiva con il termometro che non vuole superare lo sbarramento dei 18 gradi, si parlava di scioperi generali e, naturalmente, dei fratelli della comunità del Monte Bianco.

Voci davano per sparito il dott. Elio Bianca detto «Fratello Emman», il loro capo. Niente di più falso. «Emman» è al Pavillon ed almeno fino a questo momento è prematura questa supposizione, del resto illogica. Il dott. Bianca è medico, pediatra più precisamente, con un avviatissimo studio a Milano e non ha bisogno, diciamolo pure, della cassa della comunità per vivere bene, come alcuni credono. La cassa della comunità non è dispensatrice di molto oro. In maggioranza gli appartenenti alla setta religiosa sono operai ed impiegati, che hanno abbandonato il loro lavoro credendo ciecamente nelle parole del loro capo; che ha preannunciato questa fine di un'èra e, novello Noè, la ricostruzione di un altro mondo migliore. «Emman» è sempre a Courmayeur, dunque. Solo che non si fa più avvicinare da nessuno che non appartenga alla comunità e tanto meno poi dai giornalisti. Crediamo che la sera, ossessionato, guardi sotto il letto temendo di dividere con uno di loro una notte piena di messaggi che, a suo dire, riceve direttamente dialogando col «Logos». Pensava che i giornalisti sarebbero stati tutti suoi portavoce e che non lo avrebbero così ridicolizzato, tanto da essere segnato a dito e quasi schernito quando, per necessità comuni ad ogni mortale, deve scendere a Courmayeur. Ottenuto un ben diverso risultato è naturale che li sfugga.

Ieri sera, come di consueto, il decano della comunità, signor Regaldo di 80 anni, di Torino, ha cancellato sul calendario il giorno 8. Un giorno in meno. Da quando è salito a La Palud da Torino, questo è il suo compito prima di andare a letto. Ha ormai 80 anni. Cammina aiutandosi con un bastone e strascicando i piedi, ma un giorno sarà «eletto», un prescelto per la ricostruzione del nuovo mondo. In attesa dell'alto incarico, si prepara coscienziosamente sigarette, con tabacco e cartine: ne ha già una piccola scorta. Poi sarà troppo occupato per potersene fare. Occupato magari come nocchiero. Sì. Perchè la comunità disporrà fra poco di una decina di barche in arrivo a «piccola velocità» alla stazione ferroviaria di Pré-Saint-Didier.

Dalle ultime indiscrezioni trapelate (e qualcuno dei «fratelli», pur avendo ordini tassativi di non parlare, non sa tacere) sembra anche che gli «eletti» avranno una mano nella ricostruzione degli esseri che pilotano i dischi volanti. La comunità, infatti, ammette che i dischi volanti siano una realtà e che facciano parte dei segni premonitori.

Le giornate a Courmayeur, pur tuttavia, trascorrono normalmente. Nessuno più si meraviglia dei carichi di vettovaglie, di carbone, di stufe che giungono alla stazione funiviaria di La Palud per essere avviati al Pavillon. Ultimi, ieri pomeriggio: 2000 scatole di detersivo, 1000 d'un noto smacchiatore, innumerevoli matasse di paglietta di ferro di ogni spessore. A che cosa siano destinati tutti questi prodotti proprio non si riesce a capirlo.

i. v.

L'insano gesto di un giovane squilibrato

Como, sabato sera.

Un giovane operaio di 19 anni si è tolto la vita impiccandosi per timore della fine del mondo, che, secondo una setta religiosa, dovrebbe avvenire il 14 luglio prossimo. Si tratta di Pietro Baucè, abitante in via della Trinità a San Fermo della Battaglia. Il Baucè è stato trovato appeso con una corda ad una trave di un cascinale presso la sua abitazione.

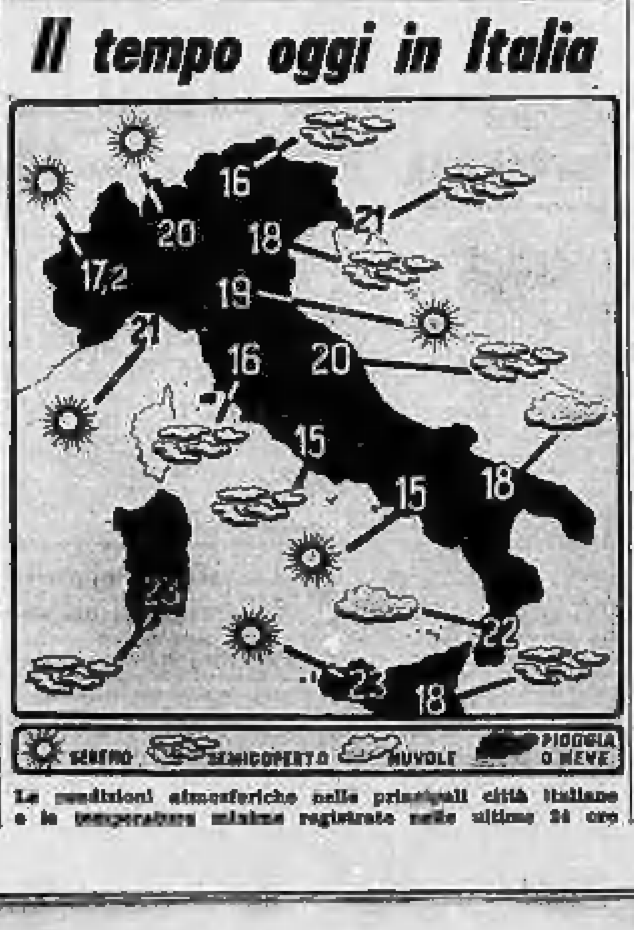
Il giovane, che in precedenza aveva dato segni di squilibrio mentale, era scomparso da casa lunedì scorso. Sui primi due fogli bianchi di un libro, La sacra scrittura, trovato accanto al cadavere, il Baucè ha scritto che, temendo di fare una brutta morte il giorno 14, allorchè la Terra sarà distrutta, preferisce uccidersi impiccandosi.

19 morti in Giappone in seguito a piogge torrenziali

TOKIO, sabato sera.

Piogge torrenziali sono cadute ieri nel Giappone sud occidentale provocando frane, allagamenti e causando la morte di diciannove persone ed il ferimento di altre ventisette. Le case che sono state allagate ammontano a nove mila, di cui cinquantadue sono andate completamente distrutte.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore

Il cantante confidenziale si è separato dalla moglie

Un festino con strip-tease nella vicenda Vania-Teddy Reno

Il trattenimento in casa di una attricetta - La padrona apre la porta in costume adamitico - I due coniugi hanno deciso di incontrarsi ancora - «Auguro a Vania buona fortuna»

Il cantante Teddy Reno in una foto con la moglie Vania Ricordi Protti

Roma, sabato sera.

Il cantante Teddy Reno e la giovane moglie Vania Protti, anch'essa nota per avere preso parte a numerosi film, hanno deciso una separazione sperimentale.

La loro decisione è infatti — come essi stessi hanno dichiarato — solo temporanea e i due coniugi non disperano di poter un giorno riabbracciarsi e tornare a convivere di nuovo felici. Teddy Reno e la moglie hanno precisato che si rincontreranno in dicembre per constatare se avranno superato certe incompatibilità di carattere, che altrimenti porteranno alla definitiva separazione legale.

La notizia del disaccordo fra il cantante e l'attrice Vania Protti è venuta subito dopo una precisazione che Teddy Reno aveva fatto sui giornali del pomeriggio e che si riferiva ad una festa alquanto «piccante» svoltasi alcuni giorni fa in casa di una attrice della «nouvelle vague» cui era stata invitata anche la Vania Protti. Nella precisazione Teddy Reno faceva presente che la sua sposa aveva effettivamente partecipato a quel «party», ma che si era intrattenuta per soli quindici minuti, prima ancora quindi che la riunione degenerasse in quelle pepate intemperanze che hanno dato ampia materia alla cronaca.

Fu infatti affermato da alcuni giornali che alla festicciola organizzata in casa dell'attricetta M. L., la padrona di casa aveva aperto la porta del suo appartamento in costume adamitico. La cosa dapprima destò un certo stupore. Ma dopo pochi minuti anche le altre signore presenti avevano seguito l'esempio. Alla festa, secondo i giornali, erano presenti anche «la moglie di un noto cantante della radio e della televisione» e la moglie di un alto funzionario statale «i quali — sempre secondo le cronache dei giornali — non si erano tolte gli abiti ma si erano appartate stranamente in una stanza della casa insieme ad un personaggio del cinema.

Sia il cantante che la moglie, subito dopo l'annuncio della loro separazione, hanno fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Vania Protti ha detto: «Confido che questa circostanza non venga commentata con leggerezza ma con quella comprensione e umana solidarietà che possano invece aiutarci».

Teddy Reno ha affermato: «Auguro a Vania buona fortuna anche come attrice perchè sinceramente penso che abbia delle ottime doti e che, lavorando con serietà, saprà e vorrà evitare, da ragazza onesta quale è sempre stata, i pericoli della dolce vita propria di certi ambienti cinematografici».

In lizza anche una squadra di agenti

Un torneo di calcio fra detenuti ad Alessandria

Ha vinto il campionato la formazione denominata "Eccellenza reale,, - Concluse le gare sportive i reclusi affrontano ora gli esami in vari ordini di scuole - Sette candidati all'abilitazione per geometri

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Alla casa penale di Alessandria si è concluso il campionato di calcio, cui hanno partecipato tredici squadre di reclusi recanti nomi di note compagini o di atleti italiani e stranieri, oppure curiose denominazioni. Il torneo si è svolto per iniziativa del direttore dello stabilimento carcerario dott. Aiola, sempre alla ricerca di nuove formule di rieducazione dei detenuti attraverso più comprensivi rapporti umani.

A questa singolare competizione agonistica, pressochè unica nel suo genere, svoltasi nel tetro edificio costruito 150 anni fa, allorquando vigeva ancora, oltre a una ferrea disciplina, anche il bagno penale, ha partecipato pure una squadra di agenti di custodia, un tempo ritenuti gli aguzzini dei carcerati ed ora fraternizzanti con loro in una serie di combattute quanto leali gare sportive.

Queste, nel fervore della lotta, hanno determinato inevitabili rivalità, a volte convinte od altre umoristiche, senza lasciare tuttavia tracce di risentimento nè recriminazioni, come ci ha confermato il maresciallo comandante cav. Chiarito, fungente da nume tutelare delle eccezionali contese calcistiche.

Il torneo, dopo quattro mesi di incontri, è stato vinto dalla squadra denominata «Eccellenza reale», che ha totalizzato il maggior numero di reti, subendone pochissime, ed alla quale è stata assegnata la coppa posta in palio dall'Alessandria Unione Sportiva.

Gli eccezionali calciatori-detenuti avevano composto le squadre con cinque uomini ciascuna e concordato alcune particolari modifiche al regolamento, data la ristrettezza del campo, abolendo il fuori-gioco e stabilendo originali penalità per le infrazioni.

Peraltro, il comportamento corretto di tutti i partecipanti alle gare ha mantenuto nel più stretto limite tali sanzioni, che andavano da un minimo di un pacchetto di cartine da sigarette a un massimo di un pacchetto di tabacco forte.

Tutti i detenuti si sono appassionati all'andamento del torneo, che ha avuto fasi alterne, incitando la squadra del cuore col tambureggiare di latte vuote, in un fragore assordante, senza che la disciplina dello stabilimento di pena venisse intaccata: anzi — a detta degli stessi agenti di custodia — la passione sportiva è valsa a distrarre i reclusi ed a migliorarne il comportamento.

Il campionato calcistico, che si ripeterà il prossimo anno, perfezionato in tutti i reparti, è una delle tante lodevoli iniziative attuate nel reclusorio alessandrino, citato come l'istituto di pena modello per le sagge innovazioni arrecate per il recupero dei carcerati. Vi funzionano, com'è noto, regolari corsi scolastici. Si tengono attualmente gli esami di abilitazione per i geometri, a cui si presentano sette candidati, mentre altri esami sono in corso dalle elementari alle medie superiori e ai corsi di qualificazione.

L'intera Commissione esaminatrice sosta ogni giorno nell'interno della casa penale dove è appositamente inviata dalle competenti autorità scolastiche. Prossimamente saranno resi noti gli scrutini finali di tutti i corsi.

Giovanni Camagna

nei negozi

marus

Torino - Via Roma 343
Via Nizza 193
Via Monginevro 18

Biella - Via Italia 20

appuntamento

con gli abiti estivi

Facis

nel più completo assortimento

Facis Montecarlo L. 24.700
Facis Rapallo L. 19.900
in purissima lana
Facis RIVIERA L. 24.700
Facis REGATA L. 21.900
in terital e lana

marus

TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI - BIELLA
PARMA - LIVORNO - FERRARA - PALERMO - REGGIO EMILIA

Otto cavalli al via, quattro i favoriti

Caorlina (a sinistra), della scuderia Mantova, vincitrice delle «Oaks d'Italia» al termine dell'allenamento di ieri mattina insieme a Piopa

Si corre nuovamente a Torino il Principe Amedeo (dopo due stagioni)

La prova era emigrata a Milano per la chiusura dell'ippodromo di Mirafiori - Domani al "Federico Tesio" i migliori tre anni italiani si disputeranno i dieci milioni in palio

La più importante corsa torinese di galoppo, il gran premio Principe Amedeo, si correrà domani pomeriggio all'ippodromo «Federico Tesio». Torna così a Torino questa prova che, dopo la chiusura del vecchio campo di Mirafiori, era stata costretta ad emigrare, nel 1958 e '59 all'ippodromo milanese di San Siro. Lo spostamento della data a questa stagione dell'anno per motivi di forza maggiore, sembra abbia giovato alla gara, in quanto essa vedrà in campo ben otto cavalli; da molti anni, i partenti erano sempre pochi. Accadeva infatti che il «Principe Amedeo» si veniva a trovare sacrificato fra le molte altre importanti corse del calendario nazionale.

In questa stagione, invece, molti cavalli possono essere preparati proprio in vista di questa prova, in modo che ai nastri di partenza si avranno domani otto buoni cavalli, almeno quattro dei quali possono aspirare al successo. Spiacevole che la razza del Soldo abbia dovuto rinunciare a farsi rappresentare da Roomeria, una puledra che avrebbe potuto ben a diritto aspirare alla vittoria dopo le ripetute ottime prove fornite nel Premio Emanuele Filiberto e nel gran premio d'Italia, dove ha dovuto cedere, e non senza lotta, soltanto alla grande Marguerite Vernaut. La giubba violetta e nera del «Soldo», sarà comunque in gara, portata da Dana.

I partenti

SANTA SEVERA rappresenterà nell'«Amedeo» i colori della scuderia del Levante, una giovane formazione romana. Il conte Vittorio di San Marzano ha allenato con molta cura questa puledra, importata dall'Inghilterra ed alla luce del brillante risultato conseguito a Milano nel gran premio d'Italia dove Santa Severa era terza nella scia di Marguerite Vernaut e di Roomeria, spera di poter cogliere quell'affermazione che da tempo la sua allieva merita. Impostasi come una delle migliori due anni, Santa Severa aveva dovuto cedere l'autunno scorso a Roma nel premio Tevere a Justice, che trova un grande vantaggio dal terreno quel giorno pesante. Quest'anno Santa Severa è ricomparsa a primavera inoltrata vincendo; fu sconfitta malamente a Roma nel premio Presidente della Repubblica, ma mise in mostra il suo valore nel gran premio d'Italia; nel «Milano» invece, trovò troppo lunga la distanza di tremila metri.

JUSTICE è una cavalla amante dei terreni pesanti. In queste condizioni essa ha riportato le sue due più belle vittorie: a Roma nell'autunno scorso si impose nel premio Tevere e quest'anno, a Torino, riuscì ad affermarsi nel gran premio d'Inaugurazione; anch'essa è stata importata dall'Inghilterra ed inglese è il suo proprietario. La sua «chance» in questa corsa è molto difficile da giudicare.

FILS D'EVE è il vincitore del Derby 1960. Titolo che basta da solo per dar lustro alla carriera di un cavallo; Fils d'Eve aveva rivelato i suoi mezzi a Roma, vincendo il premio conte Felice Scheibler; nel Derby era poco considerato, ma nell'avventato finale di corsa, piazzava uno spunto irresistibile e bruciava in cento metri tutti gli avversari. Di origine francese è nato in Italia pochi giorni dopo l'acquisto della madre da parte del comm. Ettore Tagliabue, di cui Fils d'Eve porterà in corsa i colori. Le ultime prove di Fils d'Eve lasciano perplessi; nel gran premio d'Italia, danneggiato dal terreno pesante, finì fra i non piazzati e poco di più seppe fare nel «Milano», probabilmente a causa di un'errata tattica di corsa.

CLOCK'S COURT si è invece rivelato proprio nel gran premio Milano, dove è stato l'unico in grado di seguire l'irresistibile volata finale del dormelliano Malhoa. Prima, Clock's Court aveva ottenuto alcuni successi, ma in categoria molto meno importante. Anche Clock's Court è nato in Inghilterra; corre per conto del dott. Carlo Vittadini ed è considerato uno dei più validi aspiranti al successo.

CAORLINA ha gareggiato solo tre volte quest'anno. Facilissima vincitrice della prima prova fornita, fu poi la sorprendente trionfatrice dell'«Oaks d'Italia», la più importante corsa riservata alle femmine. Nel gran premio d'Italia confermò il suo valore, terminando al quarto posto, non lontana da Santa Severa. Rappresenta in corsa la scuderia Mantova.

CERTALDO è una grande incognita. Cavallo di ottima genealogia, ha però un carattere assai difficile e in corsa rende sovente meno di quanto da lui ci si attende. Nonostante sia reduce da alcune gravi sconfitte, la sua scuderia gli accorda ancora molta fiducia; il premio Principe Amedeo potrebbe servirgli a far cancellare il ricordo delle ultime prove o per condannarlo definitivamente fra i mediocri. Porterà in corsa i colori della razza Ticino.

TIZIANO, il puledro della «Dormello-Olgiata». Un cavallo che scende in pista con tutti gli occhi addosso per il fascino che sprigiona dalla sua giubba bianca crociata di rosso, la giubba più famosa d'Italia. Vincitore del premio Ambrosiano, Tiziano è un cavallo difficile da giudicare, anche perchè è stato usato come «spalla» di Marguerite Vernaut. A suo favore parla però l'allenamento fornito lunedì a Milano, dove sulla distanza di 2400 metri, era nettamente davanti a Malhoa, un cavallo in piena forma, reduce dal successo nel gran premio Milano. Tutte le sue possibilità sono però subordinate allo stato del terreno; nel gran premio d'Inaugurazione, sul «pesante», finì tra i non piazzati.

DANA, portacolori della razza del Soldo, appare nettamente inferiore agli avversari. Ha alternato buone prove ad altre scadenti, ma si trovi stavolta contro una categoria di avversari troppo forte.

Concludendo, quattro nomi in primo piano: Santa Severa, Fils d'Eve, Clock's Court e Tiziano. Fra di essi la scelta si fa ardua. Tuttavia, se si può azzardare un pronostico, ci baseremo sull'impressione viva degli ultimi allenamenti e daremo una leggera preferenza a Tiziano, per aver saputo precedere Malhoa, ed a Santa Severa, che ieri mattina abbiamo visto assai brillante.

Le altre corse

La giornata comprende altre sette corse, fra le quali il Premio Unire è dotato di un milione di premio. La distanza, di 1600 metri, parla a favore di Ecate, una cavalla che sul miglio ha sempre pochi rivali. Il premio Ticino, un «handicap» su 2000 metri, non dovrebbe sfuggire a Pizarro, ieri mattina brillante accompagnatore di Clock's Court; pericolosa avversaria Piopa, in vantaggio di peso e che abbiamo visto galoppare bene con Caorlina. Sugli ostacoli del premio Alpi (3000 metri), Augustine, che si è ben comportata nel Gran Steeple Chase di domenica scorsa, dovrebbe essere meglio di Ippogrifo. Il programma è completato da una corsa campestre per i giovani allievi delle scuole di equitazione, da una prova a corse piane, l'ultima delle quali riservata ai velocisti.

I favoriti

Premio Società Ippica Torinese: Militant-Custard Pie; premio Whist: Filarmonica; Ritornello II-Otago; premio Alpi: Augustine - Ippogrifo; premio Principe Amedeo: Tiziano-Santa Severa-Clock's Court; premio Ticino: Pizarro-Piopa; premio Unire: Ecate-Namico; premio Chivasso: Sedrano-Paul; premio Siena: Paranquilo-Barry.

Elvio Rossi

Clock's Court: un momento di ottima forma

Programma della giornata

PREMIO SOC. IPPICA TORINESE (gentlemen riders)
L. 150.000, m. 1000; ore 16

Bel Nilaigo	65	X
Camilla	63	X
Encinis	62	X
Sbarazzino	65	L. Nivei
Fuga Cometa	66	G. Rocchi
Solitude	70	G. Audisio
Custard Pie	67	A. Miramonti
Favignana	68	X
Ma Gouvernail	65	F. Garino
Militant	76	V. Spada
Cossa	73	A. Mintornano

PREMIO WHIST FILARMONICA (gentlemen)
L. 300.000, m. 2400; ore 16,25

Otago	71 ½	G. Rameni
Almerai	63 ½	p. d.
Oro	68	L. Mambocani
Ritornello II	65	U. Raitani
Kaprina	64	M. Allata
Grand Guignol	63 ½	p. d.
K. of Killarney	63	F. Barroni

PREMIO ALPI (siepi)
L. 500.000, m. 3000; ore 16,50

Sbarazzino	72	C. Erivia
Ippogrifo	74	L. Celli
Ma Gouvernail	70	p. d.
Augustine	70	A. Pellegrini
Saiba	73	A. Maltai
Exceptional	68	F. Capasso

PREMIO PRINCIPE AMEDEO
L. 10.500.000, m. 2400; ore 17,15

Santa Severa	56	V. Rosa
Justice	56	X
Fils d'Eve	56	D. Fancera
Clock's Court	56	C. Panici
Caorlina	56	S. Fancaciani
Certaldo	56	G. Bonvini
Tiziano	56	E. Camici
Roomeria	54	p. d.
Dana	54	E. Spanedi

PREMIO TICINO
L. 800.000, m. 2000; ore 17,40

Pizarro	55	G. Panici
Gary	55	p. d.
Piopa	51	E. Camici
Sestili	47 ½	X
Ghinaldo	47	p. d.
Pasa	46	A. Rossi
Alma	43 ½	p. d.
Ferala	41	p. d.
Butterfly	40	A. Zanoni

PREMIO U.N.I.R.E.
L. 1.000.000, m. 1600; ore 18,05

Farala	54	p. d.
Golden Time	58	p. d.
Namico	56	E. Camici
Gagnola II	54 ½	p. d.
Ares	58	p. d.
Ecate	57	B. Sanucci
Guerrian	55	p. d.
Bimber	55	D. Fancera
Valles Blanche	49 ½	p. d.
Marcellite	56	G. Panici

PREMIO CHIVASSO
L. 300.000, m. 1900; ore 18,30

David	55	p. d.
Paul	53 ½	E. Camici
Sedrano	53 ½	S. Fancaciani
Pollerano	48 ½	X
Cimar	59	L. Grassini
Parsifal	54 ½	G. Simeo
Alter Ego	50 ½	p. d.
Zabrù	52	D. Fancera

PREMIO SIENA
L. 300.000, m. 1000; ore 18,55

Utah	60	G. Panici
Ajalia	58	p. d.
Paranquilo	57 ½	L. Grassini
Gagnola II	56	X
Sorrona	49	A. Rossi
Douce Etoile	55	p. d.
Quintilia	54	G. Ferrara
Barry	50 ½	U. Ubaldi
Alter Ego	48	G. Bonvini

Verranno scelti i concorrenti per le Olimpiadi

Sulle strade della Cuneo-Mondovì esame per i maratoneti azzurri

Gli atleti a Siena (oggi e domani) e le atlete a Brighton impegnati in severi confronti con jugoslavi e inglesi

Due grandi avvenimenti di atletica leggera attirano in questi giorni in Italia l'attenzione degli appassionati. In Piemonte si disputa domani la maratona «preolimpica», lungo un tracciato di Km. 42,195 da Cuneo a Mondovì; in Toscana, a Siena, va in scena oggi (e si concluderà domani) il confronto internazionale maschile tra gli «azzurri» e la rappresentativa jugoslava.

Domani, nella «Provincia Granda», c'è clima da Olimpiade. Lo fa nascere la più atletica delle competizioni, la più antica — forse — disciplina sportiva del mondo. Un gruppo di uomini, con un comune ideale sportivo — la vittoria — scende in lizza in una gara massacrante, durissima, che commuove, esalta ed appassiona nello stesso tempo. Debbono superare a passo di corsa una distanza superiore a 42 Km., la stessa (dicono la leggenda che canta di storia) percorsa nel 490 avanti Cristo dal soldato ateniese Fidippide per annunciare al popolo di Atene che l'esercito greco aveva sconfitto nella piana di Maratona l'invasore persiano.

La corsa di domani, da Cuneo a Mondovì, ha peraltro diverso scopo: servirà al Commissario Tecnico Oberweger per decidere quali atleti inserire nella squadra italiana per le Olimpiadi. Trattandosi dell'unica maratona «preolimpica» in programma, saranno alla partenza tutti i «P.O.» del gran fondo: i primi due al traguardo indosseranno a Roma la maglia azzurra, mentre un terzo (e la «riserva») saranno poi scelti a discrezione del C. T.

Il percorso della maratona per il «Trofeo Gazzola» è il seguente: Cuneo-Borgo San Giuseppe - Spinetta - Peveragno - Beinette - Bivio per Pianfei - Pogliola - Mondovì. La partenza verrà data alle ore 16,15 (la maratona olimpica verrà disputata in «notturna») dallo stadio Monviso.

Due sono i grandi favoriti della gara, il genovese De Florentis che si è imposto nelle due prove di «gran fondo» disputate nella stagione (rispettivamente su tracciati di 25 e di 33 chilometri) ed il monregalese Masante. Quest'ultimo ha recentemente superato un periodo di falla nera: dopo essere stato colpito in primavera da un esaurimento nervoso e da disturbi al fegato, una quindicina di giorni fa ha dovuto troncare gli allenamenti al «ritiro collegiale» di Schio a causa di una serie di ascessi ai denti. Ricoverato per tre giorni in ospedale, ne è uscito con sei denti in meno.

Scosso nel fisico e col morale piuttosto in ribasso, Masante ha fatto ritorno a casa domenica scorsa, dimagrito, pallido, angustiato. Con l'aria natia Masante ha però ritrovato slancio e vigore, si è rimesso in sesto ed ha ripreso ad allenarsi. Sorretto da una volontà che rasenta l'incredibile, questo piccolo, prodigioso «miracolo» umano ha recuperato energie e coraggio in modo spettacoloso. Con lo sprone della maglia di campione d'Italia conquistata nel settembre dello scorso anno a Roma e con il miraggio dell'azzurra casacca che lo attende dopo la selezione olimpica, Enrico Masante si è rimesso sotto sforzo ed ha compiuto un exploit eccezionale: ha riacquistato quasi per intero la forma dei tempi migliori e ne ha dato prova tre giorni fa percorrendo una ventina di chilometri del tracciato che la maratona compirà domani in un'ora ed otto minuti.

A puro titolo di riferimento segnaliamo che le prove di maratona non hanno una classifica assoluta nè in campo internazionale nè in quello nazionale in quanto le varie competizioni (pur restando teoricamente «ferma» la distanza-base di poco superiore ai 42 chilometri) trovano svolgimento a volte su percorsi interamente piani ed in altre occasioni lungo circuiti o tracciati che comprendono salite di una certa consistenza e discese abbastanza ripide. Le due ultime competizioni olimpiche, a Helsinki nel 1952 ed a Melbourne nel 1956, hanno visto rispettivamente vittoriosi il «cavallo umano» Emil Zatopek in 2 ore 23'3" ed il francese Mimoun in 2 ore 25'.

* *

Alle 17 di oggi le squadre maschili di Italia e di Jugoslavia iniziano a Siena la loro lotta appassionante. Al termine delle due giornate di gare dovrebbero risultare vincitori i nostri rappresentanti, forse con un piccolo margine. Il confronto è molto avvincente ed incerto in parecchie specialità. Gli slavi, nei tre incontri precedenti, hanno vinto due volte e perso uno: nel 1956 ci hanno superato a Udine per 98 a 87; nel 1958 sono stati sconfitti a Milano per 94 a 84; nel 1959 (a Zagabria) si sono nuovamente affermati.

Ora le posizioni sono nuovamente mutate. Parecchi «azzurri» sono in netto crescendo rispetto ai rivali di oltre Adriatico e vantano «performances» che li indicano chiaramente nel ruolo di favoriti. Nel «meeting» contro la Jugoslavia partiamo battuti nel martello (dove Bezjak ha recentemente portato il record nazionale slavo a m. 61,61), nel salto triplo (la scarsa condizione di Cavalli non ci permette illusioni di fronte a Jocic che recentemente ha saltato metri 15,45), nel 5 e nel 10 mila metri, nella prova dei 3000 siepi (dove Lorger dovrebbe scendere sicuramente sotto i 14"), nel salto in alto ed in quello con l'asta. Incertezza nelle gare dei 400, degli 800, dei 1500 metri e nel salto in lungo, mentre nelle corse veloci, nelle due staffette, nel peso, nel disco, nel giavellotto, nei 400 ostacoli e nella marcia dei 20 chilometri dovremmo prevalere in modo abbastanza evidente.

Punti di forza del nostro schieramento sono Berruti (100, 200 piani e staffetta 4x100), Carlo Lievore (giavellotto), Morale e Martini nei 400 ostacoli, Meconi (peso), Consolini e Radd (disco), Mazza e Svara nei 110 ostacoli, Bravi nel salto in lungo. Atteso con una certa ansia le esibizioni dei nostri quattrocentisti Bommarito e Fossati, di Rizzo e Baraldi (1500, di Fontan negli 800, del giovane Baranchelli nell'asta e degli staffettisti nella 4x400.

Il programma odierno (ripreso direttamente dalla televisione) è imperniato sulle seguenti gare: metri 100, 400, 1500, 10.000; 3000 siepi, salto con l'asta, salto triplo, getto del peso, lancio del martello, staffetta 4x100.

A Brighton, in Inghilterra, le atlete italiane affronteranno domani quelle inglesi. Il confronto è particolarmente severo e impegnativo per le azzurre che saranno guidate da Giusi Leone e da Maria Musso.

Giuseppe Barletti

Salvatore Morale (a sinistra) e lo slavo Lorger, due tra i principali protagonisti a Siena

I numeri di gara

1 DE ANGELIS (Acli Roma)
2 LUNATICI (Acli Roma)
3 CANODECA (Acli Roma)
4 TRANQUILLI (Acli Roma)
5 BISEGNA (Acli Roma)
6 ZAGARIA (Acli Roma)
7 GIACONIEL (Acli Roma)
8 BELLI (Acli Roma)
9 MASANTE (Carassonese)
10 BERNARDINI (Carassonese)
11 POLITANO (Carassonese)
12 TOCCHIO (Falci Novara)
13 PERRONE (Fiamme Oro)
14 LENTO (Fiamme Oro)
15 ROMANIN (Fiamme Oro)
16 ANTONELLI (Folla. Chiavesi)
17 SANTANGELO (Lib. Padova)
18 RIGHI (A.S.S.I. Firenze)
19 DI TERLIZZI (Pol. Molfetta)
20 PUTTI (Libertas Bergamo)
21 BUCOLIC (Falconi Novara)
22 MAGGI (C.S.I. Chiavari)
23 ASSI (Ass. Gen. Palermo)
24 CICCONE (Dop. Ferr. Roma)
25 PEPPICELLA (Fiat Torino)
26 CUCCURRU (FF.OO. Bari)
27 ERRICO (FF.OO. Bari)
28 FIGLIUZZI (FF. OO. Bari)
29 GIANNINO (FF.OO. Bari)
30 LAVELLI (Pirelli Milano)
31 RIZZOLI (Pirelli Milano)
32 DE FLORENTIS (Tr. Lig.)
33 SEGUGLIA (Gian. Triestina)
34 GOTTARDO (Gian. Triestina)
35 LUXARDO (CUS Padova)
36 FASOLO (Vis Abano)
37 ARENI (Atletica Brescia)
38 AMORUSO (CUS Bari)

Questa sera a Roma Rinaldi-Fleeman

ROMA, sabato sera.

Una interessante riunione pugilistica è stata organizzata per questa sera dalla «Itos» al Palazzo dello Sport di Roma; «clou» della serata l'incontro tra il giovane Giulio Rinaldi e Donnie Fleeman campione dei mediomassimi del Texas.

Fleeman ha concluso ieri la sua preparazione, curata per l'ultimo periodo a Roma, dove è giunto tempo fa. Il suo sistema di boxare rende un match con lui difficile per tutti, dato che egli ha ... Il ragazzo di Anzio ha curato nei minimi particolari gli allenamenti sotto la guida di Proietti. Il giovane «challenger» alla corona europea si rende conto di rischiare grosso; una sconfitta alla vigilia dell'incontro con Schoeppner sarebbe troppo grave. Ma sembra che il vincitore di Bellaria sia più che ottimista e che fidi nelle proprie possibilità.

Centosettanta piloti in lizza nella Trento-Bondone per auto

Si parla spesso di crisi dell'automobilismo sportivo, di decadenza della sua popolarità, di presunta inutilità della sua funzione. Tutti argomenti che possono benissimo servire come base di discussione, ma che — almeno nei due primi punti — peccano di approssimazione. In altri termini, si tende a scambiare l'aspetto qualitativo delle manifestazioni di questo sport con quello che invece esse rappresentano per gli appassionati.

Non abbiamo piloti fuori classe da contrapporre agli stranieri, e si parla «tout court» di crisi dell'automobilismo; nei «Grandi Premi» le macchine italiane sono battute e si afferma che l'interesse per le corse non esiste più. Troppo semplicistica la diagnosi; non tiene conto di altri fattori concreti, a cominciare dal crescente numero di corridori con tanto di licenza internazionale. Sarebbe come dire che sulla mensa non c'è niente da mangiare soltanto perchè vi manca il caviale e lo spumante, mentre abbondano i cibi comuni.

Sono considerazioni che suggerisce la vigilia di una corsa in salita che ha raccolto la bellezza di 170 iscritti: la Trento-Bondone. Certo, questi 170 non sono tutti campioni; anzi i nomi conosciuti sono poche decine, ma questo è, caso mai, una conferma che esiste un vastissimo movimento di gente che continua ad accostarsi a questo sport così difficile.

Occorre aggiungere che le corse in salita sono oggi forse anche più popolari di un tempo, sia pure perchè le gare di velocità su strada sono state abolite o quasi (l'eccezione è costituita dalla Targa Florio, cui si aggiungerà, quest'anno, il Giro della Calabria). Le prove in salita non sono per se stesse molto meno pericolose di quelle in «piano», ma fra l'altro consentono di tenere il pubblico fuori e al di sopra della sede stradale. E fondatamente nessuno si commuove più di fronte allo spettacolo della macchina che muove all'assalto della montagna, è innegabile che la solitaria lotta del corridori contro il cronometro conserva un suo fascino antico.

La Trento-Bondone è prova valevole per il Campionato europeo della montagna, e anche questo ha contribuito a richiamare molti piloti stranieri (10 svizzeri, 9 tedeschi, 6 austriaci, 3 sudafricani, un francese e un jugoslavo). Alla gara sono ammesse vetture delle categorie sport, gran turismo e turismo, in sedici classi complessive.

Scorrendo rapidamente l'elenco degli iscritti, troviamo anzitutto il nome di Wolfang Von Trips, su Ferrari. Benchè l'asso tedesco gareggi al volante di una «Gran Turismo», la sua classe è tale da consentirgli di aspirare alla vittoria assoluta, specialmente se dovesse piovere. Von Trips ha già vinto al Bondone nel 1958. La cerchia dei probabili protagonisti della corsa comprende poi Vaccarella, Govoni e Boffa su Maserati 2000, Lo Coco su Ferrari 2000, lo svizzero Zweifel su Cooper, Walter e Starrabba su Porsche 1600, Seidel, Miro Toselli e Lualdi su Ferrari 3000 G. T. (in quest'ultima classe si avrà una lotta avvincente e molto aperta).

Nelle cilindrate minori, Ada Pace su Osca 1150 Sport; Leonardi e Stanga su Osca 850 Sport; Conella e Capra su Fiat-Abarth 700; Demeiss su Lancia-Appia G. T.; Bauer, Bonetto, Wiffel su Alfa-Romeo Giulietta S. V.; Von Hanstein, Strahle, Prinoth e Aoutle su Porsche; Hans Stuck su B.M.W. 700; De Milano, Alquati e Cocchetti su Fiat 1100; Gallo e Ricci su Giulietta; Balvetta su Alfa-Romeo 1900, sono le figure di maggior rilievo.

Il traguardo di partenza è situato in località Montevideo di Trento; l'arrivo, dopo chilometri 17.300, a Vason di Bondone. Il «record» della corsa appartiene a Barth, su Porsche 1500, in 13'21"2, alla media di chilometri 77,818 orari.

f. b.

La seconda giornata del torneo di pallone

Nella seconda giornata del campionato di pallone elastico, il confronto più importante avrà luogo domani ad Acqui tra le squadre di Solferino e Feliciano.

Alla sferisteria di Torino, «derby» tra le formazioni cittadine: la «Sapet» (di Balestra) e l'«Eda» (di Giorgetti).

La terza partita avrà luogo a Cuneo, tra Sarzo e Defilippi.

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE

TORINO - VIA SALUZZO, 1

Telef. 651.284 - PORTA NUOVA - Feriali 9-19 - Festivi a dom. 9-13

SOCIETÀ IMMOBILIARE PIEMONTESE

AFFITTA IN MILANO

ZONA SEMICENTRALE VASTI LOCALI IN NUOVA COSTRUZIONE - ADATTI UFFICI E DEPOSITI RACCORDATI. ESCLUSI INTERMEDIARI. INVIARE RICHIESTE A

PUBBLICITA' STAMPA 8068 - TORINO

La Ditta P. BUTTI - TESSUTI

VIA GARIBALDI, 14 - TELEF. 511.688

avvisa la Sua affezionata clientela di praticare per il corrente mese uno

SCONTO ECCEZIONALE SUI TESSUTI ESTIVI

Abili commesse cercasi - Ottima retribuzione

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

BONSIGNORE

TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

FRIGORIFERI

MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA

CASA DEL LAMPADARIO

OTTIMO AFFARE

VENDESI - IN STABILE NUOVO

GRANDE CORSO - Intera scala

venti alloggi - abitabili subito

Reddito 7% - Telefonare: 40-602

Piedi sensibili?

Contro bruciori, irritazioni. calmante rinfrescante

EWO Crema

balsamo per piedi stanchi, sensibili.

IN VENDITA NELLE FARMACIE

EWO-Crema

A.T.A.U.T.O. - Agenzia FORD

AUTO OCCASIONI - RATEAZIONI 18 MESI

GARANZIA - OFFICINA - PRENOTAZIONI

Corso S. Maurizio 18 - Tel. 882.446

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI — L. 100 per parola

ANTIFURTO
PER TUTTE LE VETTURE
premio A.C.I.

DEVIOLUX

montato in serie su vetture

LANCIA - FERRARI - MASERATI - MORETTI

DEAM di Agrosi & Magni

VIA ALFIERI, n. 22 - Telefono 42-689

ATTENTI

AL FRENO - AGLI AMMORTIZZATORI - AGLI ORGANI DELLO STERZO - ALLE SOSPENSIONI

Eviterete sbandamenti pericolosissimi

VERIFICA GRATUITA

RAPIDO SERVIZIO TECNICO - MODERNISSIMA ATTREZZATURA

Potente frenata con speciale modifica - Garanzia Km. 40.000

FREAM - Corso Tassoni 74 - Tel. 761.846 (quasi angolo Corso Regina Margherita)

Gli indispensabili complementi dell'automobile

auto temp SWEDEN

TERMOMETRI ACQUA E OLIO

MANOMETRI OLIO

Termomanometri combinati

per ogni vettura e per

FIAT 500N-600-103-1400

ALFA ROMEO

LANCIA

Esclusivista per l'Italia: S.I.E.R.S.I.T. - TORINO

CORSO RE UMBERTO 46bis - Tel. 590.487

SU QUESTA VETTURA WASO ANTIFURTO

L'antifurto è necessario! adottate l'antifurto svedese

WASO

per auto nazionali ed estere

Chiude la leva del cambio senza forare il piantone dello sterzo

NOVITÀ - Nuovo tipo di portacenere per auto che si applica sul tunnel della trasmissione fra i due sedili

Brevetto internazionale per tutti i tipi di vetture - Prezzo L. 2400

DITTA LAMP-AUTO

Via Maria 8 - Tel. 771.171 - TORINO

I migliori orologi pneumatici per AUTOMOBILISTI L. 6800

Orologeria Oreficeria

CORTALDO

Via Borgaro 72, Tel. 293-408

Concessionario Ufficiale

OMEGA - TISSOT

Da CORTALDO avrete in omaggio il controllo e la regolazione al secondo del Vostro orologio con l'apparecchio elettronico CHRONOGRAFIC.

C. A. P.

Torino - Fabbr. Accessori Auto

Corso Dante 125 - Tel. 650.835

COPRIAUTO con accessori
FODERE AUTO
TAPPETI AUTO
SCHIENALINI - CUSCINI
PIUMINI lana e nylon
COPRIBAGAGLI
CORDE ELASTICHE
COPERTURE IMPERMEABILI
per usi vari

ACCESSORISTI! Richiedete il nuovo catalogo

AUTO - SERA

SABATO 9 LUGLIO 1960 — a cura di «PUBBLICITA' STAMPA»

È ARRIVATA LA GRANDE ESTATE

Macchina in perfetto ordine imperativo per chi va in ferie

Arriva la grande estate. Sempre più numerose sciamano le auto dalle città verso le mete dei lunghi viaggi turistici, dei trasferimenti nei luoghi di villeggiatura ai monti o al mare. Molti portano la famiglia, rientrano, ripartono; spesso viaggiano stanchi da pesanti giornate di lavoro, o rientrano nel cuore della notte, o partono la mattina prestissimo. Il naturale movimento del week-end di tutto l'anno o della escursione domenicale nei dintorni si ingigantisce, prende altre direzioni, affronta programmi ed itinerari impegnativi, faticosi, sovente ambiziosi.

Prudenza e buonsenso

Non si tratta più di usare la macchina in città, quando un'officina, un gommista, un elettrauto sono lì a due passi, sempre a portata di mano. Ci si allontana dal meccanico abituale, che ormai conosce a menadito la tua vettura, i suoi pregi e i suoi difetti. La prudenza, il buonsenso, soprattutto il senso di responsabilità, per se stessi, per la famiglia, per gli altri, debbono essere ancora maggiori. Quanti automobilisti «sentono» profondamente questi doveri? Eppure un'infinità di aziende specializzate creano a bella posta congegni di controllo e di sicurezza; le case costruttrici indicano termini ed elementi per le ispezioni, ed esse stesse, o le loro agenzie, attrezzano perfette officine e laboratori; non mancano meccanici, tecnici bravissimi, ad ogni angolo di strada. A Torino poi, la Mecca dell'automobile, non v'è davvero che l'imbarazzo della scelta.

Così oggi, in questo mensile bollettino dell'automobilista in cui cerchiamo appunto di pubblicare tante notizie ed inserzioni utili alle miriadi di utenti motorizzati della strada, vorremmo fare cenno a qualcuna delle norme più elementari di accorgimento per il possessore e in genere per il guidatore di un'automobile che si accinge a percorrere centinaia e centinaia, se non migliaia, di chilometri, sotto climi e condizioni ambientali diversissime, in una stagione in cui gli sforzi ai quali vengono sottoposti il motore e tutti gli organi della vettura sono veramente notevoli, cui si deve attenere.

Particolarmente accurata dovrà essere, per esempio, la verifica dei freni, specialmente delle guarnizioni che, inserite tra il tamburo e le ganasce, garantiscono la frenata uniforme, pronta, efficace. Occorre che non esista troppo gioco, cioè troppo spazio, tra le parti, che le guarnizioni non siano consumate, che il tamburo non sia ovalizzato o comunque deformato per il lungo uso. Se ciò fosse avvenuto non c'è che fare ritornire il tamburo; negli altri casi basterà cambiare le guarnizioni o regolare le apposite viti. Controllare, naturalmente, poi la presenza dell'apposito liquido che giunge all'apparato frenante, nonchè le piccole tubazioni che ve lo conducono, ed i relativi raccordi.

Le gomme, a loro volta, esigono un particolare, accuratissimo esame. Non ostinarsi a marciare con battistrada lisci e consunti è obbligo elementare dell'automobilista che non si voglia sentire esposto a tremende slittate, vuoi alle frenature, vuoi in caso di strade bagnate o gelate (non dimentichiamo gli itinerari di alta montagna). Siccome in questi casi l'usura del battistrada significa anche forte usura di tutto il pneumatico, è logico pensare che pure le tele interne possano essere consunte. Quindi è notevole il pericolo dello scoppio di un pneumatico, facilitato dalle alte temperature estive dell'aria e della stessa superficie d'asfalto. Quante disgrazie accadono ancora per avere trascurato tale elementare misura di prudenza!

Controllatissima, ed in modo frequente, sia la pressione delle gomme, attenendosi scrupolosamente alle tabelle fornite dalle fabbriche costruttrici, che le hanno fatte compilare in base a studi accuratissimi e valendosi di esperienze dirette o di laboratorio, appositamente eseguite.

Lo sterzo, questo fondamentale strumento, va pure esaminato in tutti i suoi giunti, nella scatola guida, nei tiranti, nel giuoco che può esistere fra i due ingranaggi principali. Così pure le sospensioni, che non hanno soltanto lo scopo di permettere viaggi agevoli e non stancanti ai passeggeri, ma che, attraverso il gioco delle molle e degli ammortizzatori, garantiscono stabilità alla vettura, perfetta tenuta di strada, conservazione in buono stato del motore, di tutti gli organi meccanici e della carrozzeria.

L'impianto elettrico

Le ruote stesse è bene siano centrate, equilibrate a mezzo degli appositi apparecchi e strumenti; che siano accuratamente verificati bulloni, dischi, semiassi. Qualche volta, per avere trascurato di compiere un'ispezione ai bulloni, accade che un semplice cambio per una foratura diventi un'impresa faticosissima.

Una capatina dall'elettrauto garantirà poi la perfetta efficienza di tutto il sistema di illuminazione, della dinamo, dello spinterogeno, di tutti i segnali di sicurezza, specie lo stop. Prima di pensare alla noia ed allo scorno di una contravvenzione, il saggio automobilista si renda conto quanto sia pericoloso frenare senza avvertire chi segue, per cui il tamponamento diviene inevitabile; avviare senza che l'apposita lucciola ne dia l'avviso; viaggiare con un faro spento, facendo presumere a chi incrocia di avere a che fare con una motocicletta o con una motoretta, rendendo così facile la possibilità di scontro frontale; e così via.

L'impianto elettrico teme la umidità: quando si viaggia per ore ed ore sotto la pioggia, o si attraversano zone più o meno allagate, o vaste pozzanghere, diventa opportuno accertarsi che nessun danno è intervenuto nell'impianto elettrico; non sarebbe difatti piacevole trovarsi improvvisamente al buio quando si marci per esempio ad elevata velocità, sia pure lungo un rettilineo!

Insomma, una completa ed accurata revisione generale alla vettura, prima di partire per un viaggio, prima di recarsi a godere le meritate ferie, è non solo opportuna, ma doverosa e necessaria. La si faccia compiere in officine di fiducia, e si assista magari a tutte le operazioni, anche a scopo di imparare bene i segreti di una automobile (per chi non li conosca già a perfezione). E' sempre una cosa istruttiva ed interessante, e da concretarsi, anche se dovesse costare il ritardo di un giorno alla sospirata ed ansiosa partenza.

HOUSE ORGANS

L'informatore Bosch

Un'attività editoriale che si va grandemente sviluppando è quella degli «house organs», ossia delle pubblicazioni che le grandi industrie fanno curare dai propri uffici-stampa per mantenere fervidi e simpatici rapporti con i clienti.

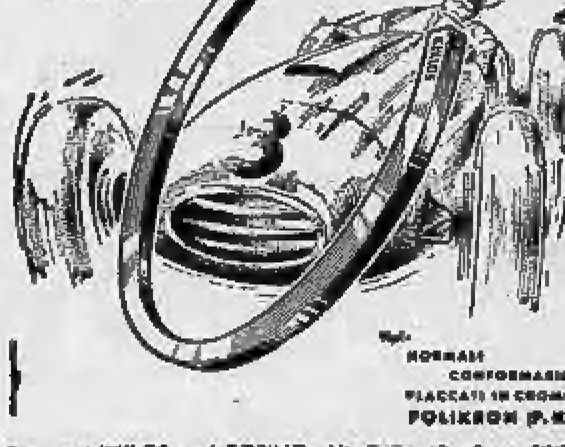
In queste riviste le attività delle varie aziende vengono convenientemente messe in vetrina, alternando i testi puramente tecnici e di carattere specifico con notizie di tutti i generi, con racconti, novelle, aneddoti, vignette umoristiche, riproduzione di capolavori di arte, ecc.

La notissima Casa Robert Bosch S.p.A., sede di Milano, ha fatto uscire per i tipi di un'ottima tipografia milanese, il fascicolo primavera-estate della rivista a colori L'informatore Bosch.

Nell'accurata ed interessantissima pubblicazione, la parte principale è dedicata a tutti i prodotti che la famosa industria germanica fabbrica per l'automobile, dalle batterie alle candele, da tutta la serie dei fari agli apparecchi acustici, degli spinterogeni e bobine ai tergicristalli, e così via, fino agli apparecchi utensili per fabbricazione e controllo delle parti della vettura, ai perfetti apparecchi radio della consociata «Blaupunkt».

Rapidamente, ma eloquentemente illustrati i famosi apparecchi elettrodomestici, e suggestive le inquadrature delle catene di montaggio e dei particolari di fabbricazione. Il tutto inframezzato da un testo vivace e arguto, che si fa leggere tutto d'un fiato, e che completa degnamente la pubblicazione.

SEGMENTI per pistoni KIKLOS



IL CLASSICO SEGMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA MODERNA TECNICA MOTORISTICA

Tipi: NORMALI — CONFORMABILI — PLACCATI IN CROMO — POLIKROM (P.K.)

Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Lulle 42 - Telef. 790.930

IL SEGRETO DI UN SUCCESSO

Eleganza di linee e praticità binomio della "Bianchina"

La «panoramica» ha invaso le strade: piace per l'eleganza della linea, per la comodità dei posti riservati ai passeggeri, per la vastità dell'accessibilissimo pianale di carico

Il «cabriolet» attira gli amatori della vetturetta elegante, sportiva, di facilissimo parcheggio e di egregie prestazioni. Un altro immancabile successo della Casa milanese

Queste due creazioni hanno largamente aumentato quella così simpatica popolarità che la «Bianchina» si era conquistata — nel modo più meritato — fin dal suo primo apparire. La commissionaria OTMA concede la vendita rateale attraverso le note condizioni SAVA.

Commissionaria: O.T.M.A. - Corso Unione Sovietica 117 - Telefono 390.423 - Torino

FONTANELLA & C. Corso Vittorio Emanuele 125 Telefono 47.607 TORINO
DISTRIBUTORE • ASSISTENZA • RICAMBI
OPEL
mod. KAPITAN
mod. REKORD
a 2 e a 4 porte

PRODOTTO DELLA GENERAL MOTORS

BENEDETTO & C. VIA ARCIVESCOVADO 2 - Telef. 41-444 - Officina Riparazioni e autoveicoli usati: PIAZZA ADRIANO, n. 5 - Telefono 31-110
COMMISSIONARIO LANCIA

ITALCAR ESPOSIZIONE: Corso Matteotti, n. 8 - TELEFONO 44-597 Vendita e assistenza: VIA BERTOLA, n. 7 - TELEFONI 42-447 - 528-777
COMMISSIONARIO LANCIA

DARIO VICO VIA FILADELFIA n. 51 - TELEFONO 396-914 (tre linee urbane) - ESPOSIZIONE: via Gramsci, 15 - Telefono 511-281
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

COMMISSIONARIO ESCLUSIVO
TRIUMPH • B.M.W. • LLOYD
AUTOSALONE RUBEO
Via Pietro Giuria 54, telefono 697.872 - Corso Francia 13 bis - TORINO

SUPERCAR Fratelli Cattino VIA FABRO, n. 10/12 - Telefoni 519-682 - 47-114 - CORSO GIULIO CESARE, n. 212 - TELEFONO 21-[illegible]
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

AUTO TORINO S.p.A. Corso Principe Eugenio 11 - Tel. 553.484
ALFA ROMEO - RENAULT
VENDE • PERMUTA • RATEIZZA

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA A PRIVATI
Vi permette l'acquisto vantaggioso di automezzi nuovi e usati pagandoli PER CONTANTI
Riduzione carico fiscale • Rimborso mensilità posticipate comprensive di assicurazioni • Tassi convenienti
F.A.I.T. VIA SANTA TERESA N. 12

LA BORSA DELL'AUTO

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
		FIAT		
500 C	49/51	BERLINA trasform.	90/100.000	—
500 C	1952	BERLINA trasform.	110/120.000	—
500 C	53/54	BERLINA trasform.	130/150.000	—
500 C	49/52	GIARDINIERA	70/100.000	—
500 C	1952	BELVEDERE mot.	140/170.000	—
500 C	1953	BELVEDERE mot.	170/190.000	—
500 C	1954	BELVEDERE mot.	190/210.000	—
500 Nuova	1957		210/260.000	—
500 Nuova	1958		260/270.000	—
500 Nuova	1960	TRASFORMABILE	—	[illegible]
500 Nuova	1960	TETTO APRIBILE	—	435.000
500	1960	GIARDINIERA	—	565.000
600	1955	BERLINA	225/260.000	—
600	1956	BERLINA	240/280.000	—
600	1957	BERLINA	290/330.000	—
600	1958	BERLINA normale	400/450.000	—
600	1959	BERLINA trasform.	450/480.000	—
600	1960	BERLINA	—	625.000
600	1960	TRASFORMABILE	—	640.000
600	56/57	MULTIPLA	270/320.000	—
600	1958	MULTIPLA	320/370.000	—
600	1960	MULTIPLA 4-5 posti	—	760.000
600	1960	MULTIPLA 6 posti	—	775.000
1100 E	49/53	BERLINA	100/150.000	—
1100/103	1953	BERLINA	250/300.000	—
1100/103	1954	BERLINA	290/310.000	—
1100/103	1955	BERLINA	330/350.000	—
1100/103	1956	BERLINA (1 serie)	380/400.000	—
1100/103	1956	BERLINA	420/450.000	—
1100/103	1957	BERLINA	450/490.000	—
1100/103	1958	BERLINA	650/720.000	—
1100	1960	BERLINA	—	975.000
1100 lusso	1960	BERLINA	—	1.050.000
1100/TV	1954	BERLINA	290/330.000	—
1100/TV	1955	BERLINA	350/400.000	—
1100/TV	56/57	BERLINA	450/500.000	—
1100/103	1954	FAMILIARE	300/320.000	—
1100/103	1955	FAMILIARE	430/460.000	—
1100/103	1956	FAMILIARE	450/480.000	—
1100/103	56/57	FAMILIARE E	480/550.000	—
1100/103	1958	FAMILIARE	620/700.000	—
1100	1960	FAMILIARE	—	1.125.000
1200	1958	BERLINA	700/800.000	—
1200	1960	GRANLUCE	—	1.200.000
1200	1960	CABRIOLET	—	1.420.000
1400	50/52	BERLINA	90/110.000	—
1400	1953	BERLINA (lamp.)	130/150.000	—
1400	1953	BERLINA (lamp.)	150/170.000	—
1400	1954	BERLINA (lamp.)	170/200.000	—
1400 A	1954	BERLINA (lamp.)	200/230.000	—
1400 A	1955	BERLINA (lamp.)	220/250.000	—
1400 B	56/57	BERLINA	400/520.000	—
1400 Diesel	1954	BERLINA	380/420.000	—
1400/A Diesel	1955	BERLINA	440/500.000	—
1500	1960	CABRIOLET	—	1.800.000
1800	1960	BERLINA	—	1.485.000
1800 famil.	1960	GIARDINETTA	—	1.650.000
1900	52/53	BERLINA	150/170.000	—
1900	1954	BERLINA	170/220.000	—
1900 A	1956	BERLINA	220/250.000	—
1900	53/54	GRANLUCE	250/270.000	—
1900 A	54/55	GRANLUCE	400/500.000	—
1900 A	1956	GRANLUCE	520/560.000	—
2100	1960	BERLINA	—	1.560.000
2100 famil.	1960	GIARDINETTA	—	1.725.000
2100	1960	BERLINA Speciale	—	1.960.000

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
		LANCIA		
ARDEA	49/50	III serie	100/120.000	—
ARDEA	51/53	IV serie	150/170.000	—
APRILIA	48/49	II serie	60/70.000	—
APPIA	1953	I serie	300/350.000	—
APPIA	1954	I serie	350/400.000	—
APPIA	1955	I serie	420/480.000	—
APPIA	1956	II serie	650/700.000	—
APPIA	1957	II serie	700/750.000	—
APPIA	1958	II serie	800/900.000	—
APPIA	1959	III serie	900/1.100.000	—
APPIA	1960	BERLINA	—	1.275.000
APPIA	1960	COUPE'	—	1.150.000
APPIA	1960	CONVERTIBILE	—	1.775.000
APPIA	1960	BERLINA LUSSO	—	1.590.000
APPIA	1960	GIARDINETTA	—	1.600.000
AURELIA	50/52	B 10 1754 cc.	100/120.000	—
AURELIA	51/53	B 21-B 22 1991 cc.	150/200.000	—
AURELIA	1954	B 12 2266 cc.	250/300.000	—
AURELIA	1955	B 12 2266 cc.	300/350.000	—
AURELIA	1956	B 12 2266 cc.	350/450.000	—
AURELIA	1951	B 20 G.T. 1991 cc.	150/180.000	—
AURELIA	1952	B 20 G.T. 1991 cc.	200/250.000	—
AURELIA	1953	B 20 G.T. 2500 cc.	350/420.000	—
AURELIA	1954	B 20 G.T. 2500 cc.	440/520.000	—
AURELIA	1955	B 20 G.T. 2500 cc.	520/580.000	—
AURELIA	1956	B 20 G.T. 2500 cc.	600/650.000	—
AURELIA	1957	B 20 G.T. 2500 cc.	700/800.000	—
AURELIA	1958	B 20 G.T. 2500 cc.	850/1.000.000	—
FLAMINIA	1956	BERLINA	1.300/1.700.000	—
FLAMINIA	1958	BERLINA	1.700/2.100.000	—
FLAMINIA	1960	BERLINA	—	2.340.000
FLAMINIA	1960	COUPE'	—	3.100.000
FLAMINIA	1960	G.T. COUPE'	—	3.200.000
FLAMINIA	1960	SPORT COUPE'	—	3.500.000
		ALFA ROMEO		
DAUPHINE	1960	BERLINA	—	[illegible]
1900	1951	BERLINA 1ª serie	170/210.000	—
1900	1952	BERLINA 2ª serie	190/230.000	—
1900	1953	BERLINA 2ª serie	210/250.000	—
1900	1954	SUPER	250/300.000	—
1900	55/56	SUPER	300/400.000	—
1900	1957	SUPER	400/450.000	—
1900	1958	SUPER	600/700.000	—
GIULIETTA	55/56	BERLINA	500/550.000	—
GIULIETTA	1957	BERLINA	600/650.000	—
GIULIETTA	1958	BERLINA	700/800.000	—
GIULIETTA	1960	BERLINA	—	1.375.000
GIULIETTA	1957	T.I.	700/800.000	—
GIULIETTA	1958	T.I.	830/900.000	—
GIULIETTA	1959	T.I.	1.000/1.100.000	—
GIULIETTA	1960	T.I. BERLINA	—	1.515.000
GIULIETTA	1955	SPRINT	600/700.000	—
GIULIETTA	1956	SPRINT	700/800.000	—
GIULIETTA	1957	SPRINT	800/900.000	—
GIULIETTA	1958	SPRINT	1.050/1.150.000	—
GIULIETTA	1960	SPRINT	—	1.925.000
GIULIETTA	1960	SPRINT VELOCE	—	2.150.000
GIULIETTA	1960	SPIDER	—	1.900.000
GIULIETTA	1960	SPIDER VELOCE	—	2.225.000
GIULIETTA	1960	SPRINT SPECIALE	—	2.600.000
2000	1960	BERLINA	—	2.600.000
2000	1960	SPIDER	—	2.900.000

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni dell'automezzo

MERCEDES - BENZ

I NUOVI MODELLI
220 • 220 S. • 220 S.E.
CENTAURO VIA CARLO ALBERTO, num. 38 TELEFONI 43.700 - 520.333 - TORINO

BORLETTO PASQUALE
AUTOSALONE
CORSO VINZAGLIO 6 - TEL. 40.839

AUTOSALONE **TESSIORE**
Vastissimo assortimento AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI e USATI
Via Roma 237 bis - Tel. 42-535 (Piazzetta delle Chiese)

CREDITI FIDUCIARI IMMEDIATI
AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE
concedonsi prestiti massimi su autovetture (ANCHE IPOTECATE) targate Torino e Piemonte - rimborsabili fino diciotto mesi
TASSI MINIMI - SERIETA' - RISERVATEZZA
FIN. CO. TEX Piazza Statuto 24 (ang. Via S. Donato) Tel. 47.346

Auto Faro TORINO
Commissionaria Esclusiva: Sunbeam-Hillman-Humber
Salone dell'Usato
Vendita, Permute, Rateizzi
Esposizione - Garage
Officina - Stazioni servizio
Via Accademia Albertina 1-3 - Telef. 882.710 - 882.892

IFIT AUTO Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

L'ANTIFURTO PIÙ SICURO!
LESSI
OLTRE A PROTEGGERVI DAL FURTO L'AUTOMOBILE VI ASSICURA I BADAGLI E LA RUOTA DI SCORTA
Esclus.: VIMET, v. Principi d'Acaja 16, telef. 753-913
Richiedetelo anche presso il Vostro Elettrauto di fiducia

FINANZIAMENTI
su autoveicoli nuovi od usati già in proprietà o da acquistare
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - RIMORCHI
★
"COM. AUTO" - S.p.A. - TORINO
Corso Re Umberto, 5 - Telef. 42.811 - 53.398

BORDESE - S.C.A.E.

Concessionaria MASERATI - Modello 3500 G.T. coupé
» 3500 G.T. convertibile
VIA NIZZA 31
Telefoni 683.213 - 683.601
TORINO

Concessionaria OPEL - Modelli Rekord 1200, 1500 e 1700
» Caravan 1500 e 1700
» Kapitän normale e lusso

AUTO SCUOLE
GUGLIERI Torino - Corso Sommeiller 8 - Tel. 683-556; Torino - Via Leinì 8 - Telefono 276-276; Volpiano - Corso Regina Margherita 48
MARENCO - Riconosciuta dallo Stato. Via La Chiusa 2 (Largo Cibrario) - Telefono 519-838. Corsi continuati - Esami in sede.
SABOTINO Tutti i tipi di patente - Esami in sede. Torino - Via Muriaglio 19 (angolo Piazza Sabotino) Telefono 383-775
SOLFERINO Autorizzata dal Ministero dei Trasporti con D. M. 4068/2324/1203. Via Bertola 29 - Telefono 528-732
S. QUINTINO Tutte le patenti e pratiche automobilistiche. Via S. Quintino 6 - Telefono 512-808
VEGA Consulenza automobilistica. Scuola nazionale di guida. Torino, via Madama Cristina 4 - Tel. 683-516, 688-[illegible]

AUTOSALONE **ORSA** (NELLO)
Commissionaria **MORETTI**
Assortimento autovetture nuove e occasioni - Consegna immediata. Serietà. Vendita - permute, rateizza. Via Vigone 44, tel. 380-776

CON **SOLEX** carburatori POTENZA **SOLEX** carburatori REGOLARITÀ **SOLEX** carburatori RIPRESA **SOLEX** carburatori OVUNQUE ASSISTENZA
SOLEX - ZENITH S.p.A. - Fabbrica Carburatori - Via Frejdour - TORINO - Telefoni 743.043 - 4 - 5

VOLTURE
Fiat 500 lire ottomila - 600 diecimilacinquecento - 1100 Appia dodicimilacinquecento - Motoleggere cinquemiladuecento:
BORIO
Via Carlo Alberto 43 - Tel. 527.976

A Millau i corridori si preparano alle fatiche decisive della gara

Mentre il Tour riposa, un appassionante interrogativo: Nencini potrà aumentare sulle Alpi il suo vantaggio?

Bilancio nella sosta del Giro

Il "pericolo-Rivière,, per la squadra italiana

Nencini e Battistini possono però sperare di tener testa al francese - Baldini e Massignan: due delusioni

MILLAU, sabato sera.

Il Tour dorme a Millau e nei tanti paesini delle colline vicine. Si passa il tempo a guardarci indietro, ad osservare (con grande soddisfazione) il cammino già compiuto e si cerca di anticipare il futuro. È tempo insomma di bilanci e di pronostici. I bilanci. Binda è contento e non cerca nemmeno di nasconderlo. È dagli anni dei Coppi, dei Bartali, dei Magni, che un Giro di Francia non si correva più così. Tre successi di tappa, due con Defilippis, uno con Battistini; alcuni secondi posti, Nencini in maglia gialla; il secondo piazzamento nella classifica a squadre a non astronomica distanza dalla compagine diretta da Marcel Bidot. La formazione bianco-rosso e verde se l'è sbrigata sempre con onore, pur se non tutti i quattordici componenti hanno tenuto l'identico ritmo soddisfacente. Nencini va posto senza dubbio sopra gli altri, la sua resistenza alla fatica ed agli sforzi ai quali continua a sottoporsi è incredibile e induce a buone speranze per l'avvenire. Dopo di lui, Battistini, la rivelazione che al suo primo Giro di Francia rischia di finire nei posti di assoluto rilievo. Poi Defilippis, l'ultimo saltato. Il velocista capace di ottenere qualsiasi trionfo allo «sprint». Poi Pambianco, regolare e devoto aiutante di Nencini. Poi Cesati, sempre pronto quando ci sia da cedere la ruota ad

Battistini, uno dei migliori italiani al Tour

uno dei capitani in difficoltà per una bucatura o per un incidente. Poi Sabbadin, in ripresa dopo un inizio un po' opaco.

Il resto della compagnia invece si è rivelato un po' al disotto delle previsioni. Brandolini, Baffi, Bruni, Fabbri, Ferlenghi e Falaschi soltanto a strappi sono apparsi sulla scena, offrendo un modesto rendimento, spesso legato dalle non ottime condizioni fisiche. Due delusioni, una rappresentata da Baldini, l'altra da Massignan. Su Baldini era lecito nutrire qualche dubbio, pur se il lungo rodaggio effettuato durante il Giro d'Italia faceva pensare ad un'ottima condotta nel Tour; su Massignan invece francamente avevamo scommesso se non proprio sul suo trionfo finale, almeno sulla sua vittoria nel Gran Premio della montagna. Niente: sino a ieri, Imerio non ha saputo mettere in evidenza le sue caratteristiche di scalatore puro ed è in grado di accusare la minima parte soltanto le sottigliezze del gioco di squadra, responsabili di averglì talvolta un po' frenato lo slancio. La realtà dice che il veneto è stanco, dice che il veneto sulle rampe non «rende», a meno di sorprese poco probabili, pur se augurabili, una forte arma si è così spuntata nelle mani del nostro commissario tecnico.

Il quale commissario tecnico attende la fine del Giro con un'ansia pari almeno alla contentezza per le vicende capitate sino a Millau. Per la conquista della maglia gialla a Parigi, ha due «stanti» a disposizione, uno si chiama Nencini, l'altro si chiama Battistini. Ed i rivali si sono ridotti a ben poca cosa. Rivière avanti agli altri, quindi Adriaenssens, Planckaert, Junkermann e, in via di abbondanza, mettiamoci pure anche Rohrbach ed Anglade. Ma questo Rohrbach togliamolo subito dalla lista, tanto sembra incapace di combinar sorprese di troppo rilievo; e pensiamo che il ritardo di Anglade è eccessivo, così come quello di Planckaert. Nemmeno Junkermann dovrebbe andare più in là di uno dei cosiddetti piazzamenti d'onore, così la bella contro gli italiani nella lotta che si accende di vivissimi motivi di interesse e di rivalità, restano in due, Adriaenssens e Rivière. Il belga non vale Nencini, questo è poco ma sicuro, non è cioè in grado di colmare il suo ritardo né in montagna né nella tappa a cronometro.

Ecco, ci siamo: Rivière, ancora Rivière, soltanto Rivière. A considerarlo come il favorito siamo in particolare noi italiani, magari per scaramanzia, i francesi invece hanno in Ri-

Ercole Baldini è diventato un vero gregario di Nencini

vière una ben strana fiducia, malcerta, fondata più sullo slancio del cuore che sulla freddezza del ragionamento. I francesi si augurano un trionfo del loro numero uno, ma, appena ci pensano un po' su, si mettono a sospirare come caldaie in ebollizione. «Rivière è famoso per i suoi alti e bassi. Rivière è celebre per i suoi colpi di testa» ci informano con gran desiderio di essere smentiti. E noi, in un certo senso, li smentiamo: «D'accordo, Rivière sarà una testa balzana fin che si vuole. Ma non bisogna dimenticare che si trova in condizioni particolari dopo l'attacco che ha sferrato ad Anglade, capitano in condominio della truppa di Bidot. Rivière non riceve applausi dappertutto, i tifosi sono per natura pieni di sospetto e, prima di esplodere nell'entusiasmo, aspettano i risultati. Rivière questo ritornello lo sa a memoria».

Rispondiamo, sempre rappresentando il ruolo di avvocato del diavolo: «Una parentesi di crisi, prima o poi, la soffrono tutti. E' toccato anche a Rivière, che è ancora riuscito a perdere ben poco. Del resto, il capofila francese semplicemente non aveva digerito. Si tratta quindi di un malessere passeggero, che difficilmente si rinnoverà. Rivière inoltre vanta su Nencini un vantaggio di almeno due o tre minuti per la tappa a cronometro di Pontarlier. A Gastone occorrerebbe qualche altra azione di forza per mettersi relativamente al sicuro. Ma dove Rivière si lascerà staccare dal suo irriducibile avversario?».

Il Tour sta racchiuso nella risposta a questo interrogativo. Se Nencini riesce a dar scacco matto a Rivière sul traguardo di Gap, sul traguardo di Briançon, oppure sul traguardo di Aix-les-Bains, allora il trionfo è suo. Altrimenti... Ma non chiudiamo la porta sul volto della speranza. E in particolare, non mettiamo in un canto Battistini. Ci pensate, fosse lui la Maglia gialla a Parigi?

GIGI BOCCACINI

Se Falaschi lo avesse aspettato, avrebbe potuto giungere con i primi

Battistini rimpiange una vittoria sfumata

I ritagli di giornale spediti alla Maglia gialla da un'ignota ammiratrice - Defilippis contro tutti i pronostici

Da uno dei nostri inviati

Millau, sabato sera.

Questo piccolo centro dove il Tour si concede oggi la sua unica giornata di riposo rassomiglia un pochino alle città italiane. Vi hanno costruito uno stadio magnifico, si sono però dimenticati di tracciare adeguate strade d'accesso. La tredicesima tappa, da Tolosa a Millau, ha dovuto quindi, prima di concludersi sulla bella pista dello stadio, attraversare strade strettissime, sconnesse, polverose e piene di curve, che solo per un miracolo non hanno causato incidenti nella corsa. Ce n'era abbastanza per determinare nei «suiveurs» e nei corridori una sorta di prevenzione verso Millau, un atteggiamento negativo provocato dalla prima impressione sfavorevole. Tutto sbagliato, invece: Millau, a dispetto delle strade di campagna che conducono al suo lussuoso stadio, è una simpatica città di ventimila abitanti ed ha accolto il Tour con un entusiasmo ed un calore eccezionali. Millau, in una conca tinta di verde e attraversata da un fiume, è purtroppo inadeguata per accogliere una massa di persone come quella che compone la carovana del Tour. Vi sono pochissimi alberghi, ragion per cui buona parte dei corridori e del seguito, che si lamentavano dell'inopportunità di trascorrere la giornata di riposo in un centro poco consolato di pianura, si sono visti trasferire in collina o addirittura a mezza montagna. Noi alloggiamo a St. Affrique, a 21 chilometri da Millau, a quota 325.

La squadra italiana, invece, ha fissato il suo quartier generale nell'unico albergo di La Cavalerie, nella più respirabile atmosfera di quota 795. Le prospettive della giornata di riposo si tingono quindi di ottimismo per i corridori e i componenti del seguito. Lontano dai clamori della città, chi vorrà dormire potrà farlo in santa pace, chi vorrà adraiarsi in un prato non avrà che approfittare delle distese verdi che l'ubertosa natura gli mette a disposizione, chi vorrà fare un giro in bicicletta per sgranchirsi i muscoli potrà scegliere fra discese, salite e tratti in pianura, senza l'obbligo di subire in città l'affettuosa ma a volte fastidiosa curiosità del pubblico.

Il Tour si è fermato quindi a Millau, in attesa di riprendere domani la marcia di avvicinamento alle Alpi con i 217 tormentati chilometri della tappa che lo condurrà ad Avignone, attraverso due salite di terza categoria e una di seconda. Gastone Nencini è giunto al riposo in maglia gialla e tutti nella squadra italiana, che ha confermato anche ieri con Battistini di essere all'altezza della situazione, sono pronti a sostenere i nuovi attacchi degli avversari sperando che la fortuna non giri loro le spalle. Anche ieri il tenacissimo Gastone ha reagito con [illegible] energia a un pericoloso contrattempo quando, per un brusco sopravvalto sulla strada, gli è saltata la catena della bicicletta poco prima dell'ultima salita. Il toscano si è fermato, ha perso pochissimo tempo per rimettere a posto la catena Massignan e Pambianco con una disperata volata lo hanno riportato in gruppo prima che la battaglia scatenata dai francesi potesse avere conseguenze pericolose.

Appena sventato l'attacco, Nencini si è riportato in testa al plotone e per qualche centinaio di metri si è messo a tirare come un dannato. Non voleva [illegible] a sua volta, quella era semplicemente un'azione dimostrativa tanto per far capire ai suoi avversari che lui non era disposto a tollerare scherzi. Ad ascoltare la Maglia gialla, che commentava questa sua avventura subito dopo l'arrivo, si sarebbe quasi pensato che Gastone, anziché provar paura per il pericolo, si fosse addirittura divertito a prendere in giro Rivière, Anglade e gli altri suoi rivali. Nencini era tranquillo, soddisfatto, sicuro di sé. Può darsi che le fatiche fatte finora per raggiungere e difendere la sua posizione di «leader» della classifica abbiano provato leggermente il fisico del numero uno della squadra di Binda. Il morale, però, è intatto, anche l'assistenza di Giacotto, che da Pau segue a distanza il comportamento del suo corridore ha contribuito a galvanizzare il toscano. Gastone, scettico alla partenza del Tour sulle sue possibilità di vittoria, adesso un pensierino alla maglia gialla finale a Parigi comincia a farlo sul serio...

Nella fuga di ieri verso Millau, il gruppo dei «primi» in azione: Casala precede Proost (che vincerà la tappa), Manzaneque, Everaert e Falaschi (che avrebbe fatto meglio a fermarsi per aiutare Battistini) (Telef. a «Stampa Sera»)

* *

Graziano Battistini continua a stupire. Ieri il giovane trionfatore della tappa di Angers, ha compiuto un'altra impresa clamorosa, scappando da solo sull'ultima salita a quasi 30 chilometri dall'arrivo e guadagnando nella sua volata solitaria ben 2'33" sul gruppo. Con un po' di fortuna (e forse con una diversa tattica da parte di Falaschi, che era nel quintetto d'avanguardia davanti a Battistini e al gruppo) il corridore toscano avrebbe magari potuto raggiungere il quintetto di testa e far valere la sua freschezza nello sprint. Battistini, invece, ha mancato il colpo per un soffio, entrando nello stadio di Millau con nemmeno cento metri di distacco dai primi. Il mancato ricongiungimento ha impedito alla squadra italiana di guadagnare 200 mila franchi della classifica a squadre, ma grazie al suo coraggioso «exploit» Graziano è passato al quarto posto in classifica, alle spalle di Nencini, Rivière e Adriaenssens. Che si potrebbe pretendere di più da una matricola del Tour? Eppure Battistini non era del tutto soddisfatto, avrebbe voluto vincere la tappa!

* *

Promettiamo solennemente che ogni volta che ci verrà voglia di fare qualche pronostico su Nino Defilippis andremo a fare due passi od a fumare una sigaretta per farci passare questo insano proposito. Basta che uno si azzardi a dire che Nino è «cotto», che ormai per lui il Tour non ha più niente da dire, e il nostro salta fuori a compiere una delle sue estrosissime imprese. Basta che uno si arrischi a pensare che il «Cit» sia pronto ad offrire un campionario delle sue prodezze e il suddetto Defilippis si diverte a smentire le previsioni. Dopo la spettacolosa volata di Tolosa, seguita a due giorni di «vacanze» sui Pirenei, si poteva ragionevolmente pensare che il torinese potesse offrire un discreto rendimento nella Tolosa-Millau. Nino, invece, è giunto a destinazione con più di 28 minuti di ritardo. Roba da rovinare la reputazione di un sacco di gente.

* *

Gastone Nencini riceve ogni giorno una lettera da Viareggio. Un'ignota ammiratrice quotidianamente ritaglia dai giornali toscani i titoli inneggianti alle imprese di Gastone in Francia e con infinita pazienza li incolla su un cartoncino e li spedisce a Nencini, commentandoli con frasi di elogio e di incitamento. La Maglia gialla fruisce perciò di una «eco della stampa» al suo personale servizio. «Bisogna avere una bella passione — commentava Gastone — per incollare tutti questi pezzi di carta». Laddove passione può anche significare fanatismo.

Gianni Pignata

La società granata attende un presidente

(Morando se ne è andato ma potrebbe anche tornare)

Due giocatori in forza alla Juventus

(Il giovane bolognese Fascetti e il portiere udinese Romano)

Il presidente dell'A.C. Torino, secondo quanto aveva annunciato nella recente assemblea, ha rassegnato le sue dimissioni nel corso della riunione del consiglio direttivo tenuta ieri sera. Esse sono state seguite da quelle dell'intero consiglio granata, rimandando la nomina di una nuova direzione ad una assemblea di soci che a norma di statuto dovrà essere indetta entro venti giorni.

Il Torino si trova così privo di dirigenti nel momento assai delicato in cui occorre pensare al rafforzamento della squadra e il tempo stringe. Tuttavia ad un più pacato esame la situazione non sembra essere così catastrofica come appare a prima vista. Tutte queste dimissioni in massa potrebbero preludere in un secondo tempo ad un ritorno di Morando alla direzione del sodalizio con un consiglio rinnovato da cui sarebbero estromessi gli elementi a lui decisamente ostili.

La riunione ha avuto dei momenti drammatici, specie quando il presidente Morando, dopo aver dato l'annuncio delle proprie dimissioni, ha lasciato la sala ed invano i presenti hanno tentato di trattenerlo. Rientrato per un attimo nell'androne del palazzo di via Alfieri, il presidente riconfermava la propria decisione di dimettersi e abbandonare definitivamente la sede. I dirigenti rimasti in sala dopo breve discussione si mettevano d'accordo per redigere il comunicato che abbiamo qui sopra riportato.

Non ha partecipato alla riunione il vicepresidente Barora che ha fatto pervenire una lettera di dimissioni, egli però continuerà a far parte della «finanziaria».

In attesa della nuova assemblea dei soci la «finanziaria granata» proseguirà le trattative per la campagna di trasferimenti che è affidata ad una commissione speciale formata da Morando, Cillario, Daidola e Rossi.

In materia si annuncia la cessione di Bonifaci al Lanerossi, e l'acquisto del mediano Ballori della Spal e di Buzzacchera terzino del [illegible]. Ballori, che nella scorsa stagione ha giocato prevalentemente da mezz'ala, ha 27 anni, è un elemento di buoni mezzi atletici e molto redditizio. Incidentalmente si apprende che per Ferrini è stata fatta la cifra di 100 milioni, sembra però che i dirigenti granata non abbiano intenzione di cederlo.

La Juventus ha assunto in prestito dall'Udinese il portiere Gianni Romano: il giocatore ha 22 anni, è cresciuto nelle file della società friulana e si è dimostrato un difensore di buon rendimento. Altro prestito concluso dalla società bianconera è quello dell'attaccante Fascetti del Bologna. Il giocatore non ha ancora 18 anni essendo nato a Viareggio il 23 [illegible] del 1942. Passò nella società bolognese dal Pisa nella stagione 1956-57; nella fila rossoblù ha messo in luce buone doti tecniche ma è spesso apparso privo di mordente. Il suo ruolo è quello di interno o d'ala sinistra.

La Spal ha concluso con la Fiorentina la cessione del mediano Micheli, mentre l'Inter ha ceduto Tagliavini all'Udinese. Il Genoa ha acquistato Occhetta dal Milan e Fesacio dal Napoli.

L'attaccante Fascetti

Agli «europei» di bocce

Verso una finale Italia - Francia

Vincendo anche la partita del doppio, dopo che già nel precedente turno Rocha e Millon si erano aggiudicati i due singoli, la Francia sta conducendo per 3 a 0 sulla rappresentativa monegasca e quindi si è praticamente qualificata per le semifinali, qualunque sia l'esito delle due partite di singolare ancora da disputare nel campionato europeo di bocce.

Il confronto di ieri sera è servito a mettere in risalto l'ottima forma dei giocatori transalpini che, a quanto sembra, si sono presentati agli «europei» preparatissimi e ben decisi a riconquistare l'ambito titolo che gli italiani tolsero loro nel 1958 a Chiavari e sempre conservarono anche lo scorso anno.

Per l'ennesima volta quindi i campionati europei si avviano a ridursi ad un nuovo grande duello tra le squadre di Francia e d'Italia; poiché non crediamo che Belgio e Svizzera, nonostante le ottime squadre che presentano, siano in grado di dare fastidio alle due favorite.

Il programma di oggi prevede (per le ore 15) la disputa dei due rimanenti «singoli» di Francia-Monaco, quindi alle ore 17 entreranno in scena gli azzurri che contenderanno l'accesso in finale alla Svizzera, e nuovamente i francesi che se la vedranno con la rappresentativa belga.

Alle 17 quindi i due singoli del turno di semifinale, poi alle ore 20,15 le partite di doppio, infine alle ore 21,45 le rimanenti partite di singolo.

Per l'Italia giocheranno Granaglia e Gaggero nel singolo e Barotto-Macheca nel doppio.

L'Alessandria riceve il Mostar

Ultima giornata della Coppa Europa

Domani incontri di ritorno nel torneo della Coppa Europa. Cinque come è noto sono le squadre italiane impegnate nella competizione e cioè Fiorentina, Roma, Alessandria, Udinese e Palermo. Le prime tre giocano in casa mentre le ultime due devono battersi in trasferta.

La Fiorentina, tornata vittoriosa da Budapest, attende l'Ujpest, senza soverchie preoccupazioni. Sarà tuttavia prudente che i viola non prendano l'incontro troppo alla leggera in quanto i magiari devono aver il dente avvelenato, per essere stati sconfitti al Napostadion di fronte a un pubblico di 70 mila persone.

L'Alessandria giocherà contro il Velez di Mostar. La partita è molto attesa dai «delusi» tifosi grigi in quanto dovrebbero scendere sul terreno di casa i due nuovi acquisti Vitali, proveniente dal Napoli dopo aver già [illegible] per tre campionati la maglia alessandrina, e Azzimonti, ceduto dalla Solbiatese; entrambi sono stati convocati dal nuovo allenatore Achilli unitamente ad Arbizzani, Notarnicola, Nardi, Giacomazzi, Boldaro, Schiavoni, Boniardi, Regeni, Forin, Marangi, Morigg[i], Giolitti e Marmo. In mattinata è giunta ad Alessandria la squadra del Velez composta di quattordici giocatori.

Completano il calendario della giornata gli incontri: Vasas-Vienna; Dukla Praga-Wiener Sportklub; Vojvodina-Wiener A. C.; Slovan Bratislava-Partizan; M.T.K.-Sarajevo; Stella Rossa-Tatabanya; Simmering-Ferencvaros; Belgrado-Banik Ostrava; Spartak Praga-[illegible] Linz; Roma-Sparta V., Hajduk-Bologna e Austria Vienna-Udinese.

Concluso il cambio Lojacono - Zaglio

ROMA, sabato sera.

La Roma ha reso noto stamane di aver concluso le trattative con la Fiorentina per l'acquisto del giocatore Lojacono (nato l'11-12-1935); in cambio passa ai viola toscani il mediano Zaglio (nato nel 1940). Conguaglio di 30 milioni a favore della Fiorentina.

Scalatori in lotta nella Torino-Cervinia

Allievi del ciclismo impegnati a Rosta - Anche a Biella, Oglianico Canavese e Pieve Vergonte gare per i giovani corridori

Domani la S. C. Madonna di Campagna organizzerà una corsa ciclistica dalle caratteristiche non comuni, perché i dilettanti dovranno giungere fino ai piedi del Cervino. Questa società da più anni era la promotrice della Torino-Valtournanche (che di fatto è in calendario per il 28 agosto): dalla scorsa stagione ha voluto indire anche la Torino-Cervinia e le due manifestazioni coesistono senza danno; si può dire anzi che il divertimento per i valligiani e villeggianti è doppio. Dopo avere assistito alle tappe del Giro d'Italia, in epoche diverse, così vedranno anche cimentarsi i dilettanti in prove d'eccezione.

Il percorso è di km. 132: da Torino (corso G. Cesare) si andrà a Chivasso, poi ad Ivrea, Pont Saint Martin, Montjovet, Châtillon, Valtournanche, Cervinia. La partenza sarà data alle 10 e l'arrivo è previsto per le 14.

Per questa severa prova [illegible] in palio, oltre ai premi individuali e di traguardo, le coppe Colombo, Alio e Bastoni.

* *

Il Gran Premio dell'Uvi su strada, nel quale il torinese Walter Martin ha conseguito domenica scorsa un bel successo, subirà una battuta d'arresto. I professionisti di seconda categoria riprenderanno a gareggiare il 17 ad Altopascio e, se la lotta per i primi due posti in classifica finale sembra circoscritta ad Addo Kazianka e Pippo Fallarini, nell'immediata retroguardia vi saranno certo movimentati duelli fra Assirelli, Conti, Noè e Martin i quali sono separati da pochissimi punti.

* *

Per la riunione serale in pista, successiva all'epilogo del Tour, la Sim-Bartolino sceglierà probabilmente le date del 19 oppure 20 luglio: non sarà semplice avere i corridori a Torino in quanto Daniel Doiasei si è già accaparrato i migliori. Ma le trattative sono ben avviate.

* *

Domani in Piemonte altra corsa minore sarà la V Coppa Morando con partenza ed arrivo a Torino. Essa è indetta dalla S. C. Vigor ed il traguardo sarà in corso Orbassano Vigliani. Per gli allievi, gare in programma ad Oglianico Canavese, Biella (Barazzetto) e Pieve Vergonte (Novara). Nella gara di Rosta sarà anche in palio una coppa de La Stampa.

* *

A S. Stefano Magra, per la seconda orientativa dilettanti in vista dei campionati mondiali (la prima fu vinta dal veneto De Rosso) il commissario tecnico ha convocato anche i dilettanti piemontesi Balma, Mion (G. S. Fiat), Nele (Ucat), Sassaia (G. S. Casi), Ottaviano (V. C. Settimese) e Zilioli (V. C. Gios), quanto a dire dilettanti che hanno collaudate doti di fondo e resistenza alla distanza.

e. f.

...ed ora gioca

TOTIP

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

TORINO DAL 1870
RABARBARO BERGIA
il vero amico del fegato!

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI + TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

A coniugi ... alloggio ... Tel. 48-411

ABBISOGNAMI ... A08726

AFFITTASI libero subito locali pianterreno 350-500 mq. adatto deposito ... Telefonare ore ufficio 48-643.

AFFITTEREI ... 4 camere ... garage ... Tel. 580-832.

AFFITTEREI 4 o 5 camere cucina, servizi ... 573-393 A06536

CERCASI subito alloggio 3 camere ... Telef. 48-573.

CERCASI alloggio 2 camere servizi ... Telefono 393-807.

CERCASI camera indipendente ... Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

CERCASI locale 250 mq. officina ... Telef. 830-182. A63164

AFFITTASI locali centrali piano terreno primo piano uso uffici magazzini corso Firenze 38. Telefonare ore 9-10: 328-040. ... A08890

AFFITTASI negozio nuovo grande con aperture adatto qualsiasi genere. Telefonare 684-835 A61432

AFFITTASI ... alloggio appartamento nuovo, decorato, terrazzi ... Telefonare 833-400.

AFFITTASI zona commerciale locale industriale mq. 1300 ... Telefonare Beltrame 62-912.

AFFITTASI 1° agosto, tre camere ... 24.000. Telef. 579-465.

AFFITTASI 3 camere cucina ... Telefonare 980-063

AFFITTASI 2 camere ... corso Francia ... Telef. 791-481.

AFFITTO camera ... Telef. 596-891.

AFFITTO ... camera cucina indipendente ... Milano. Telefonare 270-483.

ALLOGGIO ... camere ... Principi d'Acaja affittasi 1° ottobre. Telefonare 770-788. A59788

ALLOGGIO villetta alla collina ... Telefona re 682-510 483

AUTOTRASLOCHI ... Telef. ... 31-098 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino ...

[illegible]

LESSO GALBANI
Galbani
GARANZIA DI QUALITÀ
Oggi e domani –
Lesso Galbani
Regali belli e subito
Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

OFFERTE AFFITTO ALL. + TERR. L. 100 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 12)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Questa sera a Saint Vincent un grande avvenimento cinematografico

Stranieri ed italiani per la Grolla europea

Arrivano a frotte attori, attrici e registi di tutte le nazionalità - Tra i favoriti Ingmar Bergman, Federico Fellini e il russo Grigori Ciukrai - Per le dive sono in lizza Simone Signoret, Emmanuelle Riva e Ingrid Thulin - Probabili Alec Guinness e Volodia Ivasciov

(Nostro servizio particolare)

St. Vincent, sabato sera.

Le Grolle d'oro, diventate da quest'anno europee, hanno non di poco aumentato il lavoro della giuria, che ha dovuto prima selezionare e poi visionare un numero cospicuo di film appartenenti a 10 nazioni: Italia, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Germania occidentale, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Spagna, Polonia.

Si può affermare che la scelta è apparsa oculata, tanto da far diventare imbarazzante il pronostico per il finale di stasera. Per i registi saranno in lizza uno svedese, che non poteva essere che Ingmar Bergman, un italiano — Federico Fellini, naturalmente — e il sovietico Grigori Ciukrai, venuto in fama, dopo Cannes, per Ballata di un soldato.

Dei tre finalisti, Bergman, Fellini, Ciukrai, il favorito è il secondo, a vantaggio del quale giocano anche la sua personale notorietà e il successo favoloso de La dolce vita. *Ma chi ha dimestichezza con i giudici sa che alcuni di essi sono cordialmente decisi a non cambiare la propria opinione favorevole a Bergman, e considerano l'aristocratico regista svedese il più degno per la prima «Grolla europea».*

Per le attrici, l'esito conclusivo è altrettanto dubbio, e anche qui disputato fra due, più che fra tre concorrenti. La Signoret nella Strada dei quartieri alti *è stupenda, ma l'Oscar è già stato un così cospicuo riconoscimento internazionale per lei da suggerire con ogni probabilità ai giudici di St. Vincent di orientarsi verso le altre dive meno favorite. E queste altre sono la francese Emmanuelle Riva e la svedese Ingrid Thulin, i cui film presi in esame rispettivamente sono* Hiroshima *e* Alle soglie della vita *(anche questo è inedito per Torino, dove però l'attrice è stata ammirata nel* Posto delle fragole, *ruolo della nuora, e nel* Volto, *personaggio della moglie e assistente del protagonista Vogler, il mago impersonato da Max von Sydow).*

E Max von Sydow, che fu anche il crociato di Settimo sigillo *è, con Alec Guinness* (Il nostro agente all'Avana) *e con il giovane combattente russo di* Ballata di un soldato, *uno dei tre candidati alla Grolla per l'attore. Anche qui l'incertezza governa il pronostico, e ci si chiede: la giuria preferirà il semplice, istintivo umanesimo di Volodia Ivasciov, o voterà per l'uno oppure per l'altro dei due attori di alta scuola, per i quali la recitazione non ha segreti, che sono il severo scandinavo e il finissimo inglese? Stasera lo si saprà, se per già qui si sussurri che sarà il giovane Volodia a vincere.*

Alle tre Grolle, com'è noto, da quest'anno s'è aggiunta per la prima volta una nuova targa destinata a perpetuare il nome di Mario Gromo in una manifestazione ch'ebbe il critico de La Stampa *primo tra i promotori e poi tra i giudici più autorevoli. Due registi giovani, alla loro «opera prima», si contenderanno l'ambito riconoscimento: Ermanno Olmi per* Il tempo si è fermato *e Damiano Damiani per* Il rossetto. *Oggi, nel tardo pomeriggio, annunciando il nome del premiato, uno dei giudici, Luigi Chiarini, terrà una breve commemorazione di Mario Gromo.*

R. V.

Ingrid Thulin, la delicata interprete del «Posto delle fragole», avrà la «Grolla»?

Le impressioni a Milano e nel Veneto

Bis a "Campanile Sera„ Chioggia-Monreale si replica

Giovedì sera secondo confronto - Il provvedimento è stato preso in seguito alle contestazioni sul "momento angolare„

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, sabato sera.

(c.b.) La direzione della Rai-tv ha emesso ieri sera un comunicato nel quale riconosce il diritto della città di Chioggia ad essere riammessa al gioco di «Campanile sera» poiché la risposta alla domanda scientifica riguardante il «momento angolare», che era stata contestata ai chioggiotti e non riconosciuta valida dal notaio durante la gara di giovedì scorso, era esatta.

La contestazione era giunta quando Chioggia si trovava in ottima posizione ed aveva tutte le probabilità intatte per conseguire la vittoria sugli avversari di Monreale. I chioggiotti cercavano di persuadere Bongiorno sulla bontà della loro risposta, ma essendo contraria al parere del notaio, il presentatore preferì rimandare la soluzione del problema agli esperti. Nelle domande seguenti, Monreale ebbe la meglio sugli avversari di Chioggia e si aggiudicò la serata.

Ma la cittadina veneta non disarmò e ieri mattina i due suoi rappresentanti, sfidando la mancanza di mezzi di trasporto dovuta allo sciopero, hanno raggiunto la sede della tv milanese in corso Sempione, depositando un reclamo. Poche ore dopo il portavoce di Chioggia avv. Mario Aprile riceveva una telefonata in cui veniva confermato che gli esperti avevano riconosciuto le ragioni di Chioggia e l'avevano pertanto riammessa in gara.

Chioggia ha comunicato che è pronta a riorganizzarsi per partecipare alla gara di giovedì prossimo contro Monreale. Si prevede un incontro molto acceso.

A Chioggia erano certi di essere riammessi alla tv

VENEZIA, sabato sera.

(a. l.) «Perdere va bene, era prevista, ma perdere in questo modo, quando la ragione è dalla nostra parte, è come subire una beffa». Così s'era espresso l'avv. Mario Aprile, il portavoce di

Mike: «Per me pari sono»

Chioggia, appena finito «Campanile sera».

L'opinione del portavoce era condivisa dalla maggior parte della gente, ma i più convinti del torto subito erano gli esperti in fisica, una ventina di neolaureati e di studenti universitari, che avevano scartabellato i testi scientifici, giungendo alla conclusione che il verdetto negativo del notaio e degli esperti ufficiali era ingiusto. Ma per i chioggiotti non c'era bisogno di tanti controlli, perché loro avevano piena fiducia, oltre che nel gruppo di studenti che aveva dato la risposta, in colui che l'aveva approvata e che è il prof. Guido Nordio, un illustre studioso chioggiotto insegnante di fisica al liceo classico di Padova e che è molto noto anche a Venezia per avere insegnato al liceo scientifico «Benedetti».

Questa mattina, l'avvocato Aprile si dichiarava molto soddisfatto della deliberazione della Rai annullante la prova di giovedì sera, non solo perché c'era stata vera giustizia per Chioggia e per i suoi «paesani», così bene organizzati, ma perché la decisione è stata presa spontaneamente, in quanto il reclamo di Chioggia era partito solamente ieri alle 8 del pomeriggio. E' vero che le proteste erano cominciate la sera stessa di giovedì e che un reclamo era stato annunciato, ma è altrettanto vero che in varie occasioni gli errori non erano stati riconosciuti.

Già nel pomeriggio, in colloqui telefonici con la Rai di Milano, l'avv. Aprile aveva intuito che la questione si metteva bene per Chioggia, e finalmente ieri sera verso le 21,30 giungeva, sempre per telefono, la comunicazione ufficiale dell'annullamento della prova. La notizia si è sparsa in un baleno ed è stata accolta con molto compiacimento.

Oggi e domani alla radio

Chiamami bugiardo radiodramma alle 21,20 sul Nazionale *La Sonnambula* di V. Bellini (ore 20,45) sul Secondo

SABATO 9 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,1, Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,15: Trasmissioni regionali - 16: Amelia Ruiboi trasmissione per gli infermi - 16,45: Chiara fontana: un programma di musica folcloristica italiana - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 17,55: Il libro della settimana: «Problemi dell'energia nucleare» - 18,10: A più voci: cori d'ogni tempo e paese - 18,25: Estrazione del Lotto.

Ore 18,30: L'Approdo: settimanale di letteratura e arte. Direttore G. B. Angioletti - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane: i campanili di ogni regione messi in collegamento nazionale da Nanni Saba - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 20,55: Olimpiadi in casa - 21,05: Il fiacre magico: concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo.

Ore 21,20: «Chiamami bugiardo», radiodramma di John Mortimer. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Anton Giulio Majano. (Novità per l'Italia). La vicenda: Sammy Noles è un tipo solitario che lavora in una squallida agenzia di collocamento, ma egli compensa alla monotonia della sua vita inventando una sua esistenza avventurosa e brillante, che racconta con dovizia di particolari a quanti lo avvicinano. L'impulso più forte che spinge Sammy a mentire spudoratamente è la paura di essere compatito dagli altri per la sua vita triste e solitaria. Un giorno egli incontra, proprio nel suo ufficio, una ragazza che, con la sua semplicità, gli fa comprendere che le sue invenzioni sono inutili. La ragazza, Martha, è una profuga tedesca, che, quanto Sammy, è come lui ha perduto casa e famiglia per colpa della guerra. Dopo un primo periodo di sincerità e di abbandono, Sammy torna a trincerarsi dietro le sue fantastiche bugie, poiché teme che Martha lo voglia sposare soltanto per poter avere la cittadinanza inglese. Ma la ragazza lo ama davvero e Sammy può infine scoprire con lei la felicità che viene dal modesto mondo che ci circonda e l'orgoglio di essere fatti così come siamo.

Ore 22,25: Applausi celebri degli spettacoli nel mondo raccolti da Giorgio De Chiara - 22,50: Nuccio Rotondo e il suo complesso - 23,00: Canta Antonio Basurto - 23,15: Giornale - Firmiamo: complesso diretto da Armando Trovajoli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Soli con la musica: cow boys, gauchos, tziganí, chitarristi - 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Afogliamo il «Radiocorriere-tv» - 15: Parata d'orchestre: Hugo Winterhalter, Billy May, Helmut Zacharias - 15,30: Terzo giornale - 15,45: Un solista al giorno: Benny Goodman - 16: Aria di casa nostra - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Pagine d'album: musiche di Chabrier - 17: Viaggi quasi immaginari: Svizzera.

Ore 17,30: Ugo Tognazzi con Bice Valori presenta: In due si viaggia meglio; torneo a coppie. Orchestra diretta da Armando Fragna e Carlo Esposito. Regia di Silvio Gigli. (Replica) - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Alfabeto musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Zig-Zag - 20,35: Olimpiadi in casa.

Ore 20,45: «La sonnambula», melodramma in due atti e quattro quadri di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini. Personaggi: Plinio Clabassi, Anna Maria Anelli, Anna Moffo e altri. Direttore Bruno Bartoletti.

DOMENICA 10 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissioni per le Forze Armate - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Piccolo Club - 14: Giornale - Tour de France - 14,30: Musica operistica - 15: L'infanzia e i ragazzi - 15,30: Musiche da film - 16: Tour de France - 17: Concerto - 19: Incontro Roma-Parigi - 20: Cha cha cha e calypso - 20,30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 21,35: Lettura del Paradiso - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto vocale e pianistico - 23,15: Giornale - Firmiamo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Musica per un giorno di festa - 11: Le orchestre della domenica - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14,05: Dischi allo specchio - 14,30: Orchestra May - 15: Il clavicembalo - 15,30: Fantasia di motivi - 16: Fonocella d'estate - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,25: Alfabeto musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: Radioshop - 21,35: Radionotte - 21,50: Domenica sport - 22,30: Musica in famiglia - Notizie di fine giornata.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

STASERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

16,30: La tv dei ragazzi: Dal Teatro della Fiera di Milano: «Alla Fiera di Mago Zurlì», a cura di Cino Tortorella.

17,00: Da Siena: Incontro di atletica leggera Italia-Jugoslavia. (Prima giornata).

19: Estrazioni del Lotto.

19,05: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,25: Frontiera: «Il processo del sale», racconto sceneggiato. Regia di Worthington Miner.

19,55: La settimana nel mondo: Rassegna degli avvenimenti di politica estera.

20,05: Settegiorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: Kramer presenta Buone vacanze, con il Quartetto Cetra, Miranda Martino, Arturo Testa, Rosella Massaglia, Natali, Emilio Pericoli, Rasma Ducat, Stella Dizzi, Tony Renys e il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri.

22,05: Alfred Hitchcock presenta il racconto sceneggiato: «L'uomo dell'ascensore».

22,30: (Eurovisione) Italia: Nervi: Dal Teatro dei Parchi il V Festival Internazionale del balletto: Prima esecuzione mondiale: La commedia umana, interpretazione coreografica del «Decameron»: Amore e morte.

23,10: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 9,45: L'agricoltura in Italia - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 17,15: Pomeriggio sportivo: 19: La tv dei ragazzi - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale: 20,50: Carosello - 21,05: «Gildo Peragallo, ingegnere», tre atti di E. Valentinetti (con Govi) - 23,40: Noi come siamo - 00,15: La domenica sportiva - Telegiornale.

Il "duca„ del jazz Ellington da Ciampino a *Buone vacanze*

Appena arrivato il celebre musicista negro si precipiterà in via Teulada - Nuovi cantanti per le ultime puntate dello show musicale - Fantasia per Trenet

Roma, sabato sera.

(s. m.) *«Buone vacanze» continua a veleggiare tranquillamente verso il porto dell'undicesima puntata. Harry Douglas e i «Deep River Boys», — il quartetto vocale di Duke Ellington, attualmente in «tournée» in Europa — saranno stasera gli ospiti d'onore della trasmissione.*

Il loro programma verrà fissato solo all'ultimo momento poiché arrivano a Ciampino nella tarda mattinata di oggi. Per la penultima trasmissione è stato confermato l'intervento della cantante ed attrice negra Dorothy Dandridge. Stasera sentiremo queste canzoni: Les amants *(Emilio Pericoli);* Frenesia *(Miranda Martino);* Distrazione *(Stella Dizzy);* Affascinante *(Arturo Testa);* Tenerezza *(Tony Renis). Il maestro Kramer eseguirà con l'orchestra* Mi sento d'impazzire. *Il Quartetto Cetra eseguirà* Un cavallo senza cow-boy. *Mario Pezzotta eseguirà con il suo complessino* I can't give you.

La fantasia sarà dedicata a Charles Trenet: Franco Cerri alla chitarra eseguirà Menil Montan, *Paolo Cavazzini al piano* La mer, *Rasma Ducat canterà* J'ai ta main *e l'orchestra concluderà con* Bum.

Il «cast» dei cantanti varierà ora di settimana in settimana. Alla prossima trasmissione prendono parte Gino Latilla, Gloria Christian, Germana Caroli, Giorgio Gaber e Teddy Reno; alla penultima, Nuncio Gallo, Guidone e Fausto Cigliano; all'ultima, la Torrielli, Rabagliati, Bacilieri, Arigliano e Marisa Del Frate.

Stella Dizzy compare stasera in «Buone vacanze»

Il «giallo-allegro» di Alfred Hitchcock

Bette Davis è l'eccezionale protagonista del racconto poliziesco di Hitchcock che va in onda stasera (ore 22,05). Il primo giallo di questa nuova serie due settimane fa s'imperniava su un serpente; stasera al centro della vicenda c'è un cane. In che modo ciò avvenga è difficile spiegarlo senza rischiare di dire troppo e togliere quindi tutto il gusto della suspense e della sorpresa finale.

Basterà dire che la padrona del cane è molto ricca, vive in un albergo ed ha un incaricato che si occupa di portare il cane a passeggio. Un giorno, costui chiede alla signora dei soldi in prestito per la fidanzata, ma lei rifiuta. In conseguenza lui medita e compie una vendetta. Su questo semplice meccanismo si sviluppa una vicenda paradossale che si concluderà, come avviene sempre nei lavori di Hitchcock, a metà strada fra il terrore e l'allegria, in modo del tutto imprevisto.

STASERA AL CINEMA

Questi i film del week-end

LA MASCHERA CHE UCCIDE (Ambrosio) — Prima visione. Da un «giallo» di Edgar Wallace, è la storia d'una banda criminale che dà filo da torcere a Scotland Yard. Tedesco, bianco e nero.

LA MASCHERA DI CERA (Astor) — Ripresa, in proiezione normale dell'«horror film» mostrato al suo primo apparire in edizione tridimensionale. Colore.

IL SEGNO DI ZORRO (Corso) — Ripresa del film avventuroso dove un Mamoulian in vena racconta pittorescamente le gesta del famoso raddrizzatore di torti. Tyrone Power, Linda Darnell. Colore.

LE NEVI DEL KILIMANGIARO (Cristallo) — Ripresa del technicolor passionale avventuroso derivato dal romanzo di Hemingway. Interpreti di cartello: Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward.

L'ARCA DI NOE' (Doria) — Riedizione modernamente sonorizzata (e con un commento parlato in vece delle antiche didascalie) di un celebre film muto in b. e n. di Michael Curtiz girato nel '28.

L'UOMO SENZA PAURA (Ideal) — Ripresa del technicolor di King Vidor basato su una cruda storia di rivalità familiari ereditarie e di contrastati amori sullo sfondo del West. Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor.

IL FORESTIERO (Lux) — Ripresa. Commedia in technicolor, inglese. Gregory Peck, in una curiosa figura di avventuriero, sta al centro d'una storia paradossale.

NIAGARA (Reposi) — Ripresa del poliziesco-sexy nel quale curve, sporgenze e ancheggiamenti di Marilyn Monroe sono importanti forse più dell'intrigo. Colore.

FUGGIASCO (Romano) — Riedizione del film inglese di Carol Reed nel quale il dramma di un uomo è analizzato con evidenza potente. James Mason protagonista.

GLI EVASI DI FORT DENISON (Vittoria) — Drammatico, inglese. Tre ergastolani fuggiti da un penitenziario australiano tengono sotto l'incubo della distruzione la metropoli di Sydney. Aldo Ray, taurino protagonista.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di «Suono e Luce», Valentino (ingr. c. Moncalieri, capolinea 11): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30. Teatro Mob. Plem. (p. Campanella): 21,15 «Sua Ecc. di Porta Pila».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 21-1 Cinque M. Di Nunzio e i «5 Marius 5», canta G. Gaiassi. Brusa (Valentino): ore 21 danze. Chalet, Valentino, 21 Orc. Massari. Garden Danze, Valentino (capolinea 13): ore 21 Orchestra Bevione. Gay Esiliva (pista coperta): tutte le sere ore 21-3 Silvano Tortorella. Gran Magu Danze: 21 Travaglio. Hollywood: 21 Orch. Andreghetti. La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone. La Rotonda: 21 Happy Ruggiero. La Serenella: Umberto, c. Redy. La Cascine, Stupinigi: Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra. Massaua Danze (p.za Massaua 9): 21 «The Bra Stars» dir. da Franco Turci; cant. Iberico e Silvano. Pagoda: ore 18 le studenti; 21 elegante trattenimento. Orchestra Labardi.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni. Gran Italia: ore 22 Attrazioni. Tavernetta (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera che uccide» di Wallace con J. Fuchsberger, Sigfrido Lowitz. Platea 400. Astor: «La maschera di cera» a col. Vincent Price, Frank Lovejoy. Corso: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell. Cristallo (loc. fresco): «Le nevi del Kilimangiaro» tech., Gregory Peck, S. Hayward, Ava Gardner. Doria: «L'Arca di Noè» di Curtiz. Ideal (locale rinfrescato): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain. Lux: «Il forestiero» tec., Gregory Peck, Il Squire e J. Griffiths. Reposi: «Niagara» tech., Marilyn Monroe, Joseph Cotten, J. Peters. Romano (aria condizionata): «Il fuggiasco» di Carol Reed con James Mason. Poltroncina L. 400. Vittoria: «Gli evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Heather Sears.

SPETTACOLI A TORINO

Ariston: «Mister Browne contro Inghilterra» T. Thomas, P. Sellers. Arlecchino: «Quella...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni. Augustus: «Questione di vita o di morte» Horst Buchholz, J. Mills. Metropol (v. Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Oltre gli Pacifico» scope tech., Silvana Mangano, Anthony Perkins, R. Conte. Ult. 22,30. Nazionale: «Il battaglione nero» (guerra della Legione Straniera). Torino: Cavalieri dell'onore, tec., W. Holden, W. Bendix. Ap. 10.

Alexandra: «Il boia» con Robert Taylor e Tina Louise. Alfieri: «Anastasia» scope col., Ingrid Bergman e Yul Brynner. Capitol: «I 39 scalini» a colori con Kenneth More e Taina Elg. Faro: «I 39 scalini» a colori con Kenneth More e Taina Elg. Fiamma: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee. Maffei: chiusura estiva. Massimo: «Sansone e Dalila» tech. con Hedy Lamarr, Victor Mature. Principe: chiuso per restauri. Nazareth: «Il seduttore» A. Sordi.

Adriano: «Tempo di villeggiatura» Nino Manfredi e Abbe Lane. Alcione: «Legioni di Cleopatra» in tech. e Rivista Tonina Nava - Vanni Perretti ore 16,15 e 21,15. Alpi: «Sangue sull'asfalto» con Antonella Lualdi, Robert Hossein. La Perla: «Adorabile infedele» sc. tech., G. Peck e Deborah Kerr. Regina: «Tu che ne dici?» U. Tognazzi, Vianello, F. Buscaglione.

Asti: «I moschettieri» col., Edmund Purdom, John Barrymore. Ap. 14. Crocetta: «Al di là del fiume» tech., Audie Murphy, Lisa Gaye. Olimpia: Spada degli Orléans, col. Po: «Notre Dame» tec., A. Quinn. P. Nuovo: «Ultima canzone» e «Dinastia del petrolio». Ap. 10. San Fedele: «Francesco dei delitti» scope, Orson Welles, Diane Varsi.

Esperia: «Ultima spiaggia» scope, A. Gardner, G. Peck, A. Perkins. Giardino: «Scimitarra del Saraceno» sc. tec., C. Alonso, L. Barker.

Italiano: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Laurence Olivier. Mirafiori: «Cavalieri in blue-jeans» S. Rita: Migliori anni nostra vita, F. March, D. Andrews, V. Mayo. Vinzaglio: «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll. Vietato min.

Araldo: «Il vendicatore» scope col., J. Forsythe, R. Schiaffino. Eliseo: «Tu che ne dici?» U. Tognazzi, Vianello, F. Buscaglione. Fréjus: «Racconti d'estate» scope tech., M. Morgan, Koscina, Sordi. Nuovo: «Plotone d'assalto». S. Paolo: Le sorprese dell'amore, D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero.

Belgio: «Un militare e mezzo» tec. Corallo: «Sotto coperta con il capitano» col., J. Gregson, N. Gray. Eridano: «Apocalisse sul Fiume Giallo» scope tech., Anita Ekberg. Orona: «Terrore dei barbari». Radium: «Tempi duri per i vampiri» scope tech., Renato Rascel. Vitt. Veneto: «I mali di Francia» sc. tech., Chelo Alonso, Battaglia.

Astra: «Tu che ne dici?» U. Tognazzi, Vianello, F. Buscaglione. Bernini: «Giorno della vendetta» tech., Kirk Douglas e A. Quinn. Ellos: «Soldati a cavallo» tech., William Holden e John Wayne. Exedra: «I tartassati» con Totò. Excelsior: «Terrore maschera rossa» col., L. Barker, Chelo Alonso. Massaua: «Le orientali» sc. col. con Nagwa Fouad e Chang Yin. Odeon: «Adorabile infedele» scope tech., G. Peck e Deborah Kerr. Star: «Morte di un amico» Gianni Garko e Spiros Focas. Viet. min.

Adua: «Filibustieri della Martinica» col., Belinda Lee, Folco Lulli. Aurora: «Promessa di marinaio» col., A. Cifariello, R. Salvadori. Brescia: «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, D. Merrill. Chaltillon: Pistole calde a Tucson, sc. col., M. Stevenson, F. Tucker. Edelweiss: Frusta amazzone, col. Fortino: «Amico giaguaro» Walter Chiari e Varietà Gambe al vento. Lanteri: «Il delinquente delicato» vistavision con Jerry Lewis.

Maier: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione. Vietato. N. Rosa (Brandizzo 68, all'aperto; se piove al chiuso): «Capitan fuoco» colori e «Tom e Jerry» colori. Nerò: «Legioni di Cleopatra» sc. tech., C. Marchal, Linda Christian. Palermo: chiuso per restauri. Sociale: «Salomone e la regina di Saba» a colori, Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Or. spett. 19,15 e 22. Zenit: «Qualcuno verrà» scope tech., Frank Sinatra, Dean Martin.

Baretti: «Johnny indiano bianco». Cabiria: «Guerra indiana» tech. Colosseo: «La sposa bella» con Ava Gardner e Dirk Bogarde. Continental: «Il tesoro di capitan Kidd» tech., T. Dexter, E. Gabor. Fiore: «Trapezio» sc. tec., Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Italia: «Il terrore della maschera rossa» sc. tec., C. Alonso, Barker. Lingotto: «Duello nell'Atlantico». Moderno: «Johnny l'indiano bianco» e «Anche eroi piangono» tech. Piemonte: «Ancora una volta con sentimento» Y. Brynner, Kendall. S. Carlo: «Testamento di sangue». Spezia: «Là dove il sole brucia» sc. tec., Pat Wayne, Craig. Ap. 13.

Diana: Tarzan uomo scimmia, tec. Dora: «La mummia» tec., Peter Cushing, C. Lee e Y. Furneaux. Roma: «I 7 ladri» sc., E. G. Robinson, R. Steiger, Joan Collins. Umbria: Spionaggio Tokio, Wagner.

Alba: «Qualcuno verrà» sc. tech. con Frank Sinatra, Dean Martin. Ambra: «Furia selvaggia» Paul Newman, Billy Kidd, Lita Milan. Apollo: «Selvaggio e l'innocente» sc. tech., Audie Murphy, S. Dee. Calosso: «Miniere Re Salomone» col., D. Kerr, S. Granger e «Allegri imbroglioni» Crik-Crok. U. 21,30. Eden: «Tesoro capitan Kidd» tec., Eva Gabor, Anthony Dexter. Lucento: «Frusta dell'amazzone». Lutrario: «I 5 penny» in tech., Danny Kaye e Louis Armstrong. Nessuno: «Il re vagabondo». Splendor: «La mummia» tech., P. Cushing, C. Lee, Y. Furneaux.

Riduzioni E.N.A.L. — Spettacolo «Suono e Luce» al Valentino (biglietti all'E.N.A.L.).

Per una sana cucina

FRULLINO MESCOLATORE
CENTRIFUGA ELETTRICA
BRAUN
CATALOGHI GRATIS
Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 18 - TORINO
TELEFONI 47.434 - 519.450 - 555.800

Per le vostre vacanze al mare ricordate l'Autoservizio diretto giornaliero
LAZZI
TORINO RAPALLO
(Sestri L. - Lerici - Viareggio - Montecatini - Firenze)
PARTENZA: Piazza C. Felice ore 8 feriali - ore 6,20 festivi
Rivolgersi alle principali Agenzie di Viaggio

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

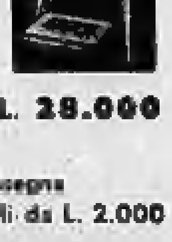
I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-207 - 281-838
Tram: 10 - 15 - 13 - 21
Facilitazioni di pagamento

BIANCHERIA
per Signora
La più aggiornata produzione in un superbo assortimento di tipi e modelli. - Articoli classici per giovanette.
NEGOZI
santer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 80

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-658
EDIZIONI TRECCANI
• Enciclopedia Italiana 36 volumi
• 3ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1960) 2 volumi
• Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
• Enciclopedia dell'Arte Antica 5 volumi
*
Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CARLO ALBERTO 16
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

NOI VI ATTENDIAMO PERCHE' APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA
La cucina a gas YELLOW STAR è adatta alle Vostre necessità e al Vostro preventivo di spesa
3 bruciatori a gas
1 forno
1 scaldavivande
1 bistecchiera



DIMENSIONI: cm. 83 x 52 x 36
A CONTANTI L. 28.000
A RATE:
L. 5.900 alla consegna
più 15 rate mensili da L. 2.000
TRE ERRE Sede VIA XX SETTEMBRE 51

L'imperatrice Teofano

Il bel nipote Giovanni

N. — Reggente e madre di quattro figli in tenera età dopo la prematura morte di suo marito, l'imperatore Romano, la bella Teofano si trova alla mercè del potentissimo ministro Bringas, che ella detesta. Teofano convince il famoso generale Niceforo Phocas, comandante supremo dell'esercito, a impadronirsi della corona. Teofano potrà in seguito sposarlo e quindi ridiventare imperatrice regnante. Niceforo sfugge per poco a un attentato ordito da Bringas e le sue truppe lo proclamano imperatore. A Bisanzio la folla si rivolta contro Bringas. Niceforo viene incoronato il 16 agosto 963 nella chiesa di Santa Sofia. Il 20 settembre 963, Niceforo Phocas sposa Teofano.

«Mai, fino al suo ultimo respiro, Niceforo perdonò al fanatico Polieucto l'affronto sanguinoso che il patriarca gli aveva inflitto. Il furore di Teofano fu ugualmente deciso. L'orgogliosa imperatrice non aveva accettato facilmente l'ingiuria fatta al nuovo sposo che ella si era scelta». L'intransigenza spietata del patriarca può sembrare sorprendente quando si pensa che Polieucto aveva dato un decisivo appoggio all'usurpazione di Niceforo, ma certamente il vecchio prelato aveva sperato che il nuovo imperatore avrebbe condotto una esistenza ascetica. Il precipitoso matrimonio con la voluttuosa Teofano aveva profondamente irritato e deluso il patriarca. Appassionatamente innamorato di Teofano, inebriato dalla sua radiosa e lasciva bellezza, Niceforo colma la bella sovrana di toilette e gioielli, la dota di magnifiche proprietà, di sontuose ville. «Nulla era troppo bello, nè troppo costoso, per essere offerto da lui alla amata basilissa. La superba e leziosa creatura sapeva ogni giorno

ispirargli un amore nuovo, più violento». L'inverno del 963-64 trascorre allegramente a Bisanzio. Per parecchi mesi, non si fanno che giochi di circo, corse di carri, cortei sgarglanti, rappresentazioni teatrali con grandi orchestre, divertimenti di ogni genere. A tutte queste feste, Teofano appare da lontano, immobile, agghindatissima; come una specie di misteriosa divinità, circondata dalle sue donne e dai suoi eunuchi. Nell'estate del 964, Niceforo deve raggiungere l'esercito entrato in

campagna. E poichè egli non riesce a stare lontano da Teofano, la porta con sè. Ma negli anni successivi, Niceforo, costretto a correre alle frontiere per respingere Arabi, Bulgari e Turchi, non vuole più imporre a Teofano i disagi e i pericoli della zona dei combattimenti. Quando ritorna a Bisanzio, gli accade spesso, colto dallo

spirito di penitenza, di coricarsi non più nel letto imperiale ma per terra su una pelle di pantera. Ora Teofano, che non ha mai provato un vero amore per Niceforo, si annoia accanto al mistico e austero soldato dall'animo sempre inquieto e preoccupato. Viceversa, ella prova il più vivo piacere di incontrarsi col nipote di Niceforo, il giovane e bell'ufficiale Giovanni Tzimiscès, e cerca ogni occasione di restare sola col bel guerriero che la turba appena posa su di lei il suo sguardo.

SEGUE: Il marito odiato

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO — L. 100 per parola

(Continua da pag. 10)

CAMERIERA Hotel 2ª categoria praticissima referenziata cercasi. Tel. 40-771.

CARPENTIERI ferro conoscenza disegno, sabbiatori e apprendisti assume ... Lago 11, Bergaro, telef. ...

CARROZZERIA assume apprendisti verniciatori. Telefonare 390-864.

CASALINGHI cerca apprendista commessa ... referenze. Telefonare 283-378.

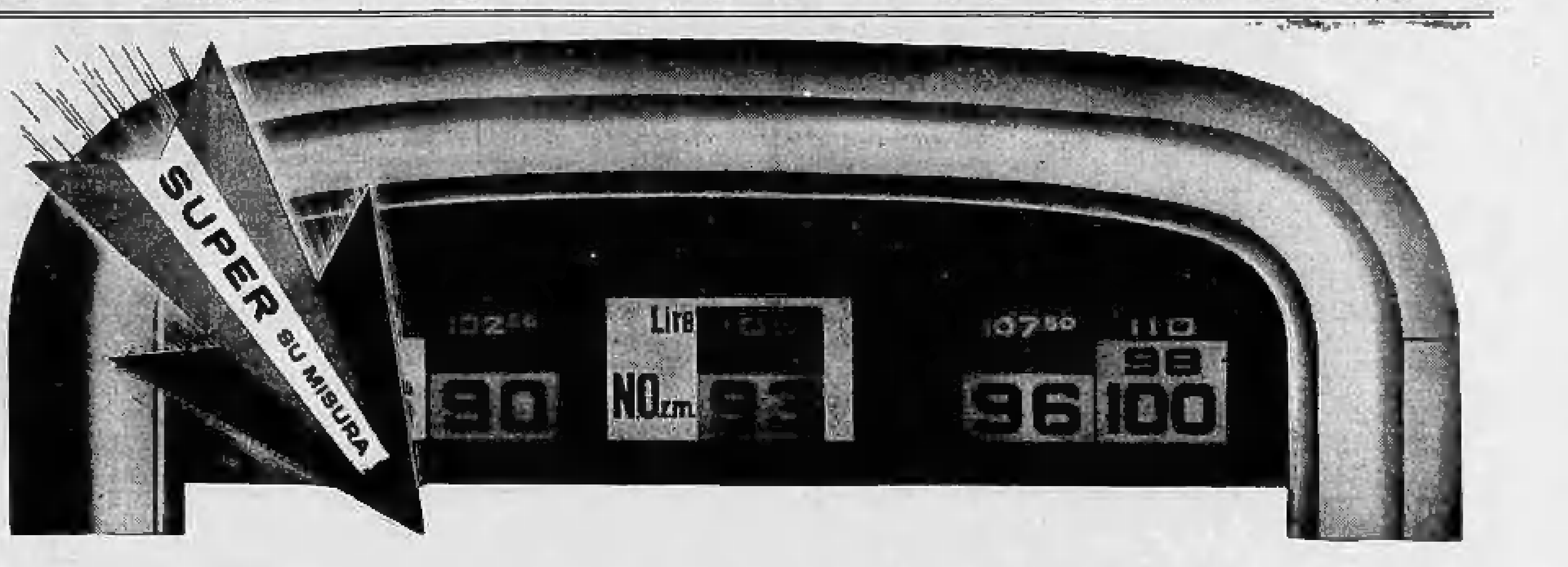
CASCINA 50 giornate macchine trattore 16 km. Torino cerca urgenza famiglia ... tra i quali grande allevamento bestiame. Scrivere ... via Boccardo 50, Torino. A61760

CAPO squadra manovali cerca industria metalmeccanica. ... documentati ... età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino». A6034

CERCA giovane operaio industria farmaceutica. Telefonare ... ore ufficio.

CERCANSI modellisti legno presentarsi corso S. Maurizio 71. A61165

[illegible — dense classified advertisements (Offerte lavoro) continue in several columns]



GRATIS
Chiedete alla più vicina stazione BP contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano suggerito per il vostro motore

QUATTRO SUPERCARBURANTI da un'unica pompa!

Tra le quattro gradazioni di BP Super su Misura, 90 - 93 - 96 - 98/100, avrete il numero di ottano rispondente alle effettive necessità del motore, in base al suo rapporto di compressione, al vostro metodo di guida e al viaggio che state per fare. E sarà un'unica pompa che vi darà il numero di ottano desiderato, segnando automaticamente il prezzo complessivo. Su tutte le principali strade incontrerete le Stazioni BP Super su Misura. Fate il pieno e constaterete con entusiasmo che il vostro motore vi darà tutta la sua potenza, consentendovi anche un minor costo chilometrico

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. — L. 125 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI — L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI — L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

LA NUOVA REPUBBLICA MINACCIATA DAL CAOS

L'esercito congolese si divide in bande fra di loro nemiche

Continua la fuga dei bianchi terrorizzati

Migliaia di europei sono isolati all'interno del paese - Il presidente Kasavubu tenterà di salvare la situazione assumendo personalmente il comando delle forze armate

Nostro servizio particolare

Léopoldville, sabato sera.

A soli nove giorni di distanza dal conseguimento dell'indipendenza, la nuova Repubblica del Congo si trova di fronte alla minaccia dell'anarchia, anzi del caos.

A Léopoldville, al termine di una giornata contrassegnata da violenze di ogni genere, è stato imposto il coprifuoco mentre il grande aeroporto della capitale è stato chiuso al traffico. A rendere più confuso il quadro ha concorso anche la sospensione dei servizi telegrafici e telefonici.

Centinaia di belgi, stravolti dal terrore, sono affluiti ieri a Brazzaville, la capitale del Congo francese posta dinanzi a Leopoldville, sull'altra sponda del fiume Congo, ed anche nell'Angola portoghese. Dai profughi si sono appresi impressionanti particolari delle violenze cui sono state sottoposte donne bianche, specie mogli di amministratori territoriali, ad opera dei militari negri ammutinati, che hanno violato anche alcuni conventi di suore.

Padroni virtuali della situazione sono i membri della «Force publique» che rappresentano l'unica forza militare organizzata del Paese.

Primo obiettivo della rivolta sembrava essere quello di ottenere aumenti di paga, ma successivamente i ribelli chiedevano anche l'allontanamento dei loro superiori belgi. Quindi l'odio divampava indiscriminatamente contro tutta la popolazione bianca dell'ex-colonia.

Occorre rilevare che la nuova Repubblica congolese è abitata da almeno un centinaio di razze diverse, divise in tribù che si detestano.

Gli scontri armati fra le due tribù rivali dei Bayaka e dei Bakongo, rispettivamente sostenitrici del primo ministro Lumumba e del presidente Kasavubu, hanno già provocato una ventina di morti e un centinaio di feriti.

Oggi, in seguito agli ammutinamenti, il governo si trova nell'impossibilità di fronteggiare la grave situazione. Appare ormai inevitabile, dopo l'allontanamento degli ufficiali dell'esercito belga, la scissione dei reparti delle forze armate in vere e proprie bande diverse.

L'unica notizia un po' confortante, ma non ancora confermata, è stata trasmessa ieri sera dalla radio di Léopoldville. L'emittente ha annunciato che in seguito al successo delle trattative svoltesi tra il primo ministro Lumumba ed i capi militari indigeni, il presidente Kasavubu ha deciso di assumere il comando dell'esercito. Dalla riuscita di questa iniziativa dipende la pacificazione del Paese ed anche la salvezza dell'attuale governo.

Si apprende intanto che due aeroplani carichi di profughi bianchi dal Congo sono giunti a Luanda, la capitale dell'Angola portoghese. Tutti i passeggeri hanno fornito tragici resoconti di violenze, uccisioni, terrore ed umiliazioni.

La maggioranza dei fuggiaschi era costituita da donne in lacrime e da bambini terrorizzati che avevano lasciato in territorio congolese i loro mariti e padri. Molti hanno dovuto abbandonare il Congo senza aver avuto la possibilità di prendere con loro sia pur minimo bagaglio.

Un altro velivolo ha portato profughi da Maquela do Zombo, una piccola località portoghese situata nelle vicinanze della frontiera della nuova repubblica.

Un ex-funzionario belga giunto a Brazzaville da Léopoldville ha confermato che diverse donne bianche sono state violentate dai soldati negri ammutinati. Non si avrebbero però a deplorare morti. I sudditi americani sono attualmente rifugiati nella sede dell'ambasciata.

Jacques Dupont, ex-funzionario dei servizi geologici, ha riferito che gli ammutinati hanno isolato migliaia di bianchi abitanti nell'interno del Paese e che tentavano di raggiungere Brazzaville.

u. p.

Reparti militari belgi inviati a Léopoldville

BRUXELLES, sabato sera.

Il governo belga ha ordinato il ritiro dalla Germania di due compagnie di soldati da inviare nel Congo. Una è già partita per via aerea durante la notte, diretta a Léopoldville. La seconda parte oggi.

Il Comando delle forze aeree degli S.U. ha disposto l'invio di tre grossi apparecchi da trasporto e di quattro elicotteri a Léopoldville, per collaborare con le autorità che assistono gli europei i quali lasciano il Congo.

ULTIMA ORA

Il Katanga nel Congo vuol divenire autonomo

BRUXELLES, sabato sera.

Il Governo belga ha indetto per oggi una riunione straordinaria del Gabinetto dopo notizie non confermate in secondo cui la provincia di Katanga nel Congo, intenderebbe costituirsi in Stato autonomo indipendente.

La perdita del Katanga, dove vi sono le più importanti miniere di rame ed uranio, minaccerebbe l'esistenza stessa della nuova repubblica congolese.

Un soldato congolese in servizio di ordine pubblico arresta un dimostrante in una via di Léopoldville (Telefoto)

L'impressionante crollo nella notte a Brescia

La superstite non sa ancora che sua madre e la figlia sono morte

Le tre donne sono state sorprese nel sonno dal pauroso rovinio delle macerie - Non ancora chiare le cause della sciagura: si parla di esplosione di gas ma non si esclude che la casa (vecchissima) abbia ceduto

Dal nostro corrispondente

Brescia, sabato sera.

Tre donne sono state travolte stanotte in un crollo causato probabilmente dallo scoppio di una bombola a gas nel popolare quartiere del Carmine; due di esse sono decedute, la terza è ricoverata all'ospedale ma le sue condizioni non destano particolare apprensione. Si tratta delle componenti la medesima famiglia e cioè della settantunenne Vittoria Gualeni ved. Clerici, della figlia di questa Maria Clerici ved. Chiavegatti e della figlia di quest'ultima, Antonietta di 17 anni.

Erano da poco passate le 23 quando in tutto il rione del Carmine (costituito da case vecchissime, risalenti a qualche secolo fa, molte delle quali sono sormontate, prima del tetto, dalle caratteristiche baltresche del 1400) veniva udito un pauroso schianto. Il pavimento della baltresca della casa d'angolo fra la via Elia Capriolo e via Rua Sovera aveva ceduto e si era abbattuto sulla camera del terzo piano, disabitata, quindi il cumulo di materiale era precipitato nella camera del secondo piano, ove dormivano le tre donne. Qui il crollo si è arrestato, risparmiando in tal modo la cucina del padrone di casa, Aristide Pozzi, che abita al primo piano …

A causa del rovinio di materiale, una vasta parete dal secondo a terzo piano, che dà sulla via Capriolo, precipitava in strada ove fortunatamente in quel momento non transitava alcuno.

Poco dopo i soccorritori rinvenivano la Maria Clerici ancora in vita, e subito la trasportavano all'ospedale: le sue condizioni, come abbiamo detto, non sono molto gravi. Venti minuti dopo il crollo — alle 23,50 — proseguendo le ricerche i vigili del fuoco estraevano già cadavere la figlia della Clerici, lavorante a domicilio. I pompieri, continuando la loro opera di scavo fra le macerie, dovevano poco più tardi constatare che il crollo aveva causato una terza vittima. Infatti, sepolto dai calcinacci, essi rinvenivano su un lettuccio il corpo della Gualeni, che pare fosse casualmente ospite nella casa.

Erano le 0,35 e la tragedia poteva dirsi conclusa con il drammatico bilancio di cui si è detto. Tra gli accorsi sul luogo della disgrazia e poi all'ospedale vi era l'altra figlia della Clerici — Liliana — sposata e abitante nei pressi. Ad essa, comprensibilmente sconvolta, è stata taciuta la morte della sorella e della nonna. Soltanto all'ospedale la pietosa menzogna è caduta e scene di disperazione si sono registrate allorché anche gli altri famigliari raggiungevano il nosocomio. Intanto la signora Clerici, con ancora negli occhi la drammatica scena, chiedeva notizie della figlia e della madre: ma la verità le è stata taciuta.

Sulle cause del crollo si hanno finora pareri contrastanti. C'è chi propende per la esplosione di una bombola di gas liquido forse non bene chiusa.

La fuoruscita del gas, impregnando la stanza, avrebbe dato luogo alla tragica esplosione quando qualcuno deve avere acceso la luce. Vi è invece chi sostiene che il crollo sia da imputarsi alle logoratissime strutture dell'edificio ultracentenario, provato dai bombardamenti dell'ultima guerra. La tesi però più accreditata sembra la prima, poiché durante l'accurata visita dei sanitari alla donna ferita o ai corpi delle due decedute, è stato riscontrato … di intossicazione dovuta a gas.

Un vicino di casa abitante in una camera contigua all'appartamento devastato dal crollo, ha riferito di avere udito d'improvviso un pauroso scricchiolio seguito da un assordante fragore. Egli si precipitava in strada con le sue due bambine e la moglie.

Alla luce dei riflettori, per alcune ore i vigili del fuoco si sono prodigati nell'opera di rimozione delle macerie e di puntellamento, onde evitare altri sinistri. Sul luogo della sciagura sono accorsi il Prefetto e il Questore, mentre numerosi vigili urbani e agenti di P.S. hanno disciplinato il traffico.

s. m.

Importante sentenza a Milano

Valide le terze nozze della ballerina Prokhorova

I giudici hanno deciso che il secondo divorzio da lei ottenuto all'estero, prima di sposare l'avvocato napoletano Savarese, è operante anche per la legge italiana

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Il divorzio, ottenuto all'estero, da due cittadini stranieri sposati in Italia deve essere ritenuto valido anche per la legge italiana. Questo hanno stabilito i giudici della Corte d'appello, riaffermando così un principio giuridico di notevole interesse. Di conseguenza una famosa ballerina russa del teatro Bolshoi, Violetta Vasilievna Prokhorova, potrà essere considerata moglie legittima dell'avvocato napoletano Franco Savarese e non correrà il rischio di essere perseguita penalmente per bigamia.

Nata in Russia, Violetta Vasilievna Prokhorova acquistò la cittadinanza inglese sposando l'architetto Harold Elvin, funzionario dell'ambasciata britannico; ma non fu, quello, un matrimonio felice. Dopo aver divorziato, Violetta Vasilievna Prokhorova venne assunta nella famosa compagnia di balletto «Sadler's Wells Ballet» e subito dopo, nel gennaio 1952, a Milano, sposò l'impresario americano Sigbert Weinberger.

Ma neanche queste nozze furono felici. Non erano trascorsi due anni che la ballerina si rivolse alla Corte Distrettuale di Marion, nello Stato dell'Alabama, negli Stati Uniti, chiedendo ed ottenendo il divorzio. E per la legge del suo Paese Violetta Vasilievna Prokhorova tornò ad essere nubile per cui, all'estero, si trovò nella possibilità di unirsi in matrimonio per la terza volta con un ricco avvocato napoletano, Franco Savarese. Ma per la legge italiana la ballerina risultava essere ancora la consorte di Sigbert Weinberger con il quale si era sposata a Milano.

Fu allora che Violetta Vasilievna Prokhorova — costretta a rientrare in Italia con passaporto inglese, in modo da evitare qualsiasi rischio ed un eventuale procedimento penale per bigamia — decise di rivolgersi alla magistratura italiana con l'assistenza legale dell'avv. Giulio Monelli perché fosse delibato e reso esecutivo in Italia il suo divorzio ottenuto negli Stati Uniti. E dopo un anno circa ha raggiunto l'obiettivo. «Lo scioglimento del matrimonio avvenuto a Milano il 27 gennaio 1952 tra Sigbert Weinberger e Violetta Vasilievna Prokhorova — hanno stabilito i giudici milanesi — può essere trascritto nei registri dello Stato Civile. Infatti il divorzio ottenuto negli Stati Uniti non può essere ritenuto contrario all'ordine pubblico italiano, in quanto i due protagonisti di questa vicenda sono stranieri e la legge del loro Paese prevede l'istituto giuridico del divorzio».

Guido Guidi

Affannose ricerche della polizia australiana

Trovata presso una foresta la cartella del bimbo rapito

Potrebbe essere una traccia volutamente lasciata dai gangsters per mettere gli agenti su una falsa pista - Rastrellati a Sydney i quartieri della malavita. Una telefonata anonima ad un giornale: "Lascerò il piccolo in una chiesa"

Nostro servizio particolare

Sydney, sabato sera.

La polizia della Nuova Galles del Sud ha rinvenuto in una strada che conduce alla foresta di Wakehurst, la cartella dei libri di scuola di Graeme Hilton Thorne, il bambino di otto anni rapito a Sydney l'altro ieri mattina. Il rinvenimento si è avuto la scorsa notte mentre le squadre di poliziotti battevano i dintorni della città alla ricerca delle tracce dei misteriosi rapitori del bimbo al cui padre, neo milionario, è stata chiesta per il riscatto la somma di 25 mila sterline australiane pari a 35 milioni di lire.

Tutta la zona di Wakehurst (a circa dieci miglia da Sydney) è bloccata dalla polizia che controlla minuziosamente le automobili in transito, perlustra i sentieri della foresta, perquisisce le case che sorgono nella isolata località. Ma nonostante le febbrili ricerche e l'importante traccia della cartella contenente i libri del bambino, la polizia non è sin qui riuscita a trovare il filo che possa condurre al rifugio dei rapitori. Non si esclude del resto che la cartella sia stata gettata nella strada di Wakehurst per disorientare le autorità e che i criminali ed il loro prigioniero non si siano mai allontanati da Sydney.

Anche Sydney comunque è sottoposta ad un accurato controllo: migliaia di agenti perlustrano i quartieri della malavita e la zona periferica di Bondi dove il ratto è avvenuto. Detectives speciali sorvegliano attentamente le chiese da quando si è sparsa la voce che uno sconosciuto messosi telefonicamente in contatto con il Sydney Daily Telegraph ha comunicato, dopo aver dichiarato di essere il rapitore, che avrebbe lasciato il piccolo Graeme in una chiesa qualora la consegna all'uomo fosse stata effettuata.

Dalla telefonata sono trascorse quasi quindici ore, ma non risulta che alcun bambino sia stato abbandonato in una chiesa di Sydney. Del resto anche su questo punto, la polizia non esclude che si tratti di uno stratagemma cui i criminali avrebbero fatto ricorso per avere una maggior libertà di movimenti. I rapitori, si dice al riguardo, possono voler far credere di essere disposti ad abbandonare l'impresa per poterla concludere invece con maggior sicurezza.

«In ogni modo — ha detto il commissario della polizia Colin Delaney — non riusciranno a sfuggirci. Li arresteremo prima che possano far del male a Graeme e ricevere la somma del riscatto».

Alle ricerche partecipano oltre alla polizia trentottomila «boyscouts» e un numero imprecisato di elementi della malavita. I primi hanno offerto il loro aiuto alle autorità della Nuova Galles del Sud che l'hanno accettato; i secondi hanno fatto altrettanto ma la loro offerta si dice non è stata presa in considerazione. Tuttavia, stando a quanto afferma un redattore del Sydney Daily Telegraph che ha parlato con uno dei ras dell'«Underworld» di Sydney, la malavita è decisa a svolgere indagini per proprio conto perché «anche i ladri, i truffatori, i contrabbandieri hanno dei figli e comprendono il dolore dei genitori del piccolo Graeme».

A due giorni dal rapimento i criminali non hanno ancora ripreso i contatti con i coniugi Thorne che, come è noto, un mese fa circa vinsero centomila sterline australiane (135 milioni di lire) ad una lotteria nazionale. Mentre le ricerche continuano sta aumentando la taglia posta sul capo dei rapitori: da quindicimila sterline è stata portata a ventimila dopo che il giornale Daily Telegraph ha aggiunto cinquemila sterline alle cinquemila offerte offerte dal governo e alle diecimila del Sun, il più popolare giornale quotidiano di Sydney.

Secondo le ultime informazioni la polizia sta ricercando un uomo alto e dai capelli neri che potrebbe essere il rapitore o uno dei rapitori di Graeme. Quest'uomo due settimane fa si era recato nella casa dei Thorne e l'aveva visitata dicendo di essere un investigatore privato.

u. p.

A sostegno del regime di Fidel Castro

Kruscev minaccia l'America con i missili a lunga gittata

Un accenno alla situazione in Italia

MOSCA, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha ammonito oggi che «l'artiglieria sovietica, ossia i razzi, potrebbero colpire l'America se gli Stati Uniti intraprendessero un'azione contro Cuba».

In un violento discorso Kruscev ha assicurato il pieno appoggio sovietico al primo ministro Fidel Castro ed ha ammonito gli Stati Uniti «a tenere le mani lontane da Cuba».

Fra gli applausi di un gruppo di insegnanti radunati al Cremlino, Kruscev ha affermato che i missili sperimentati questo mese nel Pacifico hanno dimostrato che l'Unione Sovietica dispone di razzi in grado di colpire precisi obiettivi a 13 mila chilometri di distanza: ciò consentirebbe a queste armi di raggiungere l'entroterra americano.

Il primo ministro sovietico ha accusato gli Stati Uniti di cercare di strangolare Cuba con un blocco economico ed ha aggiunto: «Noi aiuteremo i nostri fratelli cubani a combattere il blocco economico e questo blocco si risolverà in un fallimento. I popoli dell'America Latina vivono in povertà perché i monopolisti statunitensi possano vivere in ricchezza».

L'oratore ha poi affrontato il tema della protesta americana per le sue dichiarazioni in Austria a proposito delle basi USA in Italia. «Quello che io ho detto — ha dichiarato — è una constatazione di fatto. Se oggi gli Stati Uniti eliminassero le loro basi in Italia sarei pronto a presentare le scuse, ma non credo che potranno essere in grado, allo stato attuale delle cose, di farlo».

Bonn protesta a Vienna per le parole di Kruscev

BONN, sabato sera.

Il Governo federale tedesco ha deciso di protestare presso il Governo austriaco contro le dichiarazioni «ingiuriose e di cattivo gusto» fatte da Nikita Kruscev, a Vienna, nella sua conferenza stampa di ieri.

E' la prima volta dopo la fine della guerra, che il Governo federale invia una nota di protesta al Governo di Vienna: ma già tre giorni or sono l'ambasciatore di Germania aveva compiuto un passo analogo presso il ministero degli Esteri austriaco, in seguito a precedenti dichiarazioni del Primo ministro sovietico.

Petroliera in fiamme in un porto del Galles

LONDRA, sabato sera.

Una esplosione seguita da un incendio è avvenuta stamane verso le sette a bordo della petroliera «Esso-Portsmouth» (18.500 tonn.) che era giunta ieri sera a Milford Haven, porto del Galles a circa 400 km. da Londra, con un carico di 32.000 tonn. di petrolio greggio proveniente dal Golfo Persico.

A quanto risulta, un marinaio è rimasto ucciso, un altro e un vigile del fuoco sono feriti ma non gravemente. L'equipaggio conta normalmente 37 tra marinai e ufficiali.

Il pronto intervento di numerosi reparti di vigili del fuoco ha permesso di controllare rapidamente le fiamme. Buona parte del carico della petroliera era già stata scaricato ieri.

Walter Chiari in via Veneto

In un locale di via Veneto, a Roma, il fotografo ha colto Walter Chiari in compagnia dell'attrice e indossatrice Dory Assan (al secolo Anna Maria Sardi) con la quale è stato visto più volte insieme in questi ultimi tempi (Tel.)

Violenti temporali notturni sul Piemonte e sulla Liguria

La grandine devasta vigne e frutteti nelle campagne di Mondovì e di Novi

Mondovì, sabato sera.

Un uragano di impressionante violenza e durata si è scatenato questa notte verso l'una su Mondovì e sul circondario: per circa due ore grandine, pioggia e vento hanno flagellato la città e le campagne in un concerto assordante di scariche elettriche.

La furiosa grandinata ha arrecato sensibili danni ai vigneti e alle colture ortofrutticole della zona di Vicoforte, Briaglia, Monastero Vasco e Roccaforte Mondovì. Numerose folgori sono cadute in varie località. Presso Roccaforte un essiccatoio è stato semidistrutto da un violento incendio provocato dal fulmine.

A Mondovì, per un guasto alle linee elettriche la luce è completamente mancata in città dall'una alle tre. Stamane il cielo si è completamente rasserenato ed il caldo si fa nuovamente sentire.

Ceva, sabato sera.

Il temporale, scatenatosi stanotte su tutto il Monregalese e la Langa meridionale, ha causato seri danni alle colture: a Lesegno, Mombasilio e Castellino Tanaro la grandine era ancora abbondante stamane fra i filari delle vigne e nei campi di granoturco; nella campagna presso Lesegno la violenza del vento ha fatto abbattere due grossi pioppi contro una cascina, sfondandone parte del tetto, ma senza causare vittime.

Novi Ligure, sabato sera.

Nella zona di Novi Ligure durante la scorsa notte si sono avuti numerosi temporali con frequenti scariche elettriche e caduta di pioggia torrenziale. La temperatura è calata di parecchi gradi ed i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

Stamane è cessato di piovere, però il cielo si mantiene minaccioso. Non soffia più il fortissimo vento che in città aveva asportato comignoli e tegole e nella campagna arrecato danni alle colture, provocando anche la caduta di fili di linee elettriche e telefoniche.

Un fatto molto raro si è verificato nella piana agricola tra Pozzolo Formigaro e Rivalta Scrivia. Durante la notte è caduta fitta e abbondante la grandine. Chicchi molto grossi hanno ricoperto il terreno per una altezza di circa 10 centimetri. Fortunatamente il grano è già stato raccolto, ma nella zona la grandine ha colpito pure vigneti e frutteti, arrecando danni. Stamane lo strato di grandine ha cominciato a sciogliersi e in seguito all'evaporazione una spessa nebbia si è distesa sulla campagna. Non si ricorda un simile fenomeno a memoria d'uomo.

Acqui, sabato sera.

Dopo il vento che per tutta la giornata di ieri ha imperversato sulla zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli, durante la notte scorsa si sono avuti violenti temporali accompagnati da scariche elettriche. A causa del vento, ieri il motociclista Gaetano Pallotta, di 24 anni, da Sarzana, nell'abbordare una curva lungo la provinciale Sassello-Savona è stato scaraventato fuori strada finendo in una scarpata; ha riportato gravi ferite e fratture.

Alessandria, sabato sera.

Violenti temporali si sono abbattuti la notte scorsa nel nostro territorio. Parte della città è rimasta al buio. Un fulmine è caduto su una cascina di Castelceriolo, determinando un vasto incendio.

Verbania, sabato sera.

Dopo oltre quaranta ore di pioggia diluviale il tempo è migliorato all'alba sul Verbano e stamane è tornato il sole. Il lago ha continuato a crescere e ad ammucchiare sulle rive ogni genere di rifiuti sommergendo gran parte delle spiagge. Il suo livello è salito di un metro in 24 ore.

Genova, sabato sera.

Questa notte un temporale con saette e violenti scrosci di acqua, si è abbattuto sulla città e sulla costa per circa un'ora. Stamane il cielo è semicoperto ed il mare mosso. La temperatura si è lievemente abbassata: alle ore 8 il termometro segnava 18 gradi.

Stanotte a Montemagno

Spara ai carabinieri un ladro inseguito

Casale, sabato sera.

Stanotte due carabinieri in servizio di pattuglia nell'abitato di Montemagno d'Asti notavano un individuo che, uscito furtivamente dalla tabaccheria della signora Luisa Catruccio, si allontanava portando sulle spalle un grosso involto; i due militi gl'intimavano l'«alt», ma lo sconosciuto in pochi balzi raggiungeva una «600» e mentre la macchina prendeva l'avvio esplodeva due colpi contro i carabinieri, che andavano fortunatamente a vuoto. Questi rispondevano al fuoco ma a causa della distanza notevole e dell'oscurità non riuscivano a fermare l'autovettura, che si allontanava in direzione di Moncalvo, riuscendo a far perdere rapidamente le sue tracce.

Dai primi accertamenti risulta che il ladro ha sottratto tabacchi per una cifra aggirantesi sulle centomila lire.

Raggiunto dopo 3 mesi un accordo alla «Osva»

Milano, sabato sera.

Le organizzazioni sindacali e la direzione della «Osva» hanno raggiunto nella tarda serata di ieri un accordo che ha posto termine alla agitazione in corso da circa tre mesi. Le basi dell'accordo sono le seguenti: un premio mensile di lire tremila per lavoratore, in attesa di definire un più congeno meccanismo per collegare l'entità del premio di produzione; l'eliminazione dei contratti a termine; un aumento salariale per 120 operai qualificati e specializzati; un contributo dell'azienda, di 200 mila lire mensili, al fondo mutua interna; miglioramenti agli stipendi degli impiegati.

Modeste le percentuali degli scioperanti a Milano

Milano, sabato sera.

Stamane alle sei Milano ha ripreso la vita normale dopo aver superato con calma e compostezza la difficile prova dello sciopero di ventiquattro ore proclamato dalla cgil, durante il quale non vi sono stati incidenti di particolare gravità: qualche sporadica manifestazione d'intolleranza, che avrebbe potuto degenerare in disordini massicci, si è spenta quasi sul nascere.

Le forze dell'ordine non sono intervenute nemmeno a disperdere alcuni comizi e cortei non autorizzati. Secondo fonti ufficiali nelle grosse fabbriche milanesi, le astensioni dal lavoro non hanno superato una media del 30-35%, mentre nelle piccole e medie aziende non sono andate oltre il 15%. Per esempio, la «Falk» ha avuto presente al lavoro l'85% delle proprie maestranze e il 100% degli impiegati, la «Magneti Marelli» e la «Ercole Marelli» rispettivamente il 90 e 80% di presenza fra gli operai e il 94 e 95 fra% fra gli impiegati. La «Montecatini» ha avuto il cento per cento di presenza fra i quasi tremila dipendenti della sede milanese.

Una decina di feriti per i disordini di Firenze

Firenze, sabato sera.

Durante la notte in questura è stata esaminata la posizione dei circa trenta fermati durante gli incidenti svoltisi nel tardo pomeriggio di ieri in Piazza del Duomo, al termine del comizio tenutosi in Palazzo Vecchio a iniziativa del Comitato regionale toscano della Resistenza.

Il bilancio dei disordini si conclude con una decina di feriti, quasi tutti carabinieri e agenti di P. S. colpiti da sassi.

La media generale degli scioperanti è stata ieri del 30 per cento. Alle Officine Galileo, il massimo stabilimento industriale fiorentino, è stata registrata la percentuale più bassa rispetto agli scioperi del passato, cioè il 26,52 per cento. Alla «Nuova Pignone» le astensioni si sono aggirate sul 30 per cento.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, sono avvenute in una atmosfera molto calma e prudente. Pochi scambi, di conseguenza, e ristretti ai valori primari, con quotazioni più calme nei confronti del tardo dopoborsa di ieri.

Ecco alcune quotazioni rilevate a titolo informativo: Fiat 2860-2870; Montecatini 4110-4130; Edison 5750-5780; Viscosa 5080-5120; Ilva 810-812; Terni 720-725.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Soci e gli impiegati dell'U.G.A.T. - Ufficio Coordinamento Autotrasporti Torino - partecipa con vero dolore la perdita del proprio dirigente

Rag. Giovanni Negro

— Torino, 9 luglio 1960.

Le famiglie Milanesio e Ferraris partecipano al lutto dell'amico Francesco per la tragica perdita del padre

Vincenzo Freisa

— Torino, 9 luglio 1960.

ATMOSFERA TESA, MA NESSUN INCIDENTE

I funerali a Reggio Emilia delle cinque vittime dei tumulti

La forza pubblica non è comparsa - Migliaia di persone in Piazza Cavour dov'era approntata la camera ardente - L'inchiesta dell'ispettore di P.S. sulle circostanze in cui avvenne la tragica sparatoria

Nostro servizio particolare

Reggio Emilia, sabato sera.

Un clima pesante, in senso reale e metaforico, grava sulla città dopo i sanguinosi incidenti dell'altro ieri, mentre stamane si svolgono le esequie delle cinque vittime dei disordini. Tuttavia nessun incidente si è avuto a deplorare nelle ultime ore a Reggio paralizzata dallo sciopero generale. Sotto un cielo plumbeo, che rende ancor più afosa l'atmosfera della giornata, migliaia di persone si sono radunate stamane davanti al teatro municipale, in piazza Cavour, il cui atrio è stato trasformato in camera ardente. Sulle cinque bare allineate sono deposti cumuli di fiori e corone. Scene strazianti di dolore sono determinate dal sopraggiungere dei parenti delle vittime. Il ricordo delle tragiche sparatorie è vivo, tuttavia la folla mantiene un contegno estremamente controllato: il silenzio è tale che nella vasta piazza si odono i singhiozzi delle madri e delle mogli dei giovani rimasti uccisi.

La forza pubblica, dopo una fugace apparizione di primo mattino per un rapido pattugliamento delle strade, non si è più mostrata. Evidentemente per evitare possibili reazioni.

Riunioni si sono tenute in continuazione presso le sedi dei partiti politici per esaminare la situazione che si è venuta a creare dopo i recenti tumulti. La prefettura ha reso noto ieri sera la versione ufficiale dei fatti riaffermando che la polizia sarebbe stata costretta ad aprire il fuoco. Naturalmente ben diversa è la versione della Camera del Lavoro, che a sua volta ha tenuto un'altra conferenza-stampa per informare sui fatti i numerosi giornalisti giunti a Reggio Emilia da tutta Italia. In sostanza, l'organizzazione sindacale socialcomunista attribuisce alla forza pubblica la responsabilità di aver attaccato per prima i partecipanti alla manifestazione di protesta.

Per stabilire in quali precise circostanze siano scaturiti i luttuosi episodi per cui si debbono deplorare ben cinque morti, l'ispettore generale di P. S., dott. Mazzei, giunto ieri sera per ordine del ministro dell'Interno, sta svolgendo una inchiesta. In particolare egli dovrà accertare se gli agenti che spararono erano effettivamente in una situazione d'estremo pericolo o se qualcuno di essi fu tradito dal nervosismo.

— a.

Stritolato fra i binari un ferroviere ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Nella nostra stazione ferroviaria poco dopo le 3 di stamane il treno merci 8100 proveniente da Savona, ha investito nei pressi del dopolavoro ferroviario il manovale Giuseppe Sassetti, di 33 anni, da Spigno Monferrato.

Il locomotore lo ha trascinato per duecento metri tra il raccapriccio dei numerosi viaggiatori che affollavano le banchine, riducendolo ad una massa informe. Il Procuratore della Repubblica, dott. Prosio, si è subito portato sul posto ed ha incaricato il comandante la polizia ferroviaria, maresciallo Chiaramello, di accertare le cause e le responsabilità della disgrazia.

con **SUPERCORTEMAGGIORE**
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

sembra un'altra macchina
rende di più
consuma di meno

AGIP

economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 12)

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

STAMPA SERA ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L. 350	mesi 2	L. 1.380
mesi 1	L. 700	mesi 2 1/2	L. 1.700
mesi 1 1/2	L. 1.020	mesi 3	L. 2.050

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1022

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNUNCI VARI L. 100 per parola